TORINO
Anno 74 Num. 96
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 48-943 al N. 48-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tg), 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2113

Forze tedesche in marcia oltre Trondheim incontro alle truppe inglesi sbarcate a Namsos

Altri tentativi di sbarco britannici nell'estremo Nord ostacolati dall'aviazione del Reich - Navi da guerra e trasporti colpiti - Sottomarini colati a picco - L'occupazione si va estendendo in tutte le direzioni - Scarsissime notizie militari da fonte anglo-francese

Come vengono rastrellate le coste della Norvegia dai campi di mine posti dagli inglesi. Una squadra di draganine tedeschi in azione. Si notano distintamente, dietro le navi, le scie laterali dei galleggianti del dragaggio

VERITA' e menzogne

Una delle accuse costanti dei fogli e degli ambienti responsabili franco-inglesi verso la stampa italiana è quella secondo cui nasconderemmo la verità: la presentazione degli avvenimenti svoltisi dal 9 aprile ad oggi avrebbe raggiunto l'acme di tale unilateralità. Premesso che ogni giudizio in proposito da parte di giornali che la verità hanno sempre calpestato nella maniera più sfrontata e più ridicola dalla impresa d'Africa alla guerra di Spagna ci lascia del tutto indifferenti, possiamo tuttavia accettare qualsiasi polemica sulle verità degli ultimi eventi pur che ad esse si dia il termine concreto di riferimento che non può essere nei fatti. I giorni passano e il tempo è sempre il miglior giustiziere fra le verità e le menzogne.

La rumorosa propaganda degli alleati per mascherare lo scacco subito coll'occupazione tedesca della Danimarca e della Norvegia si basa su due affermazioni di carattere che sono smentite dalla realtà. La prima è quella lanciata in forma spettacolare collo sbandieramento di una battaglia navale gigantesca che avrebbe raggiunto l'obbiettivo di tagliare le comunicazioni marittime tra i porti germanici e le truppe sbarcate nella Norvegia propriamente lo Skager Rak, cioè principalmente colla base di Oslo. L'attuazione di un simile piano che avrebbe avuto delle conseguenze molto notevoli, se non decisive, a danno dell'impresa germanica esiste solo nelle intenzioni e nei desideri degli stati maggiori alleati: la verità è che i convogli tedeschi sono continuati a giungere ad Oslo tanto dopo la famosa battaglia navale quanto dopo la postazione dei non meno famosi campi di mine che con un volo di fantasia sono stati allargati dallo Skager Rak al Kattegat e persino al Baltico. Come si sarebbe riusciti a minare spazi così vasti e zone così facilmente controllabili dalle forze aereo-navali germaniche? Noi siamo disposti a dare il più largo credito al mistero ma occorre che il mistero non sia fine a sè stesso bensì fornisca dei risultati tangibili: fin tanto che le navi tedesche si muoveranno liberamente nelle loro comunicazioni colla zona di Oslo è naturale che accogliamo con uno scetticismo ironico tutte le informazioni sui campi di mine e ancora più quelle sulla padronanza dei mari in questo nuovo fronte di operazioni. Noi procediamo attraverso constatazioni di fatto; e la constatazione fondamentale è nella prosecuzione degli sbarchi di truppe e di materiali germanici; le operazioni del 9 aprile poterono costituire una sorpresa non giustificabile e incomprensibile, oggi la continuità della navigazione dei convogli tedeschi dimostra luminosamente che il preteso dominio del mare non ha una portata efficiente nel punto nevralgicamente più importante dell'impresa scandinava.

La seconda affermazione di vittoria riguarda Narvik. Basta il più superficiale sguardo alla carta geografica per valutare l'aspetto secondario di questo fronte lontano in confronto al quadro complessivo dell'azione in Norvegia. Ma è un fatto inoppugnabile che oggi dopo parecchi giorni dalla battaglia navale in cui i cacciatorpediniere del commodoro Bastt si difesero strenuamente contro le soverchianti unità britanniche, Narvik e la sua ferrovia verso Kiruna sono sempre saldamente nelle mani dei soldati e dei marinai del Reich. Anche questo successo che in ogni modo avrebbe avuto un valore molto limitato si lascia aspettare con tutte le incognite di un'operazione in un fronte aspro e montagnoso, dove poche migliaia di uomini possono sviluppare una resistenza formidabile e dove gli aiuti aerei possono avere un'efficacia considerevole.

Alla luce dei fatti i due preteși successi si risolvono in un bilancio negativo che è aggravato dall'irrazionalità delle colonne tedesche nella Norvegia meridionale, quella che più conta per la sua ricchezza, per la sua demografia, per la sua posizione strategica. E' vero che re Haakon non ha voluto seguire l'esempio di suo fratello Cristiano ed ha incitato il suo popolo alla resistenza; ma finora la capacità espansiva delle divisioni germaniche non ha trovato alcun serio ostacolo nell'opposizione dell'esercito norvegese che per molteplici circostanze è impreparato e inadeguato ad un compito di combattimento. Come si può bandire se non formalmente una mobilitazione in un paese i cui centri più importanti sono tutti occupati dall'avversario? L'atteggiamento del re e del suo governo può avere un valore morale non militare; dal punto di vista bellico possono contare soltanto gli aiuti franco-britannici.

Se da vari giorni si persiste ad annunciare lo sbarco di contingenti alleati, il mistero più impenetrabile regna sia sui luoghi di sbarco sia sull'entità del corpo di spedizione. Tuttavia sembra fuori dubbio che gli ipotetici sbarchi siano avvenuti al nord di Trondheim, forse molto al nord. Attendiamo che questi contingenti facciano parlare di sè poichè ogni ora che passa è un'ora guadagnata per il comando germanico, il quale può già considerare superata la fase critica connessa alle sue operazioni di sbarco e alle prime reazioni provocate. Comunque è ovvio ritenere che il presidiare qualche particolatto in un territorio quasi desertico non ha alcun valore in sè e per sè; occorre puntare a raggiungere almeno un obbiettivo importante quale può essere costituito da Trondheim. Solo in quel momento si potrà saggiare la reale efficacia della volontà e della capacità di reazione degli alleati al fulmineo scacco inferto loro dalla Germania. Finora si è trattato di azioni molestе per aria e per mare che hanno ricevuto pronte risposte. Non è arduo prevedere che le risposte germaniche alle eventuali operazioni terrestri saranno assai più dure. La posizione delle truppe tedesche operanti in un territorio ricco di risorse e di cui sono stati occupati tutti i gangli essenziali, non offre punti deboli. Ma da mesi e mesi i franco-inglesi non hanno desiderato di avere a propria disposizione dei nuovi fronti di guerra? Ecco che si offre loro l'opportunità bramata... Naturalmente bisogna scendere dal terreno facile dei discorsi, degli articoli, degli intempestivi peani a quello ben più grave del combattimento. E' questa la guerra, colla sua eterna legge di sacrificio.

Alfredo Signoretti

Grosso «destroyer» inglese colpito dall'alto

Londra, 19 aprile.

Il cacciatorpediniere britannico *Eclipse* di 1400 tonn. è stato danneggiato da una bomba che gli è scoppiata vicino ma ha potuto raggiungere la base. L'attacco avvenuto giorni or sono è stato annunziato solo stasera da un comunicato dell'Ammiragliato.

Qui si dice che forze britanniche continuano ad essere sbarcate in Norvegia. Si assicura che contingenti delle forze armate britanniche hanno preso terra a Namsos, 130 chilometri a nord di Trondheim. Il successo tedesco farebbe preparativi per resistere a un attacco su Trondheim.

Le operazioni in corso

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stoccolma, 19 aprile.

Dopo tanti giorni di notizie contraddittorie sulle operazioni militari che si svolgono in Norvegia sul mare, nel cielo e per terra fra inglesi e tedeschi e fra tedeschi e norvegesi, la situazione si chiarisce un pochino da quando ci siamo messi in contatto diretto con colleghi scaglionati un po' dappertutto lungo la frontiera fra la Svezia e la Norvegia e nel territorio norvegese. Ci siamo così messi alla ricerca di quella verità che purtroppo esula dai comunicati ufficiali di qualche belligerante.

La situazione a Narvik

Sulle lotte che si svolgono in mare e nel cielo non si resta che affidarci alla buona fede della agenzia. Ancora una volta viene annunziata una grande battaglia « nelle Skagerrak, ma questo allarme è già stato dato troppe volte senza che abbia avuto un seguito perchè lo si accolga con fiducia. L'aviazione germanica ha attaccato con successo le nuove basi britanniche di Namsos e di Harstad mentre forze aeree britanniche hanno sorvolato Trondhjem.

Su terra, i campi di battaglia sono ormai localizzati a cinque: quello di Narvik, quello di Elverum e quello di Steinkjer.

A Narvik gli inglesi, per nulla scoraggiati dal grave scacco subito nei giorni scorsi, stanno ritornando all'attacco questa volta procedendo dal sud. L'esperienza di Oyford ha servito al comando britannico per organizzare il nuovo attacco su basi che presentano maggior probabilità di successo. Notizie da Kiruna confermano oggi la sconfitta britannica di ieri. Stamane le truppe britanniche hanno iniziato una nuova marcia di avvicinamento. Si conferma ad ogni modo che Narvik e la sua zona, compresa la baia, sono nelle mani dei tedeschi i quali hanno ricevuto rinforzi sotto forma di reparti di paracadutisti. Anche i rifornimenti di viveri e di munizioni sono arrivati ai tedeschi per via aerea. Le truppe germaniche in condizioni di svantaggio per quanto riguarda i rifornimenti sono invece tatticamente in terreno favorevole solidamente arroccate nelle gole montagnose. I movimenti della neve invece sono ostacolati dal tempo e dalla mancanza di comunicazioni. In quanto alla resistenza norvegese nell'interno della zona essa è stata definitivamente stroncata.

Sul fronte di Elverum le schiere norvegesi si estendo dal lago di Mjoersen a quello di Randsfjoerden e attende l'attacco germanico che per ora si è sviluppato solamente sulla direttrice di Elverum. Si combatte invece a Skreia e a Tangen, località situate entrambe sulle rive del lago di Mjoersen. Sull'importanza di questi combattimenti mancano notizie sicure.

Una colonna motorizzata tedesca lanciata nella valle del Glomma avanza rapidamente verso nord senza trovare ostacoli. Si delinea così una manovra aggirante, che i norvegesi si trovano nella impossibilità di arrestare. Secondo notizie dell'ultima ora Elverum sarebbe virtualmente caduta nelle mani dei tedeschi.

Sul fronte di Steinkjer le truppe germaniche e quelle britanniche, partendo rispettivamente da Trondhjem e da Namsos si sono mosse incontro lungo la linea ferroviaria. I tedeschi arrivati a Steinkjer, cittadina che giace sul fondo del fiordo di Beitstaad in comunicazione con quello di Trondhjem si sono fermati. Gli inglesi, invece, continuisi con la sconfitta subita a Snasa hanno proseguito verso Sud.

La ritirata tagliata

Nella zona si attende quindi una battaglia nella quale per la prima volta truppe britanniche si batterebbero a fianco di quelle norvegesi. Gli sbarchi intanto che le forze norvegesi schierate sul fronte di Elverum sono comandate da ufficiali britannici giunti dall'Inghilterra per via aerea, e questo potrebbe spiegare perchè i norvegesi intendano resistere anzichè rinunciare a priori a una impari lotta.

L'aviazione germanica ha attivamente bombardato le retrovie di questa linea norvegese colpendo il ponte di Rena il quale è completamente crollato. Questo ponte rappresenta l'unica via di transito possibile per una eventuale ritirata norvegese. Anche la ferrovia di Snasa a Namsos è stata bombardata con successo. Parecchie fortezze norvegesi che sembravano imprendibili e nelle quali i norvegesi completamente dimenticati dai tedeschi sembrava fossero disposti a difendersi fino all'ultimo sangue, si sono arrese senza combattere. Tra di esse vi sono quelle di Hegra e quella di Tvenberg.

Il bollettino norvegese trasmesso nel tardo pomeriggio di oggi parla vagamente della battaglia di Narvik limitandosi ad affermare che « le truppe alleate sono nelle vicinanze della città ». Del resto dalla Norvegia meridionale giungono invece notizie di pace. I tedeschi continuano con regolarità l'occupazione di varie località senza incontrare la minima resistenza. Per quanto possa sembrare incredibile le linee ferroviarie, telefoniche e telegrafiche sono quasi tutte in funzione. Sul vecchio Re in fuga e sul Quartier Generale norvegese mancano completamente notizie. Schiere di giornalisti sono partite in cerca di misteriose località dove si rifugiano ma nessuno di loro si è fatto vivo.

Felice Bellotti

I comunicati tedeschi

Berlino, 19 aprile.

Il bollettino di stamane del Gran Quartiere Generale reca:

« A nord di Narvik nostri aeroplani da combattimento hanno attaccato e colpito gravemente forze navali avversarie e trasporti che tentavano di eseguire un'operazione di sbarco. Un sommergibile avversario è stato affondato. Nuovi complementi sono stati sbarcati a rafforzare le truppe tedesche nella regione di Trondhjem. In questa regione non si sono verificati combattimenti. Il territorio da noi occupato nelle regioni di Bergen e Stavanger è stato esteso in tutte le direzioni. Presso Christiansund la giornata è trascorsa tranquillamente. Le truppe germaniche avanzano verso nord-est e nord-ovest.

« La regione a sud-est di Oslo sino al confine svedese è occupata e calma. Solo in questa regione tra il numeroso bottino caduto in mano tedesca si contano 64 cannoni, 80 mitragliatrici, 40 mila proiettili di artiglieria, un milione di munizioni da fanteria.

« La marina da guerra ha continuato la sua azione contro i sommergibili avversari nello Skagerrak e nel Kattegat. Molto probabilmente sono stati distrutti tre sommergibili avversari. Le operazioni di posa di mine per proteggere i porti norvegesi e sbarrare lo Skagerrak continuano. Facendo l'inventario del bottino militare catturato ai norvegesi si è potuto constatare l'esistenza di materiale bellico inglese, fra l'altro di mine. Tre motoscafi hanno distrutto una torpediniera norvegese nel fiordo di Hardanger.

« Circa il siluramento di un incrociatore britannico della classe Glasgow avvenuto a nord delle isole Shetland e a suo tempo reso noto, il comandante del sommergibile siluratore rientrato da una crociera ha riferito che la nave britannica fu distrutta da una esplosione interna verificatasi subito dopo l'avvenuto siluramento. In tal modo questo comandante, capitano di corvetta Hartmann, ha affondato in totale 167 mila tonnellate di navi nemiche.

« I rifornimenti delle truppe tedesche in Norvegia si svolgono regolarmente ».

Un comunicato ufficiale reca:

« Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, questa sera squadriglie di aeroplani da combattimento germanici hanno attaccato ancora una volta vittoriosamente, davanti alle coste norvegesi, navi da trasporto britanniche. Una grande nave da trasporto britannica carica di truppe è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro ».

Sull'attacco compiuto iersera da aeroplani tedeschi da bombardamento contro navi da battaglia e da trasporto britanniche a nord di Narvik, attacco segnalato dall'odierno bollettino del Gran Quartiere Generale si hanno i seguenti particolari:

« L'azione si è svolta nei pressi di Harstad. Numerose bombe hanno colpito gli impianti portuali nel momento in cui gli inglesi avevano iniziato le operazioni di sbarco. Il molo è stato demolito per un lungo tratto. Alcune bombe sono cadute nelle immediate adiacenze di una nave-trasporto sollevando una cadula gigantesca che ha fatto rovesciare la nave sul fianco, e gli aviatori tedeschi hanno potuto scorgere i soldati inglesi che si precipitavano in acqua mentre la nave affondava. Una bomba del massimo calibro è caduta a pochi metri da una nave da guerra provocando un violentissimo boccheggio che ha avuto per conseguenza l'immediata interruzione del fuoco della artiglieria controaerea di bordo ».

Un'ultima comunicazione informa:

« Nella regione di Bergen un reparto di truppe tedesche ha attaccato un piccolo presidio situato nell'isola di Flatoe distruggendo i quattro aeroplani norvegesi che vi si trovavano ».

L'avanzata tedesca su tutti i fronti

Berlino, 19 aprile.

Le operazioni militari procedono vittoriose in Norvegia. In base a notizie dalla frontiera norvegese e svedese le truppe tedesche si trovano oggi a 65 chilometri a nord di Kongsvinger. Le località a destra e a sinistra del fiume Glomman sono state abbandonate dai norvegesi. Giovedì i tedeschi hanno occupato Roferut e Grimer. Ad est del Glommen le truppe tedesche avanzano. Forze tedesche operano anche ad ovest.

Sebbene presso Elverum si supponga la esistenza di forti contingenti di truppe norvegesi, è previsto entro la giornata l'occupazione anche di questa località. L'avanzata delle truppe tedesche è irresistibile. Brumar, situata a 110 Km. a nord di Oslo, e che giorni fa era stata raggiunta da una colonna mobile, è stata pure da ieri stabilmente occupata dalle truppe tedesche. La polizia norvegese ha proceduto all'affissione e alla distribuzione di manifesti che invitano la popolazione a conservare la calma e a non abbandonare la città.

(Stefani)

Il ministro di Norvegia ha lasciato Berlino

Berlino, 19 aprile.

Tutti i fasci di luce della vigilanza tedesca si spostano oggi di colpo dal settore scandinavo — dove il progrediente rafforzamento delle basi tedesche consolida ormai la vittoria in modo da non lasciare alle forze avversarie alcun'altra prospettiva se non quella degli attriti quotidiani cui saranno attratti e costretti — verso il settore balcanico, dove la delusione del nemico, per molti segni, sembra rivolgersi per una via di uscita e di rivincita.

E' una vicenda che si è ormai ripetuta troppe volte, sotto gli occhi di tutto il mondo contemporaneo, perchè si possa veramente pensare che ancora altri popoli siano disposti a cadervi vittime; e i giornali tedeschi notano come l'atteggiamento dei popoli balcanici attesti, con la misura da molti di essi già presa nell'ambito poliziesco, per la sicurezza del loro ordine e dei loro ordinamenti sociali ed economici, e in definitiva per la garanzia della loro compagine statale stessa, dovrebbe costituire un segno eloquente della decisione di questi Stati di difendersi dalla mortale minaccia, di salvaguardare la loro pace e la prosecuzione dei loro lavori e dei loro commerci; ma l'apparecchio infernale della propaganda britannica è — si obbietta — ormai già messo tutto in moto, dà che consiglia il più vivo e vigilante atteggiamento di sorveglianza verso un nemico che ha dimostrato di non arretrare nemmeno davanti ai metodi delittuosi per raggiungere i suoi fini che altro non sono se non fini di sconvolgimento e di perdizione. A vigilare però — osservano i giornali del Reich — non è soltanto naturalmente, in questo settore, la Germania; ma è anche l'Italia che ha già tante volte dichiarato di riporre colà tanta e così sensibile parte dei propri vitali interessi.

Il grado di spregiudicatezza e di cecità di codesti propagandisti però — si conclude — si rivela a sì misura proprio dal fatto che essi non arretrano già fin da ora dal coinvolgere nelle loro reti di false e tendenziose informazioni anche il nome della potenza fascista, per seminare il disorientamento, la diffidenza e l'incertezza più pericolosa in tutto il settore.

I giornali tutti pubblicano oggi nel più grande rilievo la notizia ufficiale dello scambio di Commissioni militari e di tecnici delle varie armi fra l'Italia e la Germania. Commissioni delle quali una è arrivata a Roma; e rilevano come l'avvenimento si muova tutto nel quadro dell'applicazione delle convenzioni stabilite in essere nel 1938 che prevedevano appunto fra l'altro un continuato contatto delle rispettive Forze armate.

Nel settore nord non vi è gran che di nuovo: il rafforzamento e l'allargamento delle basi continuano regolarmente; e nella zona al nord di Narvik movimenti di truppe avversari che preparavano evidentemente qualche azione di sbarco sono stati grandemente disturbati da un'azione di velivoli tedeschi.

Un'altra notizia, infine, va segnalata, la quale sembra mettere fine alle possibilità, ancora ieri da noi segnalate, di un'auspicata conciliazione con le sfere attorno a Re Haakon di Norvegia; la notizia cioè che oggi l'ex-ministro di Norvegia a Berlino è stato invitato dalle autorità del Reich a lasciare in giornata la Capitale insieme con tutto il personale della Legazione, e ciò in forza dell'atteggiamento ostile del suo Governo e del suo Re. Evidentemente — senza che nulla di ufficiale sia ancora a questo riguardo annunciato — si deve intendere che le nuove possibilità che da due giorni si erano manifestate sono già del tutto abortite. Circa però fatti nuovi, eventualmente determinanti una mutata situazione giuridica fra lo Stato norvegese e il Reich, si contesta che ve ne siano.

Giuseppe Piazza

La battaglia per Elverum volge a favore dei tedeschi

Stoccolma, 19 aprile.

Il comando norvegese ha provveduto nel pomeriggio a far evacuare da Elverum tutto il materiale bellico che vi aveva in un primo momento raccolto per organizzare la resistenza. Ma ha dovuto lasciare sulle strade attorno alla città un gran numero di automezzi di ogni tipo per mancanza di benzina. Tali autoveicoli saranno di grande utilità per le forze armate germaniche. Pur avendo assai sofferto dai recenti bombardamenti aerei, la città ha ancora numerosi grossi edifici intatti, nei quali le truppe tedesche potranno essere agevolmente accantonate.

Si ha ragione di credere che la linea di resistenza nella zona di Hamar e di Elverum su cui il Comando norvegese faceva un certo assegnamento si sia disciolta all'urto con le forze germaniche. I reparti norvegesi che la presidiavano si sono dispersi in varie direzioni o hanno attraversato il confine entrando in Svezia dove sono stati disarmati. Sono segnalati soltanto concentramenti di artiglieria e fanteria norvegesi a sud di Rena » di Lillehamà ma non si hanno notizie precise della loro funzione strategica.

Berlino conferma la distruzione di tre sommergibili inglesi

Berlino, 19 aprile.

Da fonte competente si conferma la distruzione di tre sottomarini nei quali l'odierno bollettino germanico considera come probabile.

(Stefani)

Contingenti di truppe tedesche continuano a sbarcare anche in questi giorni in Norvegia

Lo stato d'assedio in tutta l'Olanda

De Geer dichiara che la neutralità non sarà abbandonata nè per seduzioni nè per minaccie

L'Aja, 19 aprile.

Il Governo ha deciso di estendere all'intero Paese lo stato di assedio già prima decretato per talune regioni di esso.

In un discorso pronunciato alla radio, il Presidente del Consiglio, De Geer, riferendosi alle voci diffuse all'estero circa l'atteggiamento dell'Olanda, ha riaffermato che il Governo è risoluto a mantenere la neutralità. Il Primo Ministro ha dichiarato che l'Olanda, considerando i suoi impegni e i suoi doveri di Stato neutrale, ha aumentato ed aumenta costantemente i suoi mezzi di difesa. « Chiunque volesse attaccare l'Olanda — egli ha detto — troverà il cammino sbarrato. Essa manterrà la sua neutralità in tutti i sensi. Non se ne scosterà, nè in seguito a seduzioni, nè in seguito a minaccie. Qualsiasi eventuale aiuto preventivo sarà respinto dalla forza delle armi. Allo scopo appunto di proseguire questa politica con ancora maggiore determinazione — ha terminato De Geer — il Governo ha deciso di estendere all'intero Paese lo stato d'assedio. Noi osserveremo i doveri dei neutri ed abbiamo fiducia nel rispetto che i belligeranti avranno della parola data ».

Il Telegraaf pubblica che la Polizia ha operato una perquisizione nel castello di Amstenrade, nella provincia di Limburgo. Nel castello, di proprietà del conte Marchant, aderente al movimento di Mussert, sono state rinvenute armi e munizioni. Altro materiale bellico è stato rinvenuto nel corso di perquisizioni nelle case attorno al castello. Altre perquisizioni operate in vari punti del Paese hanno portato alla scoperta e al sequestro di munizioni.

Il National Dagblad, organo del movimento di Mussert, insorge contro queste misure della Polizia, che definisce unilaterali.

In seguito alla proclamazione dello stato di assedio cinquantanove riunioni del partito nazionalsocialista che dovevano avere luogo in tutto il Paese nella seconda quindicina di aprile, sono state soppresse.

I giornali ricordano che lo stato d'assedio in tutto il territorio pretato dalla legge del 1848 non era mai stato applicato in Olanda. Il Telegraaf sottolinea che tale misura non era stata necessaria durante la grande guerra, ma aggiunge che la situazione è attualmente ancora più difficile. L'Algemeen Handelsblad scrive che De Geer, per la sua energia e il suo sangue freddo gode la fiducia di tutto il Paese. Lo stato di assedio proclamato oggi dà all'autorità militare poteri assai estesi. Essa può proibire il soggiorno o lo accesso nel territorio a qualsiasi persona, sopprimere le riunioni e le affiate ad eccezione delle manifestazioni religiose, cancellare o rinviare le popolazioni, le pinzegorfi, le zone militari, censurare la corrispondenza, perquisire in qualsiasi luogo, chiudere gli stabilimenti pubblici, esigere la consegna delle armi e degli esplosivi detenuti dai privati.

Il Belgio vuole la pace

ma si prepara anche alla guerra

Dichiarazioni di Pierlot

Bruxelles, 19 aprile.

Il senatore Pierlot ha pronunciato stasera a Bruxelles un importante discorso sulla politica generale del Governo. Dopo essersi felicitato del cambiamento della politica estera belga, avvenuto nel 1936, sotto l'ispirazione del Sovrano al quale il belga deve essere riconoscente, il Primo Ministro ha detto: « Non sapendo con sicurezza quello che può portarci il domani, prepariamoci tanto per la guerra quanto per la pace ».

Parlando delle misure prese dal Belgio contro gli stranieri, Pierlot ha detto che migliaia di forestieri sono stati internati mentre il personale della pubblica sicurezza è stato rinforzato e guarnite militari poste in punti strategici.

Pierlot ha continuato: « Per 8 mesi il Belgio in armi ha seguito infallibilmente la sua politica di indipendenza. Il Belgio è stato per tanti anni, e forse lo è ancora, circondato da pericoli, e nessuno può dire in qual modo il dramma si concluderà. Da parte sua il Belgio accarezza la speranza ed il desiderio di rimanere in pace ».

Riferendosi alle recenti dichiarazioni di Spaak che gli amici della pace del Belgio difenderanno strenuamente il Paese, se attaccato, Pierlot ha detto che le parole di Spaak « appaiono le ispirazioni di ognuno di noi ».

Pierlot ha annunciato pure che il bilancio ordinario, debito pubblico compreso, si eleva a 12 miliardi di franchi, ma che a ciò occorre aggiungere 21 miliardi di bilancio straordinario, la maggior parte del quale è costituito dalle spese della mobilitazione, che costa 17 milioni al giorno. Il Primo Ministro ha lasciato prevedere l'eventualità di difficoltà di vettovagliamento, a causa della mancanza del naviglio mercantile e per gli avvenimenti internazionali. Ha perciò continuato ad incitare al lavoro ed ha concluso affermando altresì la necessità di mantenere a qualunque costo la politica di neutralità, rifiutando di ricevere qualsiasi suggerimento.

Particolari sull'occupazione delle isole Faroer

Londra, 19 aprile.

Si apprendono ora alcuni particolari dell'occupazione britannica delle isole Faroer. Venerdì scorso ufficiali inglesi sbarcarono a Thorshavn recandosi al Commissariato britannico e dal governatore danese dell'isola, al quale dichiararono di essere venuti in presenza del presidente del Parlamento, che la Gran Bretagna aveva deciso una misura di truppe e la difesa delle isole stesse. Per la prima volta nella storia delle isole quella stessa notte si ebbe l'oscuramento notturno. L'indomani pomeriggio già le truppe britanniche avevano preso possesso delle isole.

(Radio Stefani).

Lo sforzo finanziario del Paese

La relazione sul bilancio delle Finanze presentato alla Camera

Roma, 19 aprile.

E' stata distribuita stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione della Commissione generale del bilancio al disegno di legge relativo allo stato di previsione della entrata e della spesa del Ministero delle Finanze.

Il relatore, consigliere Pesenti, rileva lo sforzo finanziario che il Paese sostiene per fronteggiare le inevitabili necessità del momento e per essere pronto a qualunque eventualità che abbia a presentarsi in più o meno prossimo domani. Sforzo finanziario — osserva il relatore — che si concreta da una parte in una sempre maggiore pressione tributaria e dall'altra in un appello sempre più imponente al risparmio nazionale. In una forma e nell'altra una parte cospicua del reddito nazionale viene così posta a disposizione dello Stato e destinata al soddisfacimento dei pubblici bisogni: in tal modo il popolo italiano dimostra con i fatti di sapere superare se stesso e le proprie benemerite tradizioni di frugalità e di parsimonia, comprimendo in una misura, che in altri momenti sarebbe apparsa impossibile, la soddisfazione dei bisogni individuali per offrire alla Patria i mezzi di cui ha bisogno.

Nè vi è dubbio che in caso di necessità, ove il Duce lo chiedà, esso sia pronto ad affrontare, per la tutela dei legittimi interessi del Paese, sacrifici anche notevolmente maggiori.

Il relatore enumera quindi i recenti provvedimenti tributari e rileva che il criterio direttivo è stato quello di allargare le basi imponibili dal sistema tributario creando imposte a vasto gettito e a basso tasso. Così, se un giorno si renderà necessario un aumento dello sforzo finanziario, si potrà ricorrere più facilmente ad un ritocco delle aliquote delle imposte esistenti.

A proposito dell'imposta sulla entrata, il relatore osserva che, come tutte le imposte sui consumi, questa imposta incide tendenzialmente di più sui meno abbienti in rapporto alla capacità contributiva di essi, ma non va perduto di vista il fatto che l'imposta ordinaria sul patrimonio incide invece esclusivamente sugli abbienti e che pertanto i due tributi si inquadrano in una armonica concezione di equità distributiva.

Se, isolatamente, ciascuno dei due tributi può essere oggetto di critiche perchè suscettibile di spostare la distribuzione del carico tributario fra le varie categorie, ogni osservazione del genere cade considerandole appunto come un tutto unico. Particolare interesse per la sua novità ha suscitato la imposta generale sull'entrata, imposta a larghissima base, dal momento che colpisce quasi ogni scambio di merci o servizi. Alcuni inconvenienti sorti nella sua prima applicazione, sono andati gradualmente scomparendo; altri scompariranno man mano che il tributo, con il tempo, si perfezionerà.

« L'elevatezza che la pressione tributaria ha raggiunto nel nostro come in altri Paesi — prosegue il relatore — ha consigliato l'adozione di misure tendenti ad evitare quanto sarà in punte di estrema fiscalità che potrebbero verificarsi per il sovrapporsi sullo stesso imponibile o per il prelievo di tributi da parte di enti non autorizzati. E' stato pertanto annunciato che, con provvedimenti in corso di elaborazione, la decurtazione massima a cui può venire sottoposto un reddito sarà fissata al 30 per cento se trattasi di redditi mobiliari ed al 50 per cento per i redditi immobiliari. D'altro lato saranno comminate sanzioni di carattere generale per gli enti che, non autorizzati, chiedano contributi commisurati su indici della capacità contributiva o mettano abusivamente in esazione tributi per mezzo della illegittima utilizzazione delle forme legali di riscossione.

« Così si viene a salvaguardare il contribuente, senza sacrifici sensibili da parte dello Stato. Gli inasprimenti tributari così predisposti non possono, naturalmente, bastare per sopperire alle nuove esigenze finanziarie. L'appello al risparmio privato si rende indispensabile anche per porre in grado lo Stato di fronteggiare le eccedenze di Titoli di debito che vengono a maturazione.

« La recente emissione di Buoni del Tesoro Novennali, che secondo le prime valutazioni pare abbia raggiunto oltre 15 miliardi, ha dimostrato la fiducia del risparmiatore italiano nello Stato fascista e nel valore della nostra moneta. Questo flusso di denaro fresco alle Casse dello Stato permetterà d'altra parte di fronteggiare le spese straordinarie per un discreto periodo di tempo. Il gettito dell'imposta sull'entrata, che incomincia ad affluire alla Tesoreria, e quello dell'imposta sul patrimonio, che presto potrà venire posto in riscossione, l'aumento del gettito delle imposte indirette in conseguenza delle variazioni dei prezzi che si sono verificate in questi ultimi mesi, nonchè altrettanti indici favorevoli del nostro Bilancio che permettono di gradualmente avvicinare le entrate ordinarie di carattere permanente, alle spese ordinarie ».

Dopo un esame dettagliato delle previsioni della spesa e delle entrate locali, il relatore conclude osservando che « la delicatezza della presente situazione — comune peraltro a tutti i Paesi belligeranti, non belligeranti o neutrali — non può certo sfuggire ad alcuno. Essa comporta la necessità di una rigida e lungimirante tutela del risparmio e di un appropriato governo del mercato monetario al fine di evitare il determinarsi di dannosi squilibri tra domanda e offerta di denaro da una parte, fra domanda e offerta di beni dall'altra.

« La saggezza e la ragnala delle direttive che hanno ispirato e ispirano la Finanza fascista, danno peraltro l'assoluta certezza che, sotto la guida appassionata e ferma del Duce, ogni difficoltà sarà vittoriosamente superata in questo come in ogni altro campo, in qualunque circostanza che possa esserci riservata dagli eventi ».

Straordinari i tempi non i guadagni

In tempo di guerra e di pericolo di guerra anche l'equilibrio ed il pareggio del bilancio hanno una secondaria importanza. Se nel caso europeo, un Paese, per timore del deficit, rinunziasse ad armarsi è probabile che infine il suo disavanzo marebbe totale, rischierebbe di perdere l'onore e la vita. Questa premessa non esclude l'affermazione che proprio in periodo di grandi spese si impone un severo controllo e l'applicazione di metodi finanziari atti ad assicurare allo Stato il continuo afflusso dei capitali necessari.

Il tema è accennato nella relazione della Commissione generale del Bilancio che precisa alcune direttive della finanza italiana. L'imposta sul patrimonio e quella sulle entrate, di vasto gettito ed a basso tasso, potranno essere gradatamente aumentate, man mano che lo sforzo finanziario imposto al Paese lo imporrà. Ispirandosi a questo concetto, l'onere sul capitale e quello sul consumo dovrebbe aumentare, ispirandosi ad un principio di equità, contemporaneamente.

Gli oneri fiscali, in tempi così burrascosi, non possono coprire le spese, più che mai è stato necessario ricorrere a prestiti pubblici e lo stesso metodo si dovrà seguire nel prossimo futuro. La relazione afferma come sia necessario, — per evidenti ragioni morali e pratiche — una rigida e lungimirante tutela del risparmio. Questa tutela implica la stabilità monetaria ed un largo mercato per i titoli statali. Nessuno può illudersi che queste direttive siano abbandonate, non si creeranno pericolosi squilibri tra categoria e categoria di valori mobiliari.

Molti sacrifici finanziari ha già fatto il popolo italiano ed altri gliene saranno richiesti e verranno accettati con lo stesso coraggio. Naturalmente è necessario che il Ministro delle Finanze continui a vigilare perchè gli oneri siano equamente distribuiti. I tempi sono straordinari ma non lo dovrebbero essere i guadagni perchè la base dell'attuale congiuntura ha carattere militare, dipende da un servizio collettivo: la difesa della Patria.

Gli accordi per l'Alto Adige

La presentazione di un disegno di legge - Una Società per la gestione degli alberghi lasciati dagli allogeni tedeschi

Roma, 19 aprile.

E' stato presentato alla Camera un disegno di Legge per la conversione in Legge, con modificazioni, del R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII, per l'istituzione di speciali organi per l'applicazione della Legge 21 agosto 1939-XVII concernente la esecuzione degli accordi italo-germanici riguardanti il trasferimento dall'Alto Adige degli allogeni tedeschi e dei cittadini germanici.

L'Agenzia Economico-Finanziaria informa che fra l'Ente Nazionale Incremento Industrie turistiche alberghiere e la Banca Nazionale del Lavoro è stata costituita una Società con il compito di gestione e collocamento delle aziende alberghiere degli allogeni tedeschi che in dipendenza degli accordi italo-germanici per l'Alto Adige hanno optato per la Germania.

E' stato nominato presidente della nuova Società l'Eccellenza dott. Probo Magrini, direttore generale del turismo al Ministero della Cultura Popolare; amministratore delegato con funzioni di vice-presidente è stato nominato il gr. uff. Corrado Puccetti.

I cento anni di un fedele della terra

Parma, 18 aprile.

Fra cinque giorni compirà i cento anni di età il colono Luigi Bertoni, residente nell'Alto Appennino parmense, in comune di Palanzano. Il vegliardo, nato il 22 aprile 1840, è tuttora prospero di mente e di membra ed è un fedele della terra. La lieta ricorrenza sarà festeggiata da familiari e conoscenti e le autorità offriranno al centenario un sussidio in danaro.

Il 3° Libro del Codice Civile all'esame della Commissione delle Assemblee Legislative

Roma, 19 aprile.

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero informa che, esaurito l'esame dello schema del nuovo Codice di procedura civile, approvato nel corso della recente sessione del Consiglio dei Ministri, la Commissione delle Assemblee legislative si è sollecitamente accinta all'esame del progetto definitivo del Terzo Libro del nuovo Codice Civile e precisamente di quello riguardante i diritti reali. La disamina già è particolarmente avanzata. Per assicurare un ritmo celere ai propri lavori e anche per consentire un attento studio di tutte le questioni che si riferiscono al diritto di proprietà, la Commissione ha incaricato dell'esame di questa materia un apposito Comitato scelto nel suo seno. Si assicura che nel corso del prossimo mese di maggio i lavori relativi all'anzidetto libro saranno compiuti e che la Commissione sarà così in grado di accingersi alla trattazione dell'ultima parte del nuovo Codice Civile, concernente le obbligazioni, il cui progetto le verrà a suo tempo rimesso dal Ministro Guardasigilli.

A partire da domenica prossima, ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, andrà in vigore il secondo libro del nuovo Codice Civile concernente le « Successioni per causa di morte e le donazioni » promulgato lo scorso 28 ottobre. La recente emanazione delle norme di attuazione è venuta a completare in ogni sua parte, anche dal punto di vista pratico, la materia giuridica trattata da tale Libro.

Udienze di Ettore Muti

Roma, 19 aprile.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Vittorio Emanuele Fabbri, direttore di *Libro e moschetto*, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dal giornale. Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento.

44 milioni 625 mila abitanti nel territorio del Regno

Un'eccedenza di 37.354 nascite nel mese di marzo

Roma, 19 aprile.

Un supplemento ordinario della « Gazzetta Ufficiale » pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di marzo scorso.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 95 Provincie del Regno è stato di 25.839.

Il numero dei nati vivi è stato di 83.119. Il numero dei morti è stato di 55.765.

Nello stesso mese di marzo l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 37.354.

Al 31 marzo 1940-XVIII gli abitanti residenti nelle 95 Provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 625 mila.

Riduzioni per Parigi in occasione della Fiera

Roma, 19 aprile.

In occasione della Fiera di Parigi che si svolgerà dall'11 al 27 maggio le Ferrovie italiane rilasceranno per Parigi dal 4 al 26 maggio biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento per i transiti Ventimiglia, Modane, Domodossola e Chiasso, validi per venti giorni. I commercianti e gli industriali, muniti della speciale carta di legittimazione della Fiera di Parigi, potranno ottenere un biglietto andata-ritorno col 25 per cento di riduzione sulle Ferrovie svizzere, e col 40 per cento su quelle francesi, dal 6 maggio al 1.o giugno.

Visita del gen. Pricolo all'aeroporto di Capodichino

Roma, 19 aprile.

Nei giorni scorsi il Sottosegretario all'Aeronautica, gen. Pricolo, ha atterrato all'aeroporto Niutta di Capodichino e dopo aver ispezionato i reparti dislocati sul campo ha visitato la Scuola specialisti dell'Arma aeronautica e quella di pilotaggio della R.U.N.A.

La vendita delle carni

Le nuove disposizioni impartite ai Prefetti -- Il prezzo dovrà essere diminuito

Roma, 19 aprile.

Sono state emanate ai Prefetti le nuove disposizioni in sostituzione delle precedenti per quanto riguarda la vendita delle carni:

1) Gli spacci di carni macellate, fresche o congelate, di qualsiasi specie, dovranno rimanere chiusi nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di ciascuna settimana.

2) In detti giorni di mercoledì, giovedì e venerdì non potranno essere vendute da parte di altri negozi — compresi i produttori diretti e gli ambulanti — carni insaccate, salate, conservate o comunque preparate. Sono da considerare come carni tutti i prodotti commestibili freschi ed in qualunque modo conservati e preparati ricavati dalla macellazione di bovini, equini, ovini, caprini, suini, pollame e degli altri volatili da cortile, della cacciagione e della selvaggina, le carni cotte, le carni in scatola, le specialità gastronomiche a base o contenenti carni, il prosciutto, i salami e gl'insaccati di qualsiasi specie, la pancetta arrotolata.

3) Le disposizioni in parola non si applicano invece alle uova, al lardo, allo strutto ed alla pancetta semplicemente salata, stesa da condimento, alla carne di coniglio, alle frattaglie.

Pertanto in detti giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dai negozi specializzati debitamente autorizzati potranno essere vendute le frattaglie di bue, le frattaglie di suino, nei negozi di pollami potranno essere venduti i conigli.

4) Parimenti è vietato agli alberghi, ristoranti, pensioni, carrozze ristoranti, trattorie, osterie, ristoranti di stazione (anche per i cestini venduti ai treni), mense collettive, circoli ed esercizi similari, di servire in detti giorni ai clienti pietanze, comprensi gli antipasti, preparate totalmente od anche solo parzialmente con carne, intendendosi per carne i prodotti sopra menzionati il vietata vendita ai mercoledì, giovedì e venerdì.

Potranno però in detti giorni essere somministrate pietanze di frattaglie o di coniglio.

Il Comitato tecnico per la zootecnia ha, in questi giorni, sollevato inoltre opportunamente l'argomento del prezzo delle carni, perchè si proceda dal Comitato Corporativo ad una equa revisione dei fattori di ricupero e dei fattori di spesa allo scopo di realizzare sensibili diminuzioni nel prezzo delle carni.

A determinare il costo della carne bovina, pur partendo dal giusto prezzo di acquisto del bestiame sui mercati, concorrono due serie di fattori: i recuperi, cioè ciò che si può realizzare, il cosiddetto *quinto quarto* (pelle, grassi, frattaglie, ecc.), e gli oneri che gravano sul commercio e la macellazione. Ora, supponendo, per esemplificare, un bue di prima qualità con resa 52 % di carne, comprato in Toscana o nell'Umbria e destinato ad esser macellato a Roma, del peso vivo di sei quintali, costato quindi tremila lire all'origine, può dare per l'utilizzazione della pelle, del grasso, delle frattaglie, trippa, testa, cervello, mampe, corna, ecc., almeno 580 lire, ciò che riduce a 2.831 lire la spesa effettiva che rappresenterà il prezzo reale dei quattro quarti cosicchè il costo della carne non sarà che di L. 7,78 al Kg.

Ma su questa carne gravano: spese al mercato di produzione (mediazione, pesatura, certificati sanitari, ecc.) pel 0,785 %; spese di carico e trasporto a Roma per 3,025 %; spese al mercato di consumo (assicurazione, scarico, custoria, foraggiamento, pesatura, garzone, ecc.) pel 4,225 %; spese di mattazione e trasporto al negozio pel 6,125 %; infine, tasse e diritti vari (la ricchezza mobile ta 57 lire, l'imposta sull'entrata altre 55, la tassa di macellazione e zootecnia 15, ecc.) pel 20,245 %. Aggiungendo anche solo il 4,85 per cento per le spese e utile del commerciante si va al 39,30 %. Di modo che il costo della carne all'ingrosso, che era di 7,78 il kg., sale a 10,84 per merce allo spaccio di vendita al dettaglio.

Questi dati non sono cervellotici: sono stati raccolti e vagliati in questi giorni da una speciale Commissione composta di rappresentanti di tutte le categorie interessate. Per una vacca di seconda qualità il costo primitivo, che è di 6,87 il kg., sale allo spaccio a 10,80: Come si vede, i fattori che contribuiscono a fare il prezzo della carne offrono larga possibilità di revisione.

A proposito di reclami dei sottoprodotti è da chiedersi perchè si mantengano così bassi i prezzi delle pelli fresche e dei grassi. E quanto ai gravami, elevatissimi, nelle carni dei quattro quarti, parrebbe giusto rivederli perchè si tratta di un genere alimentare di largo e popolare consumo, sul prezzo del quale si può tagliare ancora parecchio.

I tessuti-tipo

Undici campioni di cotonate

Roma, 19 aprile.

Si è riunito oggi, alle 12,30, presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato tecnico corporativo dell'abbigliamento per continuare l'esame del problema dei tessuti-tipo. Nell'odierna riunione è stato compiuto l'esame definitivo delle cotonate, già esaminate nelle riunioni precedenti.

Sono stati determinati 11 tipi di tessuto fra i quali teleria varia, tovaglierie, tela a mare, madapolam, flanelle e anche due tipi di pantaloni dei quali uno pettinato. Tre tipi di teleria, per i quali non si è potuta ancora definire la composizione, sono allo studio. Le cotonate esaminate oggi rispondono a criteri eminentemente autarchici.

Il prezzo di vendita al pubblico per questi prodotti sarà fissato dal Ministero delle Corporazioni in base ai costi delle materie base e quindi ogni precisazione al riguardo deve ancora considerarsi errata. Le cotonate esaminate oggi presentano una varietà di composizione e di possibile prezzo al consumo veramente interessanti.

Il Comitato tecnico corporativo dell'abbigliamento si riunirà nuovamente il 30 corrente per iniziare l'esame delle drapperie per confezione per uomo e per donna.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

La vendita dei biglietti fino al 22 aprile

Roma, 19 aprile.

Con decreto odierno il Ministro delle Finanze ha disposto che la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli avvenga nel Regno alla mezzanotte del 22 corrente.

Con lo stesso decreto è stabilito che le matrici dei biglietti venduti non restituite in precedenza siano fatte pervenire al Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il Lotto e Lotterie, non oltre il 27 aprile 1940-XVIII.

In relazione alle su accennate disposizioni si avverte il pubblico che la data di chiusura della vendita dei biglietti è improrogabile.

Ispettrice del Partito in visita ad Asti

Asti, 19 aprile.

Stamane è giunta da Bari la Ispettrice del Partito Vanda Gorjux, ricevuta dal Federale e dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. L'Ispettrice del Partito ha visitato la Federazione fascista e i Fasci femminili, ove la Fiduciaria ha presentato le proprie collaboratrici e le ha illustrato l'attività che le donne fasciste artigiane svolgono nel presente periodo nei vari settori delle organizzazioni e in special modo nel campo dell'autarchia. Nella mattinata, dopo una visita all'Ecc. il Prefetto, l'Ispettrice ha poi visitato il palazzo Alfieri, particolarmente interessandosi del Centro nazionale di studi alfieriani che vi ha sede, nonchè dei cimeli raccolti nell'annessa Mostra. Poscia visitava la Cattedrale, la torre rossa di San Secondo e la nuova casa della Madre e del Bambino con annessa maternità, intitolata a Pietro Badoglio, in Corso Littorio.

Alla mezza, poi, l'Ispettrice ha visitato il Refettorio Maternità e infanzia dei Fasci femminili, istituito per le mogli dei richiamati che hanno particolarmente bisogno di assistenza.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita dei Gruppi rionali cittadini e al Tempio delle memorie dei Caduti per la Rivoluzione in piazza 4 Novembre, presso l'antico battistero di San Pietro.

Alle 21, nel salone di Casa Littoria, l'Ispettrice del Partito ha tenuto la ventesima lezione dello Istituto di Cultura fascista, parlando sul tema: « La donna nella preparazione alla guerra totale ». Alla interessante lezione sono intervenuti l'Ecc. il Prefetto, il Federale e altre gerarchie nonchè un foltissimo gruppo di Donne e Giovani Fasciste e numeroso pubblico.

La Cassa di Risparmio di Tortona continuerà la sua vita autonoma

Tortona, 19 aprile.

La cittadinanza tortonese ha appreso con il più vivo compiacimento la notizia che il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, constatato che la Cassa di Risparmio di Tortona ha superato i 30 milioni di lire tra depositi e patrimonio, ha confermato che continuerà ad avere vita autonoma, per cui non si rendono ad essa applicabili le disposizioni contrarie. La decisione, dovuta all'attiva azione esplicata in proposito dal Presidente senatore Ferrari Pallavicino, viene a riconoscere e i particolari meriti dell'ente benefico e la sua fervente ed illuminata opera svolta a favore di tante iniziative.

La cottura del pane autorizzata nel pomeriggio di oggi

Roma, 19 aprile.

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di assicurare il normale approvvigionamento del pane nella ricorrenza della Festa del Lavoro, ha autorizzato la cottura del pane nelle ore pomeridiane di sabato, 20 corrente, e ha disposto perchè nello stesso giorno i Prefetti prorughino l'orario di vendita del pane qualora lo ritengano opportuno.

Agricoltura fascista

La tutela della fatica rurale attraverso i consorzi e gli ammassi

L'assemblea a Palazzo Margherita delle Federazioni consorzi produttori e consorzi agrari -- Un chiaro discorso del Ministro Tassinari

Roma, 19 aprile.

A palazzo Margherita si sono riunite contemporaneamente, per disposizione del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, l'assemblea della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'Agricoltura e l'assemblea della Federazione italiana dei Consorzi agrari, sotto la presidenza del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Erano presenti il Sottosegretario all'Agricoltura Nannini e il vice-Segretario del Partito Pascolato.

Alta potenzialità

All'inizio della riunione, il ministro Tassinari ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto travolgente l'« A Noi! » della massa degli intervenuti. Ha preso per primo la parola il presidente della Federazione dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'Agricoltura cons. naz. Muzzarini, il quale ha fatto una breve relazione sulla organizzazione e sulla attività della Federazione fra i consorzi dei produttori e, dopo aver rilevato la profonda soddisfazione con la quale gli ambienti rurali d'Italia hanno accolto il recente comunicato ufficiale che, dando conto dell'esame delle risultanze compiuto dal Duce degli ammassi dei prodotti agricoli, documenta non soltanto i benefici di indole generale ottenuti dagli ammassi, ma anche la economicità della gestione degli ammassi stessi, e ha assennato al perfezionamento dell'organizzazione economica dei produttori, affermando come questa, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministro per l'Agricoltura acquisterà una propria fisionomia di unitaria snellezza e di concentrazione razionale di tutti i mezzi e di tutte le attrezzature, per rispondere in tal modo alle reali necessità dell'attività agricola nazionale. La Federazione dei consorzi fra i produttori assurgerà così rapidamente ad un altissimo grado di potenzialità e prestigio che il Regime le ha assegnato quando l'ha creata strumento realizzatore della politica economica rurale voluta dal Duce.

Hanno quindi parlato il cons. naz. Lai, vice-presidente della Federazione dei Consorzi tra i produttori dell'Agricoltura e il cons. naz. Gaetani, segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli.

Il cons. naz. Fregonara, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari ha quindi riferito sull'attività svolta dalla Federazione nell'esercizio 1939, mettendo in rilievo come, grazie alla felice situazione politica del nostro paese e all'atmosfera di serenità e di sicurezza mantenuta dal Fascismo di fronte ai seguiti degli eventi internazionali, l'attività della Federazione non solo non ha subito arresti ma ha avuto anzi in ogni settore, compreso quello dell'esportazione, un notevole incremento sintetizzato dalle cifre del movimento generale, dell'esercizio che è stato di lire 21.362.918 in confronto di lire 14.777.411 del precedente esercizio. Egli ha poi posto in rilievo l'apporto recato dalla Federazione agli ammassi dei prodotti agricoli osservando come, nella loro veste di enti esecutivi per conto del settore della cerealicoltura, i consorzi agrari hanno utilizzato una capacità di immagazzinamento di 12.926.000 quintali costituita da 126 silì, 227 magazzini meccanizzati e 450 magazzini comuni, tutti di proprietà dei singoli consorzi provinciali. Anche per il granoturco sono stati utilizzati magazzini consorziali per circa cinque milioni di quintali. Complessivamente, consorzi agrari e sezioni cerealicole hanno gestito e conservato, fra grano e granoturco, oltre 44 milioni di quintali di prodotti.

La parola del Ministro

Ha quindi parlato il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, il quale ha cominciato col rilevare che egli ha voluto che si facessero insieme le assemblee della Federazione dei Consorzi tra i produttori dell'agricoltura e della Federazione dei Consorzi agrari, perchè queste due potenti espressioni dell'agricoltura italiana devono marciare in pieniasimo, disciplinato accordo. Se la legge dà all'una la funzione specifica di tutela della produzione agricola, all'altra dà funzioni specifiche commerciali, i compiti che queste avolgono devono essere suddivisi in relazione alle necessità contingenti in modo da evitare dispersione di energie, duplicazioni di attrezzatura e sempre con la visione della difesa di quegli interessi prevalenti che a loro sono demandati.

In quanto alla questione degli ammassi, il Ministro ha dichiarato che è stato dimostrato che il costo della gestione ammassi, per nove miliardi e cinquecento milioni di lire di prodotti ammassati, valutati al prezzo che è stato liquidato al produttore, hanno implicato una spesa di appena il tre per cento. Qualsiasi altro meccanismo, anche con legittimi utili di gestione, avrebbe implicato una spesa maggiore. Ma poi, in momenti di emergenza come questi, c'è anche la necessità per lo Stato di avere sotto mano i prodotti fondamentali sia per l'alimentazione del gas, sia per l'alimentazione di determinate industrie autarchiche. Aggiunge poi che la politica che il Regime attua verso la difesa e la tutela dell'Agricoltura, non è mossa da una visione monopolistica, ma dalla necessità di una giustizia economica.

« Non dobbiamo dimenticare — ricorda il Ministro — che quando nel 1931, furono iniziati, fra l'ironia e lo scetticismo, i primi ammassi, esistevano profonde divergenze fra il prezzo del grano al raccolto e il prezzo che si spuntava alla vigilia del nuovo raccolto. Queste furono le origini che determinarono quella politica di difesa del Duce voluta, la quale tende a ristabilire condizioni di convenienza economica in agricoltura, perchè non ci si può spiegare la ragione e per cui in qualsiasi attività il costo di produzione deve essere la norma per stabilire il prezzo, e perchè questa norma non dovrebbe sussistere nel campo agricolo. La tutela significa prezzi che assicurino la convenienza costituente il primo stimolo per la produzione; prezzi i quali non facciano l'altalena continua, segnando l'abisso al momento del raccolto e il vortice quando il raccolto è ormai già lontano. Questa stabilità è tanto più necessaria quando si deve operare intensamente per aumentare la produzione e quando si tratta di prodotti che non si esauriscono in un solo ciclo produttivo. Convenienza, relativa stabilità di prezzi e coordinamento fra i diversi prezzi, perchè nella unità dell'azienda agraria non vi siano squilibri tra un gruppo di culture difese e un altro gruppo di culture non sufficientemente difese.

Giustizia economica

« Queste, le linee che seguono gli organismi dell'agricoltura nella tutela della fatica rurale. Il principio è un principio di giustizia economica ed è in base a questo principio, che il Duce ha voluto l'aumento del prezzo per certi prodotti già ammassati ma non ancora venduti, perchè agli utili derivanti dai maggiori prezzi che spuntavano i prodotti di trasformazione, fossero in parte partecipi anche i primi produttori che sono gli agricoltori. In tutta questa azione, camerati, il lavoro manuale è intimamente interessato, perchè non dobbiamo mai dimenticare che se in talune zone italiane esiste il bracciantato remunerato, in gran parte con salario in danaro, in una grandissima parte d'Italia, nel nord come anche nel centro e nel sud, esiste la compartecipazione nella sua varie forme, per cui il prezzo dei prodotti è anche salario e remunerazione della fatica autentica del lavoratore rurale.

Concludendo, il Ministro interpreta il pensiero dei rurali, inviando con la fede della vigilia il saluto al Duce, potenziatore della ruralità italiana e costruttore dei suoi maggiori destini.

Al termine del discorso, l'imponente assemblea sorta in piedi in una ardente dimostrazione all'indirizzo del Duce. La manifestazione, che esprime con un tono di profonda e schietta commozione l'amore e la devozione di tutti gli agricoltori italiani per il Duce, si prolunga per vario tempo.

Il Guf di Roma vittorioso nei Littoriali del Lavoro

Torino al settimo posto

Catania, 19 aprile.

L'ultimo gruppo di classifiche, rese note stasera, hanno consacrato la vittoria assoluta del Guf di Roma, che da oggi può fregiare il suo labaro del segno distintivo di « Provincia littoriale del lavoro ».

Nella graduatoria generale, dopo Roma, si sono classificate nell'ordine, Catania, che fino a ieri ha contrastato la vittoria al Guf vincitore, Firenze, Milano, Bologna, Napoli e Torino.

Provincia littoriale del Commercio si è classificata Roma; dell'Industria Roma; dell'Artigianato Catania; dell'Agricoltura Firenze.

Si è conclusa così brillantemente questa quinta adunata dei giovani lavoratori fascisti, che segna un nuovo, vigoroso impulso alla azione culturale del lavoro sulla i segni del Littorio.

Ecco le classifiche.

Rosticceri e friggitori: 1. Valerio Giuseppe (Torino) Littore; 2. D'Urso (Catania); 3. Capra (Milano); 4. Serboli (Arezzo); 5. Magnelli (Firenze).

Lavoratori edili: 1. Levato Serio (Torino) Littore; 2. Tomini (Roma); 3. Giannetto (Catania); 4. Cielli (Frosinone); 5. Perini (Firenze).

Lavoratori del credito: 1. Macchi Lamberto (Roma) Littore; 2. Bassi (Bologna); 3. Mondo (Napoli); 4. Musso (Cagliari); 5. Iori (Reggio Emilia).

Ufficiali: 1. Bonolani Pietro (Firenze) Littore; 2. Dantoni (Roma); 3. Ciliento (Napoli); 4. Sain (Siracusa); 5. Santini (Arezzo).

Lavoratori industrie chimiche: 1. Ferretti Giovanni (Reggio Emilia) Littore; 2. Pisciotta (Napoli); 3. Testoni (Livorno); 4. Martinelli (Como); 5. Oneglia (Savona).

Produttori d'assicurazioni: 1. Grilli Eliseo (Milano) Littore; 2. Cacavos (Roma); 3. Bertorelli (Bolzano); 4. Cirri (Firenze); 5. Giada (Venezia).

Cerealicoltura e Zootecnia: 1. Chieppa Luigi (Bari) Littore; 2. Ghialaghi (Milano); 3. Bellomo (Venezia); 4. Cavalieri (Catania); 5. Ambrogio (Cuneo).

Meccanici e metallurgici: 1. Roma (Maccherucci, Zenari, Stoppoli: Littori); 2. Torino; 3. Milano; 4. Taranto; 5. Napoli.

Classifica generale. 1. Roma, p. 133; 2. Catania, p. 116; 3. Firenze, p. 84; 4. Milano, p. 70; 5. Bologna, p. 61; 6. Napoli, p. 56; 7. Torino, p. 54; 8. Messina, p. 35; 9. Como, p. 32; 10. Palermo, p. 31. Seguono altre 54 città.

Un vecchio carbonizzato in un incendio a Milano

Milano, 19 aprile.

Stamane, facendo un sopraluogo fra le rovine della fabbrica di mobili di Viale Brianza 10 incendiatasi nel corso della notte, i funzionari di pubblica sicurezza hanno scoperto una vittima perita nel rogo. Infatti a ridosso della fabbrica vi era una capanna di legno nella quale era solito dormire il sessantaduenne Augusto Calegari. Il Calegari, invece, che nel proprio domicilio passava la notte nella capanna perchè in essa lavorava un fratello scultore per aventuare eventuali tentativi di furto. Anche ieri sera il Calegari si era addormentato nella branda posta nella capanna e non si accorse dell'incendio sviluppatosi nell'attigua fabbrica. Le fiamme colsero il disgraziato nel sonno. Il poveretto è rimasto carbonizzato.

Mortale caduta di un agricoltore durante un violento litigio

Modena, 19 aprile.

Si ha notizia da Frassinoro che, per motivi di interesse, si accendeva un violento litigio tra gli agricoltori Gino Dieci, di 32 anni, e Ignazio Casali, di 56 anni, entrambi del luogo. I due, dalle parole passavano presto ai fatti e nella colluttazione il Casali cadeva a terra battendo violentemente il capo. Trasportato alla propria abitazione vi decedeva poche ore dopo. Il Dieci si è dato alla latitanza.

Diciotto mesi all'avventuriera che si fece prestare 2 milioni

Milano, 19 aprile.

Si è avuto al nostro Tribunale l'epilogo del processo riguardante la trentanovenne Eva Macciacchini, l'avventuriera che con il miraggio di lauti investimenti finanziari riuscì a truffare quasi due milioni a due facoltose signore. In un primo tempo la Macciacchini ottenne la signora Rachele Borghini e riuscì a farsi consegnare da questa circa mezzo milione. Con lo stesso sistema anche la signora Ester Nava, maritata Pasini, veniva attratta nella combinazione e vi metteva circa 800.000 lire.

La Macciacchini pagava dapprima puntualmente gli interessi delle somme versatele, scomparendo però un giorno. Allora la Borghini e la Nava sporgevano denuncia contro di lei, ma poi la Borghini, notevolmente colpita dalla traversia subita, decedeva per un attacco cardiaco. Più tardi la Macciacchini veniva rintracciata e arrestata rendeva ampia confessione aggiungendo di essere riuscita a truffare, sempre con lo stesso sistema, altre 700 mila lire.

Al processo, assieme alla Macciacchini, compariva, quale imputata, la domestica della signora Nava, tale Luigia Facchini, la quale doveva rispondere di concorso in truffa per avere magnificato l'abilità affaristica della Macciacchini stessa.

Il Tribunale ha condannato la avventuriera a tre anni di reclusione 7200 lire di multa con due anni condonati e l'intera multa; inoltre la Macciacchini dovrà versare alla pari civile lire 600 mila, quale liquidazione. La Facchini è stata condannata a un anno e 6 mesi di reclusione e 1800 lire di multa, il tutto condonato.

Muore in un pozzo dopo aver colpito un fratello

Cuneo, 19 aprile.

In una casa colonica di S. Bernardo di Cervasca abitano, con i familiari, i fratelli Andrea, d'anni 31, e Giovanni Battista, d'anni 26, recentemente, quest'ultimo, rimandato a casa, dopo una visita militare per revisione di riforma, per evidenti condizioni di semiinfermità mentale.

Colto da improvviso accesso di furiosa pazzia, il Giovanni Battista, dato di piglio ad un pesante mattarello, si è avventato alle spalle del fratello che stava tranquillamente mangiando e gli vibrava un tremendo colpo alla testa, fortunatamente non raggiungendolo che di striscio, causandogli una ferita alla regione orbitale, giudicata, poi, guaribile in 25 giorni.

Compiuto il folle gesto, il Giovanni Battista si dava alla fuga cadendo in un pozzo trovandovi la morte. I familiari, soccorso l'Andrea, facevano poi ricerche del feritore dando l'allarme alla Questura della sua scomparsa. Finalmente, le ricerche portavano a trovare il pozzo ove era caduto, profondo 17 metri, e dal quale il cadavere è stato ripescato da un ardimentoso vigile del fuoco, tale Angelo Berutto.

Gioielliere abilmente truffato

Trieste, 19 aprile.

Uno sconosciuto si presentava lunedì mattina nella gioielleria Peterlini, sita in via Dante, presso la quale dichiarò di voler acquistare due brillanti. Martedì il gioielliere si recò nell'abitazione indicata dall'uomo per far vedere due anelli alla sua fidanzata. Fatto entrare in un salotto di una abitazione di via Trento egli consegnò i due anelli del valore di circa ventimila lire l'uno allo sconosciuto, il quale uscì dal salotto adducendo il pretesto di recarsi in una stanza attigua, dove doveva trovarsi la sua fidanzata; mentre la proprietaria della abitazione presso la quale lo sconosciuto si era recato a visitare due stanze, che aveva dichiarato di voler prendere in affitto, veniva chiamata al telefono da un anonimo, il malvivente riusciva a darsi alla fuga con i gioielli. Al gioielliere non restava altro che denunziare il fatto alla polizia.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: Ore 11,30:

San Fruttuoso

La scogliera a picco, paurosa. Aspra, alta, brulla e scoscesa: tagliata nel vivo dell'arida rupe con una fenditura decisa e crudele, a strapiombo, da cataclisma.

Piegata la diruta punta di Portofino non incontri più una traccia di vita umana dentro il paesaggio inospitale e primitivo: non un muro di casa, una capanna che protegga e difenda, non un sentiero per cercare scampo.

Nessun segno di letizia o di sofferenza, attorno, di requie o di tormento, di evento o di morte: nulla. Come in un regno arido, immoto e vietato, fermo nel tempo e nello spazio da età immemorabile. Dove non esiste nè il martirio nè la consolazione. Dove anche la parola, che è respiro e sospiro, diviene inutile e vana se hai da chiedere aiuto o da implorare, da promettere o da umiliarti. Dovresti urlare, la tua voce ritornerebbe a te stesso, immiserita e fioca, fragile come le tue membra, ad scorrecere nel tuo cuore il senso di solitudine e di indicibile sgomento.

Anche i miseri pinastri inerpicati su per la pietrosa giogaia sono scarniti e glabri, bruciacchiati dal salino e arsi dal vento. Non un palpito di fronda che t'aiuti a sollevare gli occhi al cielo, non uno stormire di foglia che richiami qualche lontano bagliore o qualche perduta eco intorno: da sentirti irrimediabilmente smarrito e vinto, senza più nessuna speranza di redimerti, lontano per sempre dalle cose alle quali sei uso aggrapparti nei momenti di desolazione. Neppure il pentimento ti potrebbe giovare: chè, tutto è annullato e abolito in te.

Per una intera ora di fragitto la selvaggia montagna a un lato della minuscola barca: e il mare aperto, sconfinato, da naufragio, a l'altro lato. Coloro che faticosamente solcano la profonda acqua o che affannosamente scavalcano di greppo in greppo il balneario rupestre ti fanno l'impressione di gente perduta, senza più corpo e senza più anima.

Inutile anche essere in due, uomo e donna: chè, una persona vede rispecchiata negli occhi dell'altra l'ombra del proprio smarrimento. Mentre la profonda pena di sentirci tanto inermi e tanto indifesi aumenta in noi sino alla rassegnazione: come l'acqua quando ti sta per sommergere.

Adriana si stringeva a me in silenzio. Piccola, chiusa nelle spalle, come se avesse avuto tanto freddo: il mento reclino sulla bianca gola. E io non sapevo trovare, per consolarla, una parola che non fosse stata meschina e vuota, artefatta, inutile o insulsa.

* *

Poi, a l'improvviso, una incredula mossa di stupore: come se la donna avesse voluto togliersi un sottile velo dagli occhi. La sua timida mano, sfiorati i biondi capelli con un gesto ancora indeciso, scivolò adagio lungo la guancia, accarezzandola dolcemente: per fermarsi, sospesa come una fragile ala che avesse rattenuto il battito, a un angolo della languida bocca un poco schiusa. Mentre le sbigottite ciglia presero a palpitarle lievemente come quando, dopo tanto buio, una incandescente spera di sole ti illumina la fronte spianando le invisibili rughe.

Adriana voleva convincersi, prima di lasciarsi interamente prendere dalla meraviglia e dall'entusiasmo, cercava assiomaticamente di credere ai suoi occhi abbacinati. Ma, tanto l'apparizione era stata inattesa e imprevista, le mancava persino il coraggio di scuotersi, di estasiarsi o di chiedere: per tema che l'incantevole visione avesse avuto da scomparire nell'aria dentro la quale, come per miracolo, s'era accesa di colpo, simile ad uno squarcio d'azzurro dentro un cielo chiuso, plumbeo e compatto.

L'esile barca, virato quasi di sorpresa l'ultimo sguazo scoglio che racchiude gelosamente e cela alla vista la tranquilla baia, s'era infatti fermata un istante e cullarsi sull'acqua in bonaccia: come per permettere al nostro cuore di riaversi dallo sgomento per prepararsi al mistico sereno incontro.

In fondo alla stretta insenatura, lontane, che parevan fatte con una candida nube, e vicine, che quasi ti sembrava di poterle reggere dentro il cavo della mano, piccole, umili, sospese tra l'inverosimile azzurro del mare e il verde cobalto della rigogliosa macchia, le poche campole di San Fruttuoso: come un arcuato traliccio di biancospino lievemente posato sui massi dell'angusto litorale.

Case senza pero, quasi senza volume direi: una bianca diafana trina tra tronco e tronco di pino, un fantastico merletto, di quelli che le pazienti donne dei pescatori ricamano al tombolo e poi appendono al balcone quando passa la Madonna.

Qualcosa d'irreale, di magico, di instabile: come se le mura non fossero di dura pietra e di bianca calce, ma soltanto di tenue soffusa luce cesse il mutevole riverbero del sole su di un vascello d'argento.

Spento il motore del fuoribordo e adattati i remi agli scalmi la barca s'avvicinò all'approdo: silenziosa, quasi non avesse voluto turbare, con il brutale scoppiettio del motore, la religiosa pace dell'eremo.

La cesta scivolava sull'acqua sfiorandola impercettibilmente, senza sfrangiarla, mentre le pale dei remi, immerse a pelo, parevano le placide ali d'un angelo.

Aveva l'impressione d'aver definitivamente lasciato il mondo dietro le spalle, lontano: e, con esso, tutta la vita trascorsa, tutte le pene, gli sgomenti, le angoscie, i rimorsi e le delusioni. Più ti avvicinavi alla incorrotta terra, tanta era la calma e tanto il silenzio che regnava attorno, più l'avvicinavi agli alberi e alle costruzioni, meno riuscivi a credere al passato.

Infatti, sulla calata, Adriana si soffermò ancora un istante prima d'incamminarsi sulla spiaggetta. Indecisa. Non del tutto convinta, forse. E timorosa d'allungare persino il braccio: chè, l'incantesimo avrebbe potuto svanire all'improvviso come improvvisamente era apparso, lasciandoci più desolati di prima ora che il vecchio mondo nel quale nuovamente rifugiarci era troppo distante da noi, di là dal monte e di là dal mare.

Poi mi pose una mano sulla spalla. Per sentire, sul mio, il peso del suo corpo. E rise.

Un piccolo breve riso di bimba felice, simile a un trillo. Un riso nuovo, chiaro, pieno di tenera luce: come di chi, appunto, inizia a vivere una nuova vita. Come la pagina bianca d'un libro sulla quale la trepida mano sta per scrivere la prima riga d'una poesia.

* *

San Fruttuoso non è un paese. E' soltanto un angolo di paradiso tra il mare e il monte, fatto di nulla. Quello che ad uno manca lo devi infatti aggiungere tu, con il tuo sentimento, se ci vuoi vivere in perfetta letizia. Serve all'anima.

Tanto piccolo e racchiuso in sè da non poterti quasi muovere, come in una dolce prigione. Per recarti da un lato all'altro della sottile insenatura bisogna attraversare le stanze delle case o i cortili dove la discreta gente lavora.

Eppure, se sei accompagnato, senti il bisogno di tenere per mano la creatura che ti cammina accanto. Non per il timore che si smarrisca: ma per sentirla ancora più vicina.

Capisco, quindi, che qualcuno ci si possa anche annoiare a San Fruttuoso. Colui, ad esempio, che preferisce guardar attorno piuttosto che dentro se stesso, che preferisce evadere piuttosto che ricercarsi.

La conca sulla quale si rispecchiano in un mutevole giuoco di luci le fronde degli alti pini e le aeree trifore della bianca badia sembra una coppa di malachite.

— Vi si può deporre un fiore — disse Adriana. — Se non avesse vuol dire che siamo nel vero.

A San Fruttuoso, dopo esserci stati una volta, ci si può sempre ritornare in sogno. Dopo un anno, dopo tanti anni. E' tanto piccolo, dicevo, che la puoi portare via con te, tutto dentro gli occhi e dentro il cuore, veneendotene via.

— Se un giorno lontano — risposi — ripensando a San Fruttuoso, il volto ti si illuminerà come oggi, vorrà dire che sempre siamo stati nel vero. Ritroveremo il fiore ancora in boccio.

Pier Angelo Soldini

LA GUERRA SEGRETA

IL FALSO DI UTRECHT

(DAL NOSTRO INVIATO)

BRUSSELLE, aprile.

Se lo Stato Maggiore tedesco, allo scoppio delle ostilità, non a conoscenza del piano di guerra polacco e del piano di mobilitazione e concentrazione dell'esercito francese, però, almeno stando alle indiscrezioni dei critici militari frequentatori della rue Saint Dominique, del ministero della guerra francese, cioè, e del Deuxième Bureau, che il servizio segreto franco-inglese fosse in possesso del piano tedesco di guerra aerea, il cosiddetto piano Goering. Questo piano, precedeva prima ancora che scoppiassero le ostilità ufficiali, un attacco simultaneo di Parigi e Londra da parte di mille aeroplani, scaglionati su cinque ondate successive. La prima avrebbe dovuto incominciare alle tre del mattino del giorno H preceduto per essere seguito di ora in ora dalle altre, in modo da rovesciare sull'una e sull'altra capitale non meno di 3500 tonnellate di esplosivo.

Informazione vendesi

La prova dell'autenticità del piano medesimo, i servizi segreti alleati la trovarono, o meglio, credettero di trovarla in un vero o preteso allenamento di piloti militari tedeschi sulle linee commerciali della Lufthansa. Venne notato, difatti, a bordo degli apparecchi tedeschi in servizio sulla Berlino-Parigi e sulla Berlino-Colonia-Londra, un continuo alternarsi di piloti. Di qui a pensare che si trattasse di piloti militari in allenamento non ci fu che un passo. Affinchè un'operazione così gigantesca come quella prevista dal piano dovesse riuscire, non era, difatti, necessario che il maggior numero di piloti conoscesse non solo la strada diurna e la notturna delle due capitali, ma anche i particolari topografici delle medesime e dei loro dintorni?

Nella realtà, il fatale giorno H venuto, nè Parigi nè Londra vennero bombardate. Sospeso del piano di guerra aerea in seguito a considerazioni di carattere politico generale, come quella di non alienarsi totalmente le simpatie dei Paesi neutri? Applicazione pratica, dopo maturo esame, della teoria di Hidel Hart, il quale scriveva, due mesi prima della guerra, che la paura delle rappresaglie avrebbe trattenuto i belligeranti da ogni attacco aereo sulle grandi capitali e, di conseguenza, avrebbero corso il rischio di aggressioni aeree soltanto gli Stati non in grado di offrire una resistenza efficace nell'aria come su terra? Oppure, semplicemente, si trattava di un falso?

Quando il colonnello Hainander capo del Deuxième Bureau, presentò il piano Schlieffen al generale Joffre, questi, dopo averlo compulsato, lo rifiutò con disdegno:

— Ça c'est du Bruxelles!

Prima della guerra mondiale e dopo, esistevano difatti, a Bruxelles uno strano ufficio di informazioni militari a gestione privata, una specie di borsa dello spionaggio. Vi si vendevano informazioni, come si vendono carote. E le carote, ma le informazioni, chi le comperava? Per lo più, gli agenti segreti che si erano pappati in anticipo le spese o lo stipendio e, quindi, si trovavano nella disperata necessità di scovare non importa che per di giustificare la propria attività, e lo stipendio. A prezzo d'affezione, la borsa dello spionaggio di Bruxelles forniva qualunque disegno di mitragliatrice, cannone, aeroplano o nave, forniva piani di fortezze e di porti da guerra, piani di mobilitazione o di guerra, rapporti sull'armamento e sul potenziale bellico di tutti gli eserciti di Europa, anche copie d'accordi diplomatici, resoconti di colloqui privati fra ambasciatori, ministri, fra Capi di Stato, robe, in breve, da fare impallidire la fantasia tanto di informazioni per cui sia famosa nel mondo Genoveffa Tabouis. Se, poi, qualcuno desiderava darsi alla difficile carriera della spia, la borsa in parola gli trovava facilmente un posto, funzionando esso, altresì, da ufficio di collocamento.

Che esistesse prima della guerra mondiale un ufficio del genere, lo ammise la spia internazionale Karl Graves confessando, nelle sue memorie, di avere attinto il la maggior parte dei documenti venduti un po' alla Germania e un po' all'Inghilterra. E che sia stata riaperta nel dopo-guerra, lo attestarono due agenti dell'Intelligence Service, Rinaker e Ferraley, in occasione dell'arresto di una spia belga, certo Federico Verne. Essi specificarono, pervino, che la borsa era diretta da certo Petersen, agente dell'Intelligence Service... in pensione.

Alla ricerca di Petersen

Esiste tuttora? — domanderete, curiosi. Al suo arrivo nella capitale belga, parecchi miei colleghi m'affermarono decisamente di sì.

— Ma in sede, in che via si trova la sede?

Mi fornirono numeri diversi in diverse vie del centro. Con molta pazienza, ho voluto passare ad uno ad uno simili indirizzi. Sono entrato, così, in molti portoni, ho salito lunghe scale. Qualche volta, mi sono affacciato alla soglia di uffici legali; altre, di alloggi privati. Ovunque, mister Petersen era sconosciuto. Una volta, entrai nella dimora di una levatrice. Stavo già per interrompere le ricerche, convinto che la famosa borsa dello spionaggio fosse un'invenzione come tante altre, quando, in una vecchia guida telefonica di Bruxelles, ad un indirizzo fornitami da un conoscente, trovai, fra gli altri abbonati della casa, una certa S.U.I.G.I., «Société Universelle d'Informations Générales et d'Inventions». Corsi all'indirizzo in parola. Sembrava, la S.U.I.G.I. non vi esisteva più.

— Ha cambiato sede! — dissimulai.

— No. Venne chiusa per ordine della polizia.

— Da molto tempo?

— Da una diecina di anni.

— Di che cosa trattava?

— Mah!... La dirigeva un certo M. Petersen, un inglese...

— Il quale venne espulso, perchè, credo, implicato nell'affare, rispedito, fra il Belgio e l'Olanda... di dieci anni fa, circa.

— L'affare di Utrecht?

— Appunto.

L'affare di Utrecht, o meglio, il falso di Utrecht? Un preteso accordo militare franco-belga, in forza del quale, se la Francia fosse stata attaccata, il Belgio le avrebbe messo a disposizione tutte le proprie forze, mentre, in compenso, avrebbe avuto aiutato dalla Francia qualora fosse venuto a trovarsi in difficoltà con la Germania o con i Paesi Bassi. Il documento, su carta autentica del ministero degli esteri belga, venne pubblicato verso la fine del 1937 dall'Utrechtsch Dagblad, scatenando in tutta l'Olanda un coro di proteste, fatto seguito da proteste tedesche più violente ancora. Il governo di Bruxelles smentì l'accordo, anzi propose a quello dell'Aia di collaborare insieme alla ricerca della verità. Si seppe, in tal modo, che il documento era stato fabbricato dalla S.U.I.G.I., su richiesta di certo Frank Heine il quale agiva — così pubblicarono i giornali dell'epoca — per conto dei grossi armatori di Rotterdam, che vedevano di malocchio i colloqui in corso fra l'Olanda e il Belgio circa il porto concorrente di Anversa e l'eterna questione della foci della Schelda.

La borsa dello spionaggio — officina di falsi documenti, di false informazioni — dunque, è esistita. Ma il piano tedesco di guerra aerea non è «du Bruxelles». Che sia opera di qualche ufficiale simulare? Per conto mio, non escludo che magari sia stato messo in giro dallo stesso servizio segreto tedesco. E non sarebbe, per dirla alla francese, du bon jeu. Ogni servizio segreto, d'altronde, a fianco di un ufficio per la raccolta delle informazioni vere, ne possiede uno per la elaborazione e diffusione delle informazioni false, sbagliate, tendenziose onde indurre in errore gli avversari, metterli su di una cattiva strada, fare prender loro precauzioni inutili con conseguente perdita di tempo, di materiale e di denaro. Di qui, la massima che presiede ad ogni servizio segreto: «Informazione unica, informazione insufficiente; due informazioni contrarie e contemporanee, informazione falsa».

Un caso straordinario

Durante la guerra del 14-18, la tattica dell'informazione falsa fu usata spesso e volentieri. Un'informazione falsa, anzi, fu per ingannare gli stessi che l'avevano diffusa. Una storia incredibile! Sentitela. Nell'inverno del 1915, non si sa bene per quali ragioni, l'Intelligence Service di Downing Street, senza avvertire in proposito interalleato di Folkestone, fu diffondere in Germania la notizia dell'imminente uscita dell'Home Fleet al completo in direzione delle coste tedesche del Mare del Nord. Nel tempo, nei pressi di Portsmouth, vengono compiute esercitazioni di truppe da sbarco. Gli agenti segreti tedeschi in agguato non tardano ad accorgersene e ad avvertire il Nachrichten Bureau. Mettendo in confronto le esercitazioni di Portsmouth con la notizia dell'uscita della flotta inglese, l'alto comando di Berlino arguisce potersi trattare di un audace tentativo di sbarco sulle coste olghe e sulle stesse coste tedesche del mar del Nord. E non perde tempo. Il litorale belga da Ostenda ad Anversa viene rinforzato in uomini e in artiglieria e quello tedesco da Emden fino a Sylt si vede quintuplicate le guarnigioni con truppe ritirate dal fronte occidentale e dotate di cannoni smontati dai vecchie corazzate. I movimenti di truppe, le nuove postazioni di artiglieria non sfuggono agli osservatori alleati dipendenti dalla centrale di Folkestone. Che la Germania, si pensa a Folkestone, progetti un'invasione dell'Inghilterra? Il comando della difesa territoriale viene messo in allarme. E, allora, succede una rincorsa epica. Da Londra fino all'estremo nord della Scozia, si incomincia a scavare trincee, a distendere reticolati e cavalli di Frisia, a piazzare cannoni e mitragliatrici. Numerosi reggimenti vengono richiamati dalle Fiandre e sono spese enormi quantità di denaro. E chissà fino a quando si sarebbe continuato, se un bel giorno i capi dell'Intelligence Service di Downing Street, durante un colloquio qualsiasi, non avessero chiesto ai colleghi di Folkestone, a puro titolo di curiosità, che cosa stesse succedendo.

Paolo Zappa

DISCO AZZURRO

Una parte difficile

Quella Bianca Galanti di Firenze, donna di mezza età, costretta, per malattia, a letto da tanto tempo, angustiata da guai finanziari e da debiti assillanti, la quale ha creduto bene, per risolvere la sua situazione e commuovere i creditori, di legarsi ben forte un bavaglio sulla bocca, scostandolo poi un poco per far pervenire ai vicini i suoi urli strazianti e le sue invocazioni di aiuto, se che cosa si è illusa, in che cosa ha creduto, per agire in tal guisa?... Nell'ingenuità del mondo, o nelle proprie qualità di attrice?... Attrice, s'intende, nella vita, non di quelle che lavorano sulle tavole di un palcoscenico davanti a un pubblico pagante per quella finzione, ma di quelle altre che recitano nei salotti, per la strada e in casa propria, fra parenti e amici ignari e fidenti, che le credono creature sincere. Ve ne sono molte, più di quel che si crede. E le parti facili le fanno bene. Ma quelle difficili...

E qui si trattava di una parte difficile. Piangere, strillare, invocare aiuto, puah, roba da niente. Ma descrivere ai vicini, accorsi terrorizzati, la comparsa dei banditi, pistola in pugno e occhi fiammeggianti attraverso i buchi della maschera nera, rifare la loro mimica sinistra, mentre s'impossessavano dei denari e di gioielli, minacciandola di morte immediata al menomo movimento, e deprecare la loro fuga, la loro sparizione, il loro volatilizzarsi, era certo una parte che, recitata senza mezzi straordinari, doveva fatalmente far fiasco. Sulla scena le parti, anche se mancate, finiscono all'ora prestabilita, quando si spengono i lumi della ribalta e si va a dormire. Ma nella vita mettono in moto quel congegno potente, immenso, minuzioso e inesorabile, di cui la Galanti non si è abbastanza preoccupata e che si chiama Giustizia. Ella aveva certo pensato ai vicini, facili da impressionare e da commuovere, pronti a credere alle aggressioni armate e a provare il brivido che danno i romanzi polizieschi visuti, ma non aveva previsto seriamente quella realtà precisa che sono i carabinieri, i quali credono certamente ai banditi mascherati e con la pistola in pugno, ma soltanto quando li vedono.

Carola Prosperi

La morte dell'amica di Francesco Giuseppe

Caterina Schratt, la bella celebre attrice che scrisse, nella vita del vecchio Imperatore, le uniche pagine romantiche

Vienna, 19 aprile.

E' morta nella sua villa la signora Caterina Schratt, la nota attrice del Burgtheater di Vienna, che fu per molto tempo l'amica intima dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Era stata la confidente dell'Imperatore ed era al corrente di molti segreti e di numerosissimi intrighi della Corte di Vienna. Era certamente una delle rarissime persone informate di tutti i particolari della tragedia di Mayerling e della misteriosa morte dell'Arciduca Rodolfo e di Maria Vetsera.

Nell'arida vita di Francesco Giuseppe, Caterina Schratt, che era di 25 anni più giovane del suo potentissimo amico, ha scritto le uniche pagine alle quali si possa riconoscere il carattere d'un certo romanticismo. Nata a Baden, presso Vienna, l'undici settembre 1855, fu educata in Germania, prima in un convento di Düren, sul Reno, e poi in un collegio femminile di Colonia. Sentì presto il fascino del palcoscenico e trovò un giusto mezzo a fare di nascosto la commedia al teatro di Baden e a montare un teatrino in casa sua; più tardi volle presentarsi al famoso maestro di recitazione Alessandro Strakosch, che l'incoraggiò a studiare e le promise appoggio. Dopo di aver frequentato alcune

Una recente istantanea

scuole teatrali, la giovane Schratt se ne andò a Berlino, dove fu scritturata al Teatro di Corte; ma il soggiorno berlinese fu breve, giacchè il celebre Laube, richiamata a Vienna, la volle allo Stadt-Theater. Il genere nel quale la Schratt riuscì meglio era il comico: il Laube l'apprezzava tanto, che tenne ad averla, per quanto giovanissima, nella compagnia formata per giri all'estero e perfino in America. Nell'87 fu nominata attrice di Corte, nel '93 membro vitalizio del Burgtheater, dove recitò sino al primo di ottobre del 1900, data in cui, per desiderio di Francesco Giuseppe, si ritirò dalle scene.

La Schratt è veramente stata la sola amica del vecchio Imperatore e la sola persona capace di consolarlo nei momenti più tristi, ma non sembra che essa abbia mai avuto possibilità d'influire su veri e propri affari di Stato. Il primo incontro dell'attrice colla coppia imperiale era avvenuto il 24 aprile del 1870: festeggiando Francesco Giuseppe ed Elisabetta le nozze d'argento, nel teatro del Laube venne recitato il «Sogno d'una notte d'estate» e la Schratt ebbe l'onore di dire un patriottico prologo. Francesco Giuseppe incominciò però ad interessarsi di lei solo cinque anni dopo, e precisamente a Ischl, dove l'attrice fu invitata, all'ultimo istante, a recitare in uno spettacolo di beneficenza al quale sarebbe intervenuto il Sovrano. L'Imperatore, allora cinquantaquattrenne, rimase molto colpito della voce della Schratt e all'indomani le inviò dei fiori. Per un anno il Sovrano e l'attrice non si rividero: il nuovo incontro avvenne a Kremsier, in Moravia, in occasione del colloquio tra Francesco Giuseppe, Bismarck e Alessandro III. L'amicizia divenne, a partire da quella data, così intima, che l'Imperatrice Elisabetta, poco prima di cadere a Ginevra sotto il pugnale di un anarchico, scrisse alla Schratt pregandola di fare in modo che l'Imperatore riprendesse contatto col mondo non ufficiale. Nei giorni della tragedia di Mayerling fu la Schratt a consolare il Sovrano della morte del figlio Rodolfo.

Nell'elegante rione di Hietzing, a pochi passi dal castello di Schönbrunn, Francesco Giuseppe aveva donato all'amica una villa nella quale si recava, per il caffè, giorno per giorno. In quel salotto, liberato dalle pastoie del cerimoniale, egli sapeva di poter parlare senza temere indiscrezioni. Ma il grande merito della Schratt consiste nell'essere rimasta discreta anche dopo la morte del Sovrano, dopo la fine dell'Impero e dopo la fine della sua agiatezza, rifiutando generosissime offerte pervenutele soprattutto da parte d'impresari e di editori americani, affinchè tenesse conferenze sulla vita di Corte e pubblicasse i suoi ricordi, più interessanti di tutte che nel frattempo hanno visto la luce. La vecchia signora, che si era ritirata a Vienna [illegible] Burgtheater [illegible] nobile [illegible] Hietzing [illegible] al Mare [illegible] padre, alla [illegible] La Schratt [illegible] anni.

CRONACHE DEL TEATRO

Scadono i termini - Affannosa ricerca di novità - Conti malfatti - Criteri di valutazione - Ripresa peroziana - Niette, brava figliola!

Parve — è proprio il caso di dirlo — il lavoro preparatorio per la formazione delle compagnie drammatiche del nuovo triennio: scade anzi proprio oggi il termine utile per la presentazione dei progetti, e lunedì la Commissione governativa si riunirà per l'esame e per la classifica delle stesse compagnie in *nazionali, primarie e secondarie*. Regna, naturalmente, nella repubblica del teatro una enorme confusione. C'è, intanto, la ferma convinzione che l'impegno triennale nessuno lo menterrà. E su questo bisogna tener duro e assicurarsi garanzie effettive prima di concedere sovvenzioni, e trovare forme di cautele preventive che mettano i trasgressori in condizione di ripensarci dieci volte prima di compiere il colpo di testa. C'è poi il problema del repertorio, delle novità, anzi. E qui l'affanno si fa addirittura angoscioso. E' la corsa all'accaparramento. Quei cinque o sei autori che in questi ultimi anni hanno ottenuto qualche successo sono bersagliati di richieste: «scrivi una commedia per me, scrivi una commedia per lei; scrivi una commedia per noi»... E magari si mettono a suggerire tipi e parti, caratteri e scorze. Certuni. Le commissioni fioccano, e avremo così, almeno nei programmi preventivi, due o tre commedie di questo, tre o quattro di quello, quattro o cinque di quell'altro. Un giovanissimo autore che abbiamo incontrato l'altro giorno nell'atrio di un grande albergo a Roma, ci confessava che era lì perchè chiamato da un notissimo attore che voleva una commedia tutta scritta per lui. E il giovanissimo autore, con aria smarrita, ci confessava che egli non sapeva scrivere per questo o quell'attore, e che perciò si sarebbe limitato a narrare le vicende che aveva pensato nella speranza che qualcuno facesse al caso. Ma, probabilmente, il giovanissimo si sarà sentito ripetere: «no, caro, voi dovete scrivere una commedia per me».

Appena appena lo punga l'assillo del denaro, il giovanissimo si butta al mestiere. Perchè l'attore italiano, probabilmente come tutti gli altri attori del mondo, è ossessionato dalla parte. Se vi avventurate su un palcoscenico alla lettura di un lavoro nuovo, non sentite parlare che di parti: «non ho parte... questa non è parte per me... non è del mio ruolo... parte di favore... non ci sono parti...». Vorremmo proporre a qualcuno che ha tempo da perdere di rifare la storia del teatro come storia delle parti: si verrà probabilmente a scoprire che il teatro che abbiamo imparato ad amare non è che il teatro degli attori, il teatro delle parti. Quando è arte — afferma il Croce — è poesia, e niente l'altro che poesia: come l'*Hamlet*, come i *Promessi Sposi*; la forma dialogica della letteratura drammatica non è che un accidente esteriore estraneo alla sua essenza lirica. E perciò il teatro... non esiste.

Non vogliamo qui impiantare una discussione sull'interpretazione, che è stata fatta e rifatta cento volte: vogliamo denunziare un abuso. Che le commedie siano fatte di parti è la cosa più naturale di questo mondo; che le parti si debbano adattare ai milioni a questo è a quello, ecco l'errore. Ma c'è una ragione dell'uso e dell'abuso, e consiste nella necessità di far presto, nel bisogno che hanno gli attori di mettere in scena lavori con un numero limitatissimo di prove, nelle condizioni del mercato borghese, ristretto e asfittico, che consiglia di offrire novità su novità, elementi di richiamo, di attrazione, di curiosità che sono ancora efficienti. E' più comodo e più facile indossare un vestito fatto sulle nostre misure, adattato rifatto piuttosto sul nostro corpo che entrare in un vestito fatto da un artista a suo entro e capriccio, secondo gli detta l'intelligente e sovrana fantasia. Non si vogliono nemmeno negare le leggi delle affinità, delle proporzioni, delle possibilità — ognuno, si sa, preferisce ciò che meglio conviene — ma non si può negare che per entrare nei panni di un personaggio liberamente pensato ed espresso da un poeta ci voglia molto più studio fatica intelligenza di quanto ne comporti il l'indossare un vestito fabbricato per noi che faccia facilmente risaltare i nostri pregi e sfrutti abilmente e ingegnosamente, se non li può nascondere, anche i nostri difetti. Codesto abuso degli abiti su misura è dunque conseguenza diretta di una situazione teatrale unanimemente condannata e ormai spiritualmente, se non ancora praticamente, superata. Non può essere quindi ragione di rifiuto per una compagnia elencare titoli di commedie che non sono ancora scritte, e probabilmente nemmeno pensate, di questo o di quello. Codeste cambiali in bianco, con avallo reciproco e circolare, non possono essere accettate per lo sconto agli sportelli della Banca dello Stato. Per intenderci: non danno diritto alle sovvenzioni, perchè, in generale, difettano di garanzia. E' inutile perciò che gli attori si affannino a cercar novità: se ci saranno grandi e belle compagnie, se ci sarà un teatro, le novità verranno, e saranno degne. Piuttosto bisognerà vedere con quali criteri, in che misura, con quali probabilità i nuovi complessi si propongono di svolgere un programma d'arte: un saggio criterio di valutazione non può dipendere che da codesto esame; e con la valutazione, l'aiuto.

Nè ci spaventi il fatto che, a quanto pare, ci siano in giro molti *Otelli* e molte *Fedore* e altri pezzi grossi del repertorio classico e romantico. Meglio. Soltanto non vorremmo che si sancissero criteri di esclusività. Che due o tre compagnie diano lo stesso lavoro è un bene, sia dal punto di vista artistico che dal punto di vista commerciale: l'esclusività è sinonimo di paura, paura del confronto, paura di esser superati e vinti da altri. Mentre è proprio questo che vogliamo: che gli attori cioè gareggino nel superarsi e nel vincersi, perchè la gara ingegna ed esalta, ed è umano e divino anelito verso la perfezione. Insomma, a nostro parere, non è più tempo di accomodamenti: bisogna tener fermo sulle posizioni dell'arte. Con ciò non vogliamo dire che le nuove compagnie debbano rappresentare soltanto capolavori; facciamo, anzitutto, una questione di dignità artistica che dia a tutti, autori attori imprese, un più forte senso di responsabilità e una più alta aspirazione spirituale. E' stato luminosamente dimostrato in questi ultimi tempi che, a farlo bene, con rispetto e serietà, senza quella faciloneria e quella disinvoltura che aveva messo radici, anche se non salde, nei nostri palcoscenici, il teatro è un ottimo affare. E' quindi questione di disciplina, di senso di responsabilità, di vera — non vana e ridicola — dignità personale.

* *

Una lieta notizia: Ruggero Ruggeri torna al teatro. Avrà a prima attrice Paola Borboni, che lascia definitivamente la rivista — fu benissimo — e Ernesa Zacconi, la figliola del grande Ermete, già affermatasi brillantemente accanto al padre. Camillo Pilotto ha rinunziato a formare compagnia con Luisa Ferida, e si unirà invece con Sergio Tofano. Di questa compagnia doveva essere prima attrice Laura Carli, ma la Carli rimane con Benassi, e allora si parla di Margherita Bagni e di Letizia Bonini. Ma son voci... Carlo Ninchi, contrariamente alle notizie state lanciate in Maffiolati-Cimara, e il suo posto sarà preso da Armando Migliari. Ninchi rientra nella compagnia del Teatro Eliseo. Si conferma invece la scelta di Filippo Scelzo per la compagnia di Laura Adani, la quale ha scritturato anche Bella Starace Sperani e Romano Ranzi.

* *

Un nuovo dramma di Alessandro Dumas padre è stato scoperto recentemente a Parigi, e acquistato da un collezionista inglese. Il dramma che s'intitola *Pietro Tasca* ed è di soggetto italiano, scritto di pugno del grande autore sulla solita carta azzurrina, si svolge a Venezia verso la fine del Cinquecento. Tra i personaggi vi è il misterioso uomo dalla «maschera di ferro», personaggio preferito dal Dumas.

* *

Ad iniziativa della Regia Accademia di Santa Cecilia avremo presto in tutta Italia una ripresa di musiche perosiane. Al teatro Adriano di Roma verrà dato il *Mosè*, a Milano *La resurrezione di Cristo*, a Napoli il *Transitus animae* e il *Giudizio Universale*. La *Messa* composta per l'anniversario della incoronazione di Pio XII ed eseguita il 12 marzo in San Pietro, sarà ripetuta alla Minerva il 5 maggio, in occasione della visita che vi farà il Papa per la festa di Santa Caterina da Siena. Papa Pacelli, che è un fine intenditore di musica, si è vivamente interessato a questi avvenimenti, ed ha espresso la sua viva soddisfazione. Si ricorda che, alla fine del concerto che ha avuto luogo recentemente nell'Aula delle Benedizioni, il Papa, prima di lasciare l'aula, disse al Maestro di Camera: «Vogliamo vedere il nostro Perosi». Il Maestro accorse alla chiamata, si prostrò e baciò piangendo la mano benedicente. Pio XII accarezzò il suo amico degli anni giovanili e gli disse parole di viva ammirazione che maggiormente commossero il caro Maestro.

Questa ripresa è giusto premio alla feconda e sempre felicissima attività del grande Maestro, uno dei maggiori di ogni tempo della nostra Arte Sacra.

* *

E' morta Nietta Zanconcelli. Vi la ricordate? Fu per vent'anni la vedetta della famosa compagnia di operette Mauro. E ne fece guadagnare di quattrini al suo fortunato impresario! Ora Nietta è morta nella corsia di un ospedale, povera e dimenticata. Non era bella — aveva anzi la faccia buttarata dal vaiolo —; non aveva nemmeno una figura elegante, di quelle che si fanno ammirare per la linea e per lo stile — era piuttosto grassoccia —; non aveva nemmeno voce — spesso era costretta a far i salti mortali sulle note per cantare in tempo — eppure il successo le arrise, fuoreggiò, come si diceva allora, nelle più belle operette dell'epoca — *Duchessa del Tabarino, Bajadera, Pierrot Nero*, ecc. — perchè era simpaticissima e ballava agilmente. Ma, soprattutto, perchè sapeva sorridere. Il sorriso di Nietta era ingenuo e malizioso insieme, aveva un suo stesso perchè, con certo audacie impacciate che sembravano più infantili che scempievoli, una freschezza istintiva che quando azzardava qualche sfrontatezza si ripiegava su si ritraeva quasi vergognandosi, una sincera espressione di vita elementare che piaceva appunto per la sua stessa rozzezza e sponta neità. Era attrice di getto. Quando entrava in scena andava a festa, sfringuellava con un birignao simpaticissimo, sgambettava per la scena come un ragazzaccio felice di aver marinato la scuola. Povera Nietta! Invecchiando — ma non aveva che cinquant'anni! — si era ridotta, lei, brillante *soubrette*, a far qualche particina di caratterista negli avanspettacoli. Era tanto buona, e aveva accettato la povertà con sorridente rassegnazione — chè il sorriso non le è mai scomparso dalle labbra: forse è morta sorridendo! — poi è finita in un letto d'ospedale. Dio ha certamente avuto pietà di lei!

S. S.

Le donne tranviere in funzione in Germania

MOSTRE TORINESI

Fantasia di De Chirico

Nessun pittore italiano, pochissimi in Europa, possono vantare una bibliografia tanto vasta come Giorgio De Chirico. Poi francesi poi quando si dice «Schrich» si dice senz'altro la nostra pittura contemporanea, e Cocteau l'ha chiamato «Peintre du mistère inie». che non è un lieve giudizio. Ora poichè questo artista di così larga risonanza ritorna dopo parecchi anni a Torino ad esporvi in una galleria del centro un folto, importante nucleo di opere, ed esista tutta una categoria di pubblico che a udir quel nome s'impenna proprio come uno dei famosi cavalli dechirichiani perchè senz'altro l'associa ai quadri «metafisici» dell'*Industria*, delle *Muse Inquietanti*, dell'*Ettore e Andromaca*, dei *Mannequins*, conosciuti attraverso cattive riproduzioni, sarà bene avvertir subito che qui, tolto l'*Autoritratto* in piedi davanti al cavalletto che crede sia quello del '34 (od almeno n'è una replica fedele), i dipinti sono tutti recentissimi, e di «metafisico» non v'è più di quanto è inerente ad ogni opera di poesia.

Siamo dunque in presenza del De Chirico meno letterario e più pittorico; del De Chirico della piena maturità espressiva, maestro ormai d'ogni incantesimo figurativo, d'una scioltezza grafica prestigiosa, dal gusto scaltrito per aver visto e sperimentato quanto un pittore può trarre dallo studio degli antichi e dei moderni. Per esser egli uscito dal gioco intellettualistico dei manichini seduti a conversare sulle terrazze ferraresi e dei misteriosi annulli con le squadre e i tiralinee nel ventre, e rientrato nei flabeschi regni d'una pittura romantica le cui origini italiane — schiettamente italiane — possan esser cercate in un Tiepolo in un Decio (e neppur più si permette i capricci ornamentali e simbolici di un Arcimboldi); per aver rinunziato all'inutile «scandalo» dei *Figlioli prodigo* composti di elementi architettonici e con un tronco di colonna in capo a guisa di cappello a cilindro, ed anche al voluminismo picassiano della *Vergine del Tempo* e dei *Nudi antichi*; niente di strano ch'

CRONACA CITTADINA

21 Aprile dell'anno XVIII

Il significato della ricorrenza e le più rilevanti opere pubbliche

Gli impianti elettrici di segnalamento delle Ferrovie e il ponte in legno per i treni che sostituirà quello vecchio

Il triplice ordine di ponti sul Po

Abbiamo già pubblicato l'elenco delle importanti opere che saranno inaugurate nella giornata di domani, 21 Aprile, tanto in città quanto nella provincia. Tra esse spiccano in modo particolare quelle affidate dal Compartimento ferroviario.

Notevole innanzi tutto il gruppo di fabbricati di corso Lepanto, dove sono state riunite le molteplici piccole officine, magazzini e uffici sparsi in varie zone della città. Il gruppo comprende una officina grandiosa, attrezzata modernamente, un vastissimo magazzino con piano caricatore e un fabbricato per gli uffici, e per il personale che vi alloggerà insieme col custode; come già è stato detto, si tratta di un razionale coordinamento degli impianti elettrici di segnalamento, servizio denoto che meritava una sede unica e degna, quale veramente è riuscita, sia dal lato tecnico, sia dal lato architettonico. L'opera è costata circa sei milioni di lire.

Viene poi il ponte in legno a Moncalieri per il passaggio provvisorio dei treni. Questo ponte ha la stessa funzione di quello semipermanente costruito dopo il crollo che tutti ancora ricordano: sostituire il ponte in muratura che dovrà essere demolito, finchè questa non sia stata ricostruita nel medesimo posto. Si è infatti riconosciuto che per l'abbassamento dell'alveo del fiume, il ponte in muratura accennava a cedere, motivo per cui si decise di demolirlo e di ricostruirlo. Il progetto per la nuova costruzione, di non corto e riguardo un'opera il cui costo è stato preventivato in nove milioni di lire. Esso viene preparato dalla sezione lavori del Compartimento e si crede di poterne cominciare l'attuazione entro la prossima estate. Così i nuovi ponti in muratura e definitivi a Moncalieri saranno due: uno per la rotabile statale, dovuto all'architetto Mollo, l'altro per la ferrovia, dovuto all'ing. Lo Cigno, capo della sezione anzidetta, al cui lavoro si interessa personalmente il Capo del Compartimento gr. uff. ing. Carmina.

Il costo del ponte in legno che si inaugura domani si aggira su un milione e 100 mila lire. A doppio binario, da dieci giorni vi transitano più i treni in arrivo a Torino; e cominciano da martedì, 23 corrente, vi passeranno anche quelli in partenza dalla nostra città.

La manifestazione al Vittorio

Com'è noto il 21 Aprile sarà celebrato nella nostra città con una adunata delle genti del lavoro nel Teatro «Vittorio Emanuele» dove parlerà dell'alto significato della fausta ricorrenza il cons. naz. avv. Emilio Balletti. I commercianti torinesi sono invitati a trovarsi per le ore 9,15 in corso San Maurizio angolo via Rossini (lato Giardino Reale) per intervenire alla manifestazione ed accedere ai posti loro riservati nel teatro.

Istituto di Cultura Fascista

La politica fascista della razza nella lezione del prof. De Castro

Ieri sera alla R. Università il prof. Diego De Castro ha tenuto la annunciata quinta lezione del ciclo sulla politica fascista della razza organizzato dalla sezione torinese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista d'intesa con il Guf. Alla interessante conversazione hanno assistito i rappresentanti delle autorità cittadine, numerosi professori dell'Ateneo torinese, e uno stuolo di studiosi del problema razzistico e demografico.

Il relatore, illustrando il tema della lezione «Nuovi aspetti per la politica demografica fascista», ha parlato dell'inquadramento del problema demografico nel problema razziale, facendo rilevare come si tratti di due aspetti differenti — quello quantitativo e quello qualitativo — della politica fascista in questo settore. Per ultimo il prof. De Castro ha dichiarato che, a suo parere, i futuri sviluppi della politica razziale del Fascismo si baseranno sulla maggior estensione dei prestiti matrimoniali e degli assegni familiari, passando dai provvedimenti demografici di massa a quelli individuali miranti a risolvere situazioni familiari di piccoli gruppi o addirittura di individui, situazioni che possono essere conosciute e valutate attraverso la capillarità delle organizzazioni politiche e sindacali del Regime.

L'oratore è stato applaudito.

«Ricordare e prepararsi»

Conversazione del gen. Tracchia

Per invito della Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista il generale di Divisione Ruggero Tracchia, terrà martedì 23 corrente, alle ore 21,15 nell'Aula Magna della R. Università in via Po 17, una conversazione illustrando il tema: *Ricordare e prepararsi*. Non è necessario enumerare le numerose benemerenze, le azioni valorose del superdecorato generale Tracchia, il Comandante della Divisione «Cagliari», bellissima figura di eroico soldato, di studioso e di scrittore.

La scuola lattonieri visitata dal Federale

La Scuola professionale lattonieri idraulici è stata visitata ieri sera dal Segretario Federale che era accompagnato dal vice-Federale Fonzinibbio e dal vice-Segretario del Fascio di Torino ing. Sovena. A ricevere il Gerarca si trovavano il comm. Clodoveo Sartorio presidente della utile istituzione, il direttore ing. Molinario, l'ingegner Poi per l'Unione Industriale, il dottor Belardinelli per l'Artigianato, i rappresentanti delle Unioni dei lavoratori e le altre personalità. Il Federale ha visitato le diverse aule ed i laboratori della scuola che è ospitata nell'edificio della «Tasso»; si è soffermato cordialmente a discorrere con gli allievi e con gli insegnanti che si prodigano con appassionata attività ad istruire i giovani. Nella palestra ove erano convenuti gli allievi e le loro famiglie il Federale ha ascoltato la relazione letta dal presidente sulla vita della istituzione e poi ha elogiato i giovani ed i dirigenti per la passione con cui adempiono al dovere che si sono volontariamente imposto. La cerimonia si è chiusa con la consegna agli inscritti di nuovi strumenti di lavoro.

Mons. Barlassina nell'Impero

E' partito ieri sera dalla nostra città, Mons. Barlassina, superiore generale dei missionari della Consolata. Egli si reca a Napoli dove si imbarcherà per l'Africa per fare la visita a tutte le Missioni; che i Padri della Consolata hanno nell'Impero.

Una bella iniziativa del Federale per l'incremento demografico

30 mila lire di premi saranno consegnate il 28 ottobre XVIII a Casa Littoria

Il Popolo delle Alpi, foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento, dedica al 21 Aprile un numero speciale, che esce questa mattina. Il settimanale fascista annuncia, in questo numero, una iniziativa del Federale, che sarà accolta dalla popolazione torinese con vivo interesse. Il Segretario Federale ha disposto la istituzione di *Premi demografici* «*Popolo delle Alpi*», che verranno assegnati a madri prolifiche torinesi in particolari condizioni economiche. I premi che il Federale consegnerà personalmente il 28 ottobre XVIII a Casa Littoria, ammontano a trentamila lire.

L'iniziativa sarà conosciuta con la maggiore simpatia come tutto ciò che concerne l'incremento demografico. Molte volte abbiamo segnalato la situazione demografica torinese che purtroppo persiste a presentare cifre notevolmente deficitarie. Anche questa iniziativa del Federale rientra nel grande quadro dell'attività del Regime nell'importante settore: più che per la entità materiale della cifra, i premi devono essere considerati nel loro valore morale, di incitamento e di sprone per la santa crociata. E' dunque un nuovo appello rivolto al cuore e all'intelligenza dei torinesi.

La settimana autarchica dei mobili e dei prodotti dell'artigianato

Le conquiste della produzione nazionale per sostituire le corrispondenti merci estere — Ciò che si è fatto e si fa nella nostra provincia

Fra le diverse Settimane autarchiche interessanti i settori più rappresentativi dell'abbigliamento e arredamento, organizzate allo scopo di diffondere nel pubblico la conoscenza delle conquiste realizzate dalla produzione nazionale negli sforzi diretti a sostituire le corrispondenti merci estere, è interessante la Settimana autarchica dei mobili e prodotti dell'artigianato, che si svolgerà, come abbiamo annunciato, dal 22 al 28 corrente in tutta Italia.

Per cura dell'Unione fascista dei commercianti, tutte le vetrine delle ditte torinesi che si dedicano al commercio di tali prodotti, esporranno nella prossima settimana esclusivamente merce nazionale.

E' interessante esaminare quanto, nell'ambito della nostra provincia e anche più genericamente nello specifico campo produttivo è stato fatto e si sta facendo.

A Torino esistono circa 120 negozi di mobili. E ad ogni negozio, sia per la costruzione del mobile nuovo, sia per il restauro dell'antico e le riparazioni, è aggregato un grande o piccolo stabilimento con ebanisti, verniciatori, intarsiatori. Fra botteghe artigiane e negozi, le ditte sono più di 300, con un numero di lavoranti che va da due fino ad un massimo di una ventina. Nel campo della costruzione del mobile di vera e propria autarchia, come impiego di materia prima, non si può parlare. Salvo rare radiche esotiche, ora abbandonate completamente, la piccola industria e l'artigianato locali impiegano legni nazionali, del tutto pregevolissimi e abbondanti. La Valle d'Aosta, il Canavese, la Valle di Susa e quelle di Lanzo sono ricchissime di noce ottimo sotto ogni aspetto. Le stesse valli offrono del magnifico legno di rovere e di castagno, la lavorazione del quale è oggi totalitariamente adottata per sostituire le passate importazioni di rovere di Slavonia e faggio di Ungheria.

Quanto alla lavorazione, la mano d'opera nostra, istruita in varie scuole professionali — come le locali «Pierino Delpiano», Albergo di Virtù e Artigianelli e come quella dei Salesiani di S. Benigno Canavese — è ottima. Se non sempre la piccola industria e l'artigianato dimostrano senso e gusto creativo, esse sono in grado però di costruire su qualunque arduo disegno qualsiasi lavoro. Il che, come risultato, è il massimo che si possa loro chiedere. Questo diciamo, sebbene più e più volte gli artigiani anche costruendo mobili di loro concezione abbiano dimostrato di possedere quelle doti di buon gusto che sono peculiari della nostra razza e in tutto degne della nobilissima e antichissima tradizione italiana.

Per ciò che riguarda le parti decorative del mobile, più specialmente in metallo e vetro, la produzione artigiana affiancata a quella del mobile, e come studio dei vari stili e come esecuzione è oggi perfettamente all'altezza della situazione. Parigi, che un tempo dettava legge in questo campo, specie per le decorazioni (applicazioni e maniglie) di bronzo, è oggi soppiantata dalla produzione nazionale, per merito di modesti artigiani, dotati di intelligenza, volontà e gusto. Quanto alle stoffe per mobili la situazione, da secoli è diversa. Le nostre industrie tessili specializzate nelle stoffe da mobili e parati sono fra le prime del mondo. Non era raro il caso, un tempo, che broccati, broccatelli, damaschi, lampassi fossero inviati all'estero per essere bollati con un marchio straniero e reimportati con maggiorazione di prezzo, ad uso degli snobisti innamorati di un altisonante nome straniero. Accadeva come per certe marche bielles. Come si vede in questo campo l'estero era, se mai, debitore nostro. Del resto questo campo di produzione è ben noto per illustrarlo al pubblico.

Per ciò che riguarda i prodotti dell'artigianato e della piccola industria, e cioè tutto il vasto campo dell'arredamento della casa, che va dal vetro alla ceramica, dal cuoio alla porcellana, dal bronzo al ferro battuto, qualche voce ci costringe ancora a rivolgerci oltr'alpe. Ma — ve lo possono dire tutti i 56 commercianti di questi generi così vari e spesso così ricri — la battaglia autarchica va, in questo campo, nel quale sono in gara il buon gusto e l'intelligenza creativa, assumendo una portata eccezionale per merito dell'Artigianato da una parte e dall'altra per il fatto che artisti di nome sono i più vicini consiglieri e indirizzatori del movimento. Vi sono soprammobili di porcellana, di ceramica e di vetro, di feltro o di legno di altissimo pregio anche all'estero. E se ne importano ancora, sia pure in minor quantità.

Ma che dire dell'enorme sforzo della produzione nazionale per gareggiare con l'estero come qualità di materie prime, come gusto, come senso creativo e come prezzo? E' il caso di illustrare i pregevolissimi lavori dei nostri inimitabili vetrai di Murano? E' d'uopo parlare dei vetrai napoletani? O ricordare i ceramisti di Albissola, di Firenze, di Vietri sul Mare?

Di questa produzione e della efficace collaborazione degli artisti dice una parola definitiva la Triennale milanese ora aperta. E la dirà ben più la Mostra-mercato di Firenze che si aprirà il 12 maggio prossimo per esporre i prodotti della piccola industria e del glorioso artigianato italiano, prodotti che il pubblico conoscerà e apprezzerà anche nel più modesto ambito della Settimana autarchica ora in allestimento.

a. n.

* *

Le ditte interessate alla Settimana autarchica dei mobili e prodotti dell'artigianato, fissata per il 22-28 aprile, sono invitate ad inviare il foglio di adesione loro inviato dall'Unione provinciale fascista dei Commercianti, acciocchè sia possibile far pervenire ai partecipanti il materiale propagandistico.

Bollettino Demografico

19 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
MORTI	25
MATRIMONI	11

Presotto e Pentonello

Una carta d'identità per uso extra coniugale

Tra Presotto e Pentonello dipel'chi il lettore quel cognome via meglio; probabilmente dirà con noi che l'uno vale l'altro: ma il protagonista della nostra storia aveva le sue buone ragioni (ma non tanto per lasciare quello vero di Presotto e prendersi quello falso di Pentonello. E sapete qual'erano queste ragioni? Che il signor Presotto, l'autentico, aveva già sacrificato a Imene, mentre il signor Pentonello, il falso, si preparava benissimo a fare lo scapolone. Alle ragazze da marito, si sa, piacciono più gli scapoli degli sposati, e tiyendansi il signor Presotto ad averne conosciuta una, non voleva, il delicato, disgustarla con la brutale rivelazione del proprio stato civile. Fu così che alterò la carta di identità in modo da figurare, anzichè Tarcisio Presotto, di Francesco, d'anni 26, Tarcisio Pentonello ecc., celibe. Ma mal gliè ne incolse; chè trovandosi egli una sera in un esercizio di via Lanino, un agente della Squadra Mobile lo richiese dei documenti; fuori quello falso e carta d'identità e la mascagna venne a galla. Denunciato per falso, il Presotto, che per non voler far sapere a una signorina che era ammogliato, ha finito per farlo sapere anche al Pretore e, quel che è peggio, anche... alla moglie, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, coi benefici di legge.

Calcoli sbagliati

— Eh! — dice trionfalmente Giovanni — l'ho trovata!

— Ma va! — esclama l'altro.

L'altro è Antonio, amico e concorrente del primo. Ciò che costui ha trovato è una macchina calcolatrice. Ma perbacco, l'ha già contrattata, trovata, bastava andare a ritirarla. Un'idea.

— Non potresti anticiparmela a ritirare tu? — chiede Giovanni. — Mi faresti un vero piacere. Tu poi sei praticissimo di questi ordigni.

— Ma figurati!

E tira fuori un'espressione servizievole. Ma dentro ha il fiele. Perchè Giovanni C. e Antonio C. sono rivali non solo come rappresentanti — poichè ognuno ha un piccolo ufficio del genere — ma anche come amatori di macchine calcolatrici. Avere una macchina calcolatrice nel proprio ufficio? Era stato sempre il loro sogno.

Ma la realtà è crudele. Premi gara con attenzione i tasti, i calcoli che la macchina dà fuori sono personalissimi. La macchina è cucita. Il legittimo proprietario ora la odia. La detesta.

— Vuoi vendermela? — chiede allora l'amico Antonio.

Certamente. E anche per pochi soldi pur di levarsela da davanti. L'accordo è così stipulato. L'amico se ne va e ripasserà a prendere l'oggetto ordigno non funzionante. Il proprietario lo mette sul tavolo, gli dà un ultimo sguardo terribile. Un momento, però. Prende improvvisamente la macchina sottobraccio, si calca il cappello a parte.

— La macchina che m'avete venduta — spiega, giunto nel negozio nei pressi del Municipio dove l'ha comprata — è guasta. Non funziona.

— Impossibile — è il venditore se ne impossessa procedendo ad un rapido controllo. — Vedete — dice poi — qui è stato tolto o perso un listello d'acciaio. Basta ritrovarlo e metterlo in altro. In un momento tutto è a posto.

Così è stato fatto. E la macchina è tornata in piena efficenza. Però il signor Giovanni C., ieri mattina, ha voluto mettere a posto anche l'amico cervellone e pratico, autore del colpo, mediante il quale, se gli andava bene, con poca spesa e levanda un fastidio avrebbe avuta l'agognata macchina. L'ha «sistemato», come dice lui, con due schiaffoni ben «calcolati».

Misterioso furto di piombo

L'altra notte, alle ore 3,30, il Capo Controllore del «Citadini dell'ordine» Antonio Bancheri fermava in corso Ferruccio ang. corso Vittorio Emanuele un individuo sospetto, che trasportava un pesante peso. Nell'involto vi erano pezzi di tubature di piombo per circa 20 kg. di metallo. Accompagnato al Commissariato di P. S. San Paolo, l'individuo veniva identificato per il manovale Domenico Biga, di Giuseppe, di anni 33, nato a La Plata (Argentina) e qui dimorante in via Villafranca 51. Ha confessato di aver rubato quel piombo, ma non ha voluto dire dove, ieri, comparso davanti al Tribunale Penale della 2ª Sezione, veniva condannato a 16 mesi di reclusione, 2600 lire di multa oltre le spese di giudizio.

Arresto per pratiche criminose

Gli agenti del Commissariato di P. S. di S. Donato hanno proceduto all'arresto della ventiquattrenne Maria Bertetti di Augusto, abitante in via Miglietti 15, imputata di pratiche criminose contro la maternità perpetrate sulla sua persona.

Quattrocento lire reali ed una cambiale immaginaria

Il quarantunenne Bruno Musiolli fu Bruno, abitante in via Lagrange 33, incontratosi con un suo conoscente certo Trobaldo Ferro, abitante in via Modici 62 si rivolgeva alla sua generosità chiedendogli un prestito, di 400 lire, e Domani stesso, scontata una cambiale, pagherò il mio debito» egli promise e l'altro tirò fuori le 400 lire.

Arrivò l'indomani, seguirono i giorni successivi, ma di restituzione non si parlava. Il creditore allora perdeva la pazienza. L'altro giorno si recava alla Squadra Mobile e denunciava il debitore insolvente. Venne così messo in luce che la cambiale non era stata altro che un pretesto per carpir pecunia. Essendo stati così riscontrati gli estremi per il reato di truffa il Musiolli è stato ora denunciato per reato di truffa.

Raggiamento sevalisti d'Italia. — Domani 21 aprile festa di S. Giorgio, patrono dell'arma di cavalleria. Adunata ore 10,15 alla Chiesa di S. Giorgio, via Spallanzani 45.

Seguendo la Cronaca

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapà, tappeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie. Zerbini in metallo e in gomma per sale da bagno.

Da via XX Settembre a via Viotti

CAPELLA

veste gli uomini di buon gusto. Divise - Via Pietro Micca, 17.

Argenterie, Bronzi, Regali - via Po 14

Del Colombo - Nuovo negozio.

VOLPI ARGENTATE

Migliori qualità. Facilit. pagamento. Giorgi, via S. Francesco Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: ore 17 «Caffè d'operette Imperatrice»; ore 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar.

ALFIERI: ore 21,15: «Tropical Express 1940» rivista americana.

CARIGNANO: ore 21,15: «Dimmelo tu stasera» di Gabbrielli».

ROSSINI: ore 21,15: «Gabbrielli».

MAFFEI: ore 17 e 22 Varietà di lusso.

GAY 2 orchestre: Canaro 17 e 21.1.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 15,15: «La vedova allegra» di F. Lehar; 21,15: «La principessa della Czarda» di E. Kalman.

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Tropical Express 1940» rivista americana.

CARIGNANO: ore 15,15 e 21,15: «Dimmelo tu» rivista di Arnaldi e Cavour.

ROSSINI: 15,15 e 21,15: «Gabbrielli».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «E' sbarcato un marinaio» A. Nazzari, Duranti, Paoli eri, Polidor.

AMBROSIO «Scellerati» con Vittorio Romance, Popesco, Berry.

CORSO: «Donna dimenticata» Sigrid Gurie, Eve Arden, William Lundigan.

AUGUSTUS: «Paradiso perduto» Presle

CHIARELLA: «Il ponte dei sospiri» H. Spalla, P. Barbarni e Arte varia.

BALBO: «Nuovi rischi» con Raimu, Michel Simon e Betty Stockfeld.

IDEAL: «Villa Paradiso» di Perida, D. Grassoi e Grande Spettac. Latilla.

STATUTO: «Tutto finisce all'alba» Elvire Feuillère e Georges Rimand.

ALPI «Smarrimento» Corinne Luchaire

NAZIONALE: Deanna Durbin in: «Le tre ragazze in gamba, crescono».

MAFFEI: «Principe di Kalnor» e Riv.

ARENA: «Boia di sangue» Viviane Romance, Georges Flamani, de Saze.

ELISEO: Ernie per fuga (Joe Brown) e «Tempeste sull'Asia» (Jack Holt).

COLOSSEO: «Pantofla da Lodi».

TORINESE: «Promessa Gallidandusia».

S. ALBERTO: «Incendio a Damasco».

FREJUS: Sei bambine e il Perseo.

V. VENETO: «Riformatorio» J. Holt.

FORTINO: Carosello di Venezia e Var.

REGINA: «Avventurieri di Londra».

DIANA: «Follie di Hollywood» a colori

BELGIO: «Torna caro ideal...!».

PALERMO Le vedi come sei? Macario

DANTE: «Prigione senza sbarre».

PRINCIPE: «Le odissee di S. Cyr».

SAVOIA: Avventura di Salvator Rosa.

REX: «L'uomo del Niger» Annie Ducaux, Victor Francen, Harry Baur.

Vittoria: E' sbarcato un marinaio

Oggi «prima» di questo film palpitante d'azione, pieno di vivacità pittoresca alternata a forti spunti drammatici nel serrato avviluppo d'una trama suggestiva.

Amedeo Nazzari - Doris Duranti

Germana Paoliari - «Polidor» sono gli interpreti. *(Tirrenia).*

Oggi al CORSO

DONNA DIMENTICATA

Drammatico ed umano, suggestivo e commovente, questo appassionante film *Neue Universal 1940* (Ici) è interpretato con patetica efficacia dalla bellissima *Sigrid Gurie* e da *Eve Arden, Lundigan.*

Oltre il programma il cartone animato: *Il grande incontro.*

Grande successo di NUOVI RICCHI al BALBO

Il film — ricco di pennellate potenti, così nel drammatico che nel grottesco — ha incontrato il pieno favore del pubblico. Ammiratissimo *Raimu*, nell'impianto di un personaggio vigoroso e sottile, che è certo una delle sue creazioni migliori. Ottimi *Michel Simon*, il *Joffre*, la *Stockfeld* e gli altri.

STATO CIVILE

Alfino Margherita m. Capello, s. 79, da Gassino, casalinga, v. Donati 25 — **Rausano Anna** v. Sandrone, s. 82, da Moncalieri, casalinga, v. Vine, Santarè 19 — **Fiocchi Enrichetta** m. Tabellero, s. 58, da Chalon sur Saone, casalinga, c. Reg. Margh. 154 — **Villata Giuseppa** fu Giovanni, s. 78, da Torino, pensionato, v. Carraglio 186 — **Airasca Maria** m. Saviaza, s. 64, da Cavour, agiata, p. Vitt. Veneto 11 — **Musso Luigia** v. Boltri, s. 69, da Terruggia, casalinga, v. Chivasso 16 — **Cassano Carlo** fu Gius. Batt., s. 85, da Torre Pellice, pensionato, c. Mondovì 55 — **Mediolanis Nicolao** fu Felice, s. 47, da Montaldo Scarampi, impiegato, v. Tripoli 67 — **Crosiara Adele** v. Alessandri, s. 73, da Cavallino, casalinga, v. Cecino 8 — **Franchino Emilio** fu Giacomo, s. 41, da Rubiana, operaio, v. Nic. Fabrizi 104 — **Calegari Franco**, s. 23, da Torino — **Pagliano Rosa** fu Benedetto, s. 76, da Torino, cucitrice — **Silla Secondino** fu Angelo, s. 51, da Bollengo, casalinga — **Vanzetti Anna** fu Agostino, s. 62, da Villanova Solaro, casalinga — **Giorgi Cesarina** di Giovanni, s. 16, da Vaghera, casalinga. — **Grossa Ernesta** v. Sibilla, s. 77, da Brescia, casalinga — **Sanguinetti Carlo** fu Casimiro, s. 66, da Torino, autista — **Ferraglia Giuseppa** fu Giuseppe, s. 53, da Monastero di Lanzo, venditatrice — **Lochetti Salvatore** fu Ernesto, s. 46, da San Paolo del Brasile, manovale — **Prisco Emma** m. Aello, s. 33, da Castellamare, casalinga. — **De Caroli Emilio** fu Ottavio, s. 34, da Donnas, impiegato — **Cappelletti Caramin**, s. 48, da Cavoretto, operaio — **Tubo Maddalena** v. Ferro, s. 82, da Torino, pensionata — **Gamboita Rosa** m. Prete, s. 61, da Frossasco Pc, casalinga — **Chiolla Rosa** di Sebastiano, s. 18, da Ponte S. Pietro, scolara.

Mostra del pittore Durante

Oggi alle 17, nelle sale del «Circolo degli Artisti» sarà inaugurata la mostra del noto pittore Domenico Maria Durante.

Associazione mutilati di guerra. — Le iscrizioni dei figli dei Mutilati di Guerra alle Colonie marina e collinare si ricevono presso la sede della Sezione, via del Carmine 12, da oggi al 9 maggio; età: Colonia marina dagli 8 ai 12 anni; Colonia collinare dai 7 ai 13 anni.

La Corale del Dopolavoro Lancia eseguirà alle ore 10,30 di domani, nella Chiesa di S. Rocco, in via S. Francesco d'Assisi, sotto la direzione del maestro Barino la Messa solenne a tre voci di Perosi.

BORSE e MERCATI

TORINO, 19. — La miglioria del mercato affiorato ieri si è accentuata nella riunione di stamane. Attraverso un maggior numero di scambi e con domanda in prevalenza le quotazioni di tutti i valori indistintamente hanno ripreso altro terreno. Larga fra sioni di ricupero nei Fondi Pubblici e diverse unità di vantaggio sugli altri. Diritti di opzione Terni 74,25; Ilva 25,30.

TORINO: Titoli trattati N. 55.673.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ l.	80 70	S. T. E. T.	710 —
Id. 1. c.	80 80	Marelli	118 —
Rend. 5% l.	99 80	Fiat	518 25
Id. 1. c.	99 30	Isotta F.	133 —
Red. 3½ l.	90 25	Savigliano	865 —
Id. 1. c.	90 10	Nebiolo	399 —
Rot. 4% l.	91 25	I.N.C.E.T.	146 —
Id. 1. c.	91 25	Mongenisio	311 —
O.T.N. 1940	99 05	Vinelder	531 —
Id. 1941	100 —	Ilva	864 50
Id. 1943 I	99 —	Siam	155 75
Id. 1943 II	99 90	Ansaldo	50 70
Id. 1944	98 —	Westingh.	414 —
Torino c½	107 25	Gilardini	105 —
Id. 5% (1933)	107 50	C.I.R.	739 —
Id. 5%(1937)	102 —	Schiapare.	27 50
S. Paolo 4%	98 —	Mira Lanza	200 —
Id. 3½ %	88 —	A.N.I.C.	110 50
Cr. Agr. 4%	102 —	Rumianca	71 50
Fiumar. 5%	87 —	Montecatini	202 —
Idrolat 4%	100 50	Tubi Gresl.	110 —
I.R.I. 4½ %	110 50	M. Antonia	57 —
Elettr 4½ %	95 —	Montecatini	711 50
Fri-Mara	107 —	Acqua Pol.	304 —
Infiera. 4%	90 —	R. Zucchari	73 —
Stipel	100 —	Floria	45 —
Mediterr.	102 —	Veneta Min.	98 95
Meridion.	100 50	Lane Rosa	1515 —
Anic Gen.	102 —	Valli Lanz.	24 20
Torino Nord	100 50	Viscosa	491 —
Navig. A. I.	100 —	Cotoniera	310 —
Italgas	114 80	P.I.R.A.C.	104 —
Sip	69 70	Beni Stabili	180 —
Terni	312 —	Cartiere It.	130 —
Valdarno	102 —	Burgo	410 —
Merid. El.	106 —	Form. Ilum.	131 —
P. C. E.	99 50	Paramatti	200 —
Aeon	101 —	Fiat	140 —
Edison	100 75	Sibe	246 —
Unes	14 50	Rinanim.	108 —

CAMBI: Parigi 39,45; Belgio 331,50; Svizzia 471; Svizzera 444; Olanda 1051; Argentina 486; Londra 69,60; Polonia 87,70; Canada 16,90; New York 19,80; Germania 791; Turchia 1539.

MILANO, 19. — La Centrale 1198; Veneta Costruzioni Ferr. 438; Ilpitalino 68; Cat. Cantoni 4160; Id. Firenze 510; Id. Val Tidone 104; Id. Oleificio 918; De Angeli 1363; Cantoni Unite 568; Linif. Can. Nazionale 723; Manifatture Rossari e Varzi 875; Id. Rotondi 632; Id. Tosi 94; Unione Manif. 385; Lanificio Gaetano 643; Id. Rossi 5080; Id. Turbetti 509; Cavanni Seta 424; Bernasconi 90,50; Chatillon 95,50; Pecchiotti e C. 233,50; Alti Forni 190,50; Metallurgica Italiana 373; Nodo Aniline 567; Montecatini 211; Dalmine 180; Breda 472; Astaldi, Binelli 112,50; Id. Isotta Fraschini 134,25; Off. M. Bergamasco 114,75; Soc. Adriatica di Fil. 210,75; Elettr. Ciel 572; Dinamo 291; Elettr. Bresciana 375; Id. Piacentina 309; Emiliana Esere, Elett. 692; Elettr. Cividalina privil. 199; Id. ord. 195,50; Tirso 153; Elettr. Lombarda 570,50; Terminetallo 127,50; Distillerie Italiane 213; Eridania 686; Raffineria L. L. 880; Petroli d'Italia 18; Aedes 87; Ist. Fondi Rustici 120,50; Beni Stabili 328; Saturnia 70,50; Pantf. Barassi 30,50; Gr. Alberghi Venezia 55,75; Boleemento 291; Pirelli R. 1630; Pirelli e C. 621; Silurificio di Fiume 352; Franco Tosi 425; Safda 21,50; Tutt 710; Cartiere Burgo 410; Iniziative Edilizie 53; Sicf. 718; Marelli 117,50; Milano Centrale 67.

BESTIAME. — **Asti**, 19: da macello: buoi 1.a qual. al Kg. L. 46-50; id. 2.a 38-44; id. 3.a 30-35; vacche 1.a qual. 35-39; id. 2.a 26-30; id. 3.a 20-25; manzi e vitelloni 40-48; vitelli comuni 46-56; vitelli 1.a 58-64; vitelli a grappa di cavallo 65-75; vitelli sanati 60-65; malati 70-80; suini lattonzoli 60-90. — **Bronzi** da macello: buoi di 2.a e 1.a presso medio al Qt. 440-500; id. specie 380-420; id. vitelloni 420-470; vitelli 680-720; suini grassi 650-700; buoi da lavoro 490-520; manzi e manzette d'allevamento 370-430. — **Chivasso**: da lavoro e allevamento: vitelli da latte ced. 300-600; tori ad Kg. 4-4,50; malati al Kg. 72-82; malati da latte cad. 150-200; capretti al Kg. 6,50-7; puledri cad. 2500-3000; cavalli 3000-5000; muli 4000-6000; da macello: sanati al Kg. 7-9,50; vitelli 5-7,50; vitelli da latte 5-6; buoi 4-5,50; manzi 4,50-5,50; vacche 3,50-4,50; tori 6-6; maiali 7-8,50. — **Ferrara**: buoi da macello, peso vivo, 1.a qual. al Qt. 480-500; id. 2.a 420-455; vacche da macello 1.a 460-490; id. 2.a 400-440; manzelli e manzette da allevamento 450-600; vitelli 1.a 660-675; id. 2.a 620-675; maiali grassi 760; id. magri 700; id. piccoli 670. — **Monselice Montferrato**: da macello: buoi 1.a qual. al Kg. 46-56; id. 2.a 40-44; vacche e giovenche 32-40; manzi 50-60; vitelli 57-65; id. della coscia 70-78. — **Valenza**: buoi al Kg. 50-56; manzi 48-55; vitelloni 58-62; vitelli 70-76; sanati 71-76; vacche sorlane 30-35; manzette 30-34; lattonzoli cad. 155-145; maiali al Kg. 68-71.

CEREALI. — **Asti**, 19: segale al Qt. L. 130-140; avena 138-150; fagioli secchi bianchi 400-600; id. id. colorati 350-360; fave 140-150; ceci 300-320; ceci neri 300-350. — **Monselice Montferrato**: segale al Qt. 125-135; avena 130-150; fave 130-140; fagioli 300-450; ceci 300-360.

FORAGGI. — **Asti**, 19: fieno maggengo al Qt. L. 60-65; id. agostano 35-38; id. terzuolo 52-55; paglia frum. pron. 16-17. — **Bronzi**: fieno maggengo e agostano al Qt. 72-76; id. terzuolo 70-72; magg. e ag. di erba medica 67-72; trifoglio 60-65; paglia pressata di frumento 17-18. — **Chivasso**: maggengo nuovo al Kg. 6-7; ricetta 5,50-6; terzuolo 5,50-4; paglia 1,70-2. — **Ferrara**: fieno di prato naturale maggengo al Qt. 60-80; id. agostano 55-75; id. erba medica 55-75. — **Monselice Montferrato**: fieno maggengo al Qt. 56-59; id. agostano 50-55; fieno di medica 40-45; id. trifoglio 38-42; paglia frumento pressata 18-20. — **Torino**: maggengo al Kg. 6,25-6,75; ricetta 5,75-6,25; terzuolo 4,75-5,25; paglia di grano sciolta 2-2,50; id. pressata 2,50-2,60.

VINI. — **Asti**, 19: grignolino all'ill. L. 200-210; barbera 12-13, 170-200; barbera 11-12, 150-160; freisa 130-150; uruggo 105-150. — **Bronzi**: nostrano da pasto al Qt. 90-110; bastardo e moscatello 110-125; fino 130-145; finissimo 150-170. — **Monselice Montferrato**: vino da pasto comune all'ill. 70-100; barbera e vini fini 100-140.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **Barbucci Alfonso** terraiolo sala da ballo e Colleraun p via Lanzo Bazzani 11 bis: sentenza 18 aprile 1940 istanza creditore; giudice delegato cav. uff. Paolo Delmastro; curatore Lupo avv. Alessandro; verifica crediti 6 giugno 1940 ore 10,30. — **Ginchetti Giovanni** (macchine da scrivere) via Nizza 12 bis: sentenza 18 aprile 1940 istanza creditore; giudice delegato cav. uff. Giovanni Rostan; curatore Orsi avv. Giuseppe; verifica crediti 21 maggio 1940 ore 9,30.

Situazione di cassa del clearing al 19 Aprile 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: Ia fattura dell'ill. mandata oggetto	Data del rispettivo versamento affettuato dal debitore estero
Belgio	1.807	11-4-40
Bulgaria	1.653	20-3-40
Stati e Bassi	2.013	29-2-40
Danimarca	1.560	12-4-40
Estonia	89	15-4-40
Finlandia	186	9-4-40
Francia	—	—
Germania	19.429	27-3-40
Gr. Brat.	5.246	8-4-40
Grecia	3.135	11-4-40
Islanda	167	10-3-40
Jugoslavia	6.513	10-4-40
Lettonia	157	10-3-40
Lituania	2.090	11

GLI SPORT

RIPRENDE IL CAMPIONATO

Il Bologna a Torino e l'Ambrosiana all'Arena

contro avversari che possono fermarne la marcia

Si torna al campionato e si trova in calendario incontri del più vivo interesse. La venticiquesima giornata ha permesso all'Ambrosiana, vittoriosa a Firenze, di affiancarsi finalmente al Bologna, costretto alla divisione dei punti a Bari, ed ora le due grandi rivali debbono produrre lo sforzo massimo nella volata finale. Duro è il compito del Bologna che deve affrontare ancora tre forti difficili, duro anche quello dell'Ambrosiana, perchè all'Arena scenderanno « grossi calibri » che sarà arduo piegare.

Quando il torneo è stato interrotto, in squadra « nero azzurra » marciava con il vento in poppa. Tanto bene, andava, da ottenere persino risultati superiori ai suoi meriti: tanto bene da far pensare che nulla e nessuno potesse fermarla. Ai « campioni », invece, non mancavano le difficoltà, determinate, soprattutto, dalle precarie condizioni di efficienza di qualche elemento. L'Ambrosiana era lanciata; il Bologna resisteva sulle posizioni.

Tutto come prima ?

Si tratta ora di vedere se nulla è cambiato nel volgere di quindici giorni; si tratta di constatare se l'Ambrosiana, costretta a sostituire il suo centro attacco, è ancora in grado di rendere come prima e se il Bologna, messo sul « chi vive! » dal pericolo di essere superato proprio nel finale, è in condizioni tali da riserrare le file e passare di forza quegli ostacoli che uno dopo l'altro sorgono sul suo cammino.

La giornata di domani pare fatta apposta per fornire in proposito indicazioni precise. Il Bologna viene a Torino. Quando vi scese per misurarsi con i « granata » fornì una grande prova, convinse tutti della sua potenza, impressionò per la sua forza di reazione, giuocò come non aveva mai giuocato, ma perdette l'incontro. Quel giorno il Torino, inebriato dall'incitamento dei suoi sostenitori, sinanche di cogliere finalmente una grande vittoria, impaziente di rompere quella serie di successi bolognesi che non s'era spezzata in venti e passi di furiose contese, accettò la lotta, la propose anzi, e passò di slancio. Vinse di misura, ma ciò bastò a ridurre notevolmente il vantaggio che la squadra campione aveva sui suoi inseguitori e sin da quel giorno si profilò per il Bologna il pericolo di essere raggiunto.

Ora l'undici « rosso blu » torna a Torino dopo che il ricongiungimento è un fatto compiuto; vi torna in difesa del suo primato e deve misurarsi con la Juventus che, orgogliosa e fiera com'è, ad altro non mira che a ripetere l'impresa già riuscita ai « cugini ». Non occorrono molte parole per illustrare l'importanza di questo confronto. Il Bologna è regolare, metodico, quadrato; bada a non perdere, bada a trarre il profitto massimo da ogni gara. Quando l'impresa è difficile, non fa della partita un'avventura ma studia ogni possibilità, si propone una tattica di giuoco e si preoccupa soprattutto di non perdere. Indubbiamente ha i mezzi per riuscire nell'intento che si propone: ha una solidissima difesa ed a rintuzzare i più scatenati attacchi, una mediana che è un argine potente ed una prima linea che non perde le occasioni propizie per dare alla squadra i punti dei quali ha bisogno. Sono anni ed anni che il Bologna giuoca in simil modo ed i risultati gli hanno, il più delle volte, dato ragione. Ma che faranno domani i suoi avversari? Come gli permetteranno di resistere? La Juventus non è squadra con la quale sia facile fare i conti. La Juventus attuale non è la sbiadita antica del la prima parte del campionato, bensì una forza viva, capace della più belle imprese. Ha impiegato molto, troppo tempo ad assestarsi, ma quando ha potuto mettere ordine nelle sue linee è partita in quarta velocità e non s'è fermata più che a Novara, per via di una giornata nera di tutti i suoi reparti. Dimentichiamo l'ultima sconfitta e ricordiamo invece la Juventus che ha battuto la Lazio, che ha vinto a San Siro, che ha troncato la marcia del Genova, che ha resistito alla Fiorentina allo Stadio Berta, che ha tenuto in freno il Torino e visto a Modena. La Juventus vera è quella che ha seguito lasciare di forza le posizioni di centro del girone per salire sino a ridosso dei primi; quella che di fronte alle « vedette » del girone ha potuto vincere limpidamente e giuocar bene. Questa Juventus può anche non temere il Bologna, nel senso che può affrontarlo con notevoli possibilità di vittoria. Come l'unità avversaria, in squadra « bianco-nera » ha una difesa magnifica, chè Rava e Foni valgono bene e superano anche, per classe, Ricci e Pagotto; una mediana formata da uomini che possiedono classe e « temperamento » ed un attacco che, « regista » Borel e « cannoniere » Gabetto, può fabbricare reti di magnifica fattura. Resta il fatto che il Bologna ha un interesse ben maggiore della Juventus a trarre punti da questa gara, ma va considerato che la squadra torinese non intende proprio rinunciare alla possibilità di aggiudicarsi il successo e che si batterà quindi come se la gara fosse decisiva agli effetti della sua classifica.

Detto questo non resta che attendere la bella contesa, sicuri che si svolgerà correttamente e che darà alla gran folla degli sportivi torinesi le più belle emozioni che gara di calcio possa fornire.

Speranze del Genova

Non meno appassionante sarà, all'Arena, il confronto Ambrosiana-Genova. Il Genova è a quattro punti dalle due unità di testa, in terza posizione, e quindi non è ancora, in base ai calcoli possibili, tagliato fuori dalla lotta. Se il Bologna dovesse perdere a Torino ed il « rosso blu » riuscisse di espugnare il campo del « nero azzurri », il Genova si troverebbe a due sole lunghezze dai primi e rientrerebbe senz'altro in lizza. Ciò spronerà logicamente i compagni di Bertoni ad impegnarsi con tutte le loro energie e, per quanto l'Ambrosiana parta favorita, non si devono escludere buone possibilità dei genovesi di capovolgere il pronostico.

Il Torino s'è portato a Trieste direttamente da Tripoli. Ritorni Olivieri ma mancherà ancora di Ferrini e di Marchini, ai quali non è stato sufficiente il riposo di quindici giorni per guarire delle botte precedentemente toccate. Inoltre Patron, Capra e Busini, che pure giuocheranno, non sono in condizioni fisiche buone perchè il terzino di Tripoli e gli... silenziari di Siracusa hanno menomato le loro gambe. Non è perciò prevedibile una affermazione sia « granata » sul famibile terreno giuliano. La Fiorentina, che badi solo a rintuzzare l'attacco che gli vien portato dal Napoli, giuocherà a Roma cercando di migliorare la sua posizione. Il Napoli, ricevendo in Lazio, compirà lo sforzo massimo per salire di due gradini. Il Novara andrà a Venezia senza preoccupazioni ed altrettanto si può dire del Milano, impegnato a Genova contro il Liguria. La partita con il Bari non può giovare più al Modena, ormai troppo nettamente staccato.

Luigi Cavallero

Incertezze bolognesi per la formazione della squadra

Bologna, 19 aprile.

La squadra del Bologna partirà alla volta di Torino domani sabato alle ore 19,50. L'undici bolognese non potrà contare sul portiere Ferrari, tuttora ammalato, e in sua vece giuocherà la riserva Viola; pallo stesso tempo qualche dubbio regna sull'efficienza di Sansone e Puricelli. Il primo è appena ristabilito da un violento attacco influenzale ed il secondo riprende ora a giuocare dopo un abbastanza lungo periodo di inattività per cura. L'altra sera Reanzani lamentò qualche disturbo agli arti ed è che il Bologna si porterà a Torino Pala sinistra delle riserve sidenuite oltre al terzino Furini per essere in grado di parare ogni eventualità contraria. Non essendo ancora completamente guarito il dottor Felsner accompagnerà la squadra a Torino l'allenatore Lehrlich.

Premi ed iscritti della « Mille Miglia »

Chiuse le iscrizioni a tassa semplice alla grande prova del 28 corrente, e in attesa di più analitico commento, ad avvenuta chiusura delle iscrizioni a tassa doppia, è già possibile un primo bilancio di massima del grandioso successo preventivo incontrato dalla risorgente Mille Miglia. Quasi 50 vetture, infatti, già risultano iscritte; e tale cifra risulterà indubbiamente superata nell'elenco definitivo.

Nella classe massima, per la conquista del primato assoluto, accanto alle quattro Alfa Romeo della squadra ufficiale e a quella di Borzacchini (di cui si dice che all'ultimo momento sarebbe una grande sorpresa per il nome della cosidetta « seconda guida »: e Nuvolari non ha affatto smentita tale indiscrezione), troviamo le cinque tedesche B.M.W. e le due Delage: rimane così confermata anche la ghiotta attrattiva delle veloci vetture francesi, che avranno però piloti italiani. Nelle classi minori, ecco le due nuove interessantissime « 815 » delle Scuderie Ferrari, le vetture della Siata, dell'« Ambrosiana » e della « Parioli », e numerose 1100, Topolino, 1500 e Aprilia di indipendenti: tra questi ultimi viene simpaticamente notato il collega Canestrini.

Anche l'elenco dei premi, già così poderoso, si è ancora allungato in questi giorni: dopo quelli già comunicati, viene ora segnalato che il Principe Umberto si è compiaciuto assegnare alla manifestazione una Coppa da destinarsi all'equipaggio classificato primo assoluto: nuova ambitissima fonte di lustro e di prestigio. La F.I.A.T. ha ieri deciso di offrire tre nuovi premi da L. 5000 ciascuno, per arricchire la dotazione dei tre primi classificati nella 750, 1100 e 1500 con vetture utilizzanti il telaio di costruzione Fiat. La Signora Nelly Bianda Mazzotti ha dotato la gara di una nuova grandiosa Coppa triennale per la Casa italiana vincitrice, anche non consecutivamente.

La Manzutto in finale nel Torneo tennistico di Roma

Roma, 19 aprile.

La tedesca Ullstein è la nostra Manzutto, battendo elegantemente la Sandrinelli e la Kovac, si sono classificate per la finale tenuta alle del Torneo internazionale di Roma.

Ecco i risultati:

Singolare signore: Ullstein b. Sandrinelli 4-6, 6-2, 7-5; Manzutto b. Kovac 4-6, 7-5, 6-2.

Doppio uomini - « Coppa delle nazioni »: Vida-Canepele b. Martinelli-Cavriani 7-5, 6-4, 6-4; Henkel-Goepfert b. Canepele-Bossi 6-4, 6-4, 6-4; Puncec-Palluda b. Del Bello-Sada 6-3, 6-4, 7-5.

Doppio libero: Vida-Turoni b. Seigneri-Rogers 6-3, 6-1; Cucelli-Del Bello b. Szemgetzky-Nielsen 6-3, 6-4; Biasi-Sada b. Tomasuna-Radu 6-3, 9-7; Romanelli-Asboth b. Castella-Biano 6-4, 6-2; Seigetz-Rogers b. Cavriani-Plaussano 6-2, 6-4.

Doppio signore: Dietz Hamel-Schuman b. Ballesany Manfredi 6-4, 7-5; Somogyi-Bernaco b. Suta-Guidi 6-3, 6-2; Rosse-Florian b. Manzutto Gavieschi p. r.

Doppio misto: Bereson-Tonnereau b. Suta-Cucelli 6-4, 6-3; Sandmann-Turoni b. Mayer-Biano 6-2, 6-4; Somogyi-Saigetz b. Tonelli-Romanoni 6-3, 6-3.

NOTIZIARIO

Il O. F. della F.I.G.C. è stato convocato allo Stadio del Partito per il 27 aprile.

Il Segretario del Partito ha inviato un telegramma al presidente della F.I.T.A.V., nel quale esprime il proprio compiacimento al drappo Calcitani ed agli altri tiratori italiani vincitori del campionato del mondo di tiro al piccione disputatosi recentemente a Salerno.

Bertuli, Gizzi, Bini, Cinelli parteciperanno il 5 maggio p. v. ad un « Criterium » che si svolgerà ad Alessandria.

Alla stadio Marengo di Alessandria si inizia oggi il VI Concorso ippico nazionale sotto l'alto patronato della contessa Yolanda Calvi di Bergolo. La gara terminerannno lunedì pomeriggio.

Nuovo stadio nazionale per l'allenamento della nazionale di rugby: Italia-Francia, Bevilacqua, Ghersi, Giorgi, Re Garbagnati, Sgarbati, Stenta, Alcati, Bossi, Pizzi, Farinelli, Vugnetti, Dotti IV, Vinci III, Bonaglia, Cleopazzi.

Risultati vari

MODENA - Tiro al piccione (campionato lirico-emiliano-romagnolo): 1. cinto Balivo-la 23 su 25; 2. Fiore 22 su 25; 3. Abbati 21 su 25; 4. Il vallel 14 su 15; 5. Sorato 13 su 14.

Le regate di Genova

La Coppa Principe di Piemonte vinta da Perseo

Genova, 19 aprile.

Continua con sempre particolare interesse lo svolgimento della regata velica internazionale del Rycl che ha acclarato stamane nelle diverse gare in programma le imbarazzanti di tutte le serie presenti alla manifestazione. Mare ruiuso, vento fresco da nord, bon a virabrà. Ecco il dettaglio:

Coppa Rytard (8 metri, stazza internazionale, II prova, percorso 12 miglia): 1. Miranda, di Ciampi in 1,36'26"; 2. Italia, dei Fratelli Brunelli, 1,41'1"; 3. Pinocchio, di Mazzoli, 1,41'12"; 4. Rubalino III, dei Fratelli Costa 1,44'19".

Coppa Lavarello (6 metri, stazza internazionale, II prova, 12 miglia): 1. Mistin III, di Colligaon Berlion, in 1,36'18"; 2. Esperia, di Vaccari, in 1,36'42"; 3. Dilemma, di Grandona, in 1,49'26"; 4. Hau-hau, di Arlotta, in 1,50'30"; 5. Hatia, del marchese Ferrero di Ventimiglia, 1,51'; 6. Grazia III, di Brunone, 1,51'14". In questa gara Grazia III ha inalberato la bandiera di protesta contro Dilemma.

Coppa Principe di Piemonte (8 metri, II prova, miglia 7,752): 1. Perseo, 2. Yalina II, Marina, 1,43'43"; 3. Avalon, 9.m. di Von Heclam Berlino, 1,43'56"; 3. Sparanziella, di Lenna, in 1,44'28"; 4. Laura V, di Croce, in 1,47'26"; 5. Ilte II, Gruppo Partenopeo 1,47'31"; 6. Castore, S. Velice R.M. 1,47'46".

Bacaccini II regata, percorso miglia 7,900): 1. Oly, marchese Reggio, 1,18'43"; 2. Mugnil, marchese di Rietano d'Asti, 1,21'44"; 3. Dana, signorina Schierabuga, 1,23'42"; 4. Carla, C. N. Ligure, 1,25'5".

Hanno tutte vinte le prove di ripesca per la Coppa Capri e la Coppa presidente Ryci della «al. « Stella ». « Stella » anziore coppa Cagni: 1. Sirena, C.V. Cosulich, Trieste, 1,40'17"; 2. Avalon 9.m, Von Reclam.

Juniori sopra presidente Ryci: 1. Stella Diana, Flotta de La Spezia, in 1,41'4"; 2. Castore, S.V.E.E., 1,46'18"; 3. Libra Flotta, de La Spezia, 1,47'59"; 4. Rella di Brizzolese.

Serenamente, dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Lovisolo Luigi

Straziati ne danno partecipazione la moglie **Chesta Caterina**, la figlia **Maria**, il fratello **Alberto** con la moglie **Eliena Paolina** e figli, la nuocera, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 17 partendo da via Perugia 30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il **Personale** della Ditta **A. e L. Lovisolo** annuncia con dolore il decesso del Signor

Lovisolo Luigi

comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri in Pinerolo mancava all'affetto dei suoi cari il (2332

Rag. Cav. Uff.

Baletti Carlo

Tenente Colonnello degli Alpini - Decorato al Valor Militare - Vice-Podestà di Pinerolo

Sciarpa Littorio

Costernati ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 21 aprile alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto via Savoia 20.

(Pompe Funebri Minerale, Pinerolo)

Dopo lungo soffrire si è spento ieri serenamente il

Cav. Leon Alberto Segre

Affitti ne dànno il doloroso annuncio il fratello Ing. **Ottavio**, le sorelle **Bonina** ved. **Fubini**, **Giulia** ved. **Levi**, **Emilia** ved. **Jona**, la cognata, i nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo domani domenica alle ore 9 partendo da via Cavandona 3.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-618

Dopo lunghe sofferenze cristianamente spirava l'anima eletta di (12089

Ravizza Maria n. Airasca

Dànno il triste annuncio: il marito, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti, l'affezionata **Giovannina Rolle**. I funerali avranno luogo domenica 21, ore 8 piazza Vittorio Veneto 11 Torino.

La **S. A. Fratelli Ravedati** ha il dolore di annunciare la morte della Signora (13050

Sibiglia Ernesta nata Grosso

Madre adorata del suo affezionato collaboratore Sig. **Cesare Sibiglia**.

Il 16 c. m. rendeva a Dio l'anima buona

Ariotti Dina

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio la sorella e fratelli. (8

Non si prende il lutto.

Torino, via S. Anselmo, 28.

La moglie ed i figli di

Angelo Bergnino

profondamente commossi per la indimenticabile dimostrazione tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni, che colla presenza, fiori e scritti ne onorarono la memoria.

In modo particolare il dott. Ernesto Merenulino che per lunghi anni vegliò su Lui colla sua scienza e cuore d'amico.

A tutti l'espressione della loro commossa gratitudine. (13028

MEMENTO

Lunedì 22 Aprile, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, alle ore 10 verrà celebrato un funerale in suffragio dell'anima di **ADELINA ROMA DE BENNOCHI**. La famiglia ringrazia quanti si unirano alle sue preghiere. 13089

IL TORO

Società Anonima Immobiliare

Anonima con Sede in TORINO

Capitale Sociale L. 50.000.000

Aumento di Capitale da L. 1.000.000 a L. 50.000.000

La Società, che ha per oggetto statutario la proprietà immobiliare quindi: costruzione, possesso, ed eventuale rivendita di immobili, è stata costituita nella considerazione che un Ente provvisto di cospicui mezzi finanziari potrà contribuire efficacemente alla soluzione di importanti problemi edilizi, con un soddisfacente risultato economico.

L'aumento continuo della popolazione italiana, il suo costante miglior tenore di vita, richiedono un numero sempre maggiore di case e l'insufficienza delle piccole abitazioni si fa sentire in ogni centro d'Italia.

Numerosi piani regolatori per il risanamento di città italiane hanno bisogno per la loro esecuzione, non solo di coraggiose iniziative, ma di ingenti capitali, perchè il risanamento viene normalmente attuato con la costruzione di un grande stabile in sostituzione di numerosi altri minori. Molti di questi affari presentano interessanti possibilità di reddito.

La Società Immobiliare consente poi al risparmiatore l'investimento dei capitali frazionati in più immobili anzichè in uno solo, con maggiore equilibrio di reddito; lo solleva inoltre da tutte le noie inerenti all'amministrazione della proprietà stessa e lo favorisce ancora conservando nella forma azionaria una disponibilità di capitale liquido, che non trova riscontro nell'investimento immobiliare diretto.

In esecuzione alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 26 marzo 1940-XVIII, il Capitale Sociale de « IL TORO - SOCIETA' ANONIMA IMMOBILIARE » viene aumentato da L. 1.000.000 a L. 50.000.000 mediante emissione di Azioni da L. 100 caduna. Azioni che vengono offerte in pubblica sottoscrizione.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versati solo 3/10 e cioè L. 30 per Azione, più L. 2 in rimborso spese ed interessi 5 % dal 1° gennaio 1940-XVIII.

E' data tuttavia facoltà agli Azionisti che lo desiderano, di liberare completamente le loro azioni all'atto della sottoscrizione contro versamento dei restanti 7/10 in L. 70 più interessi 5% dal 1° gennaio 1940-XVIII al giorno del versamento.

La sottoscrizione sarà effettuata a partire dal giorno 20 aprile 1940 fino a tutto il 10 maggio 1940 presso la sede della:

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO, Torino, via Maria Vittoria 18

e presso le Sedi incaricate dei seguenti Istituti in Piemonte, Lombardia e Liguria:

ISTITUTO DI SAN PAOLO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
BANCA MOBILIARE PIEMONTESE SOC. AN.
BANCA FRATELLI CERIANA S. A.
BANCA GRASSO A. E FIGLIO SOC. AN.
BANCA PELLEGRINI E C. (2806

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente in qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 3) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3703, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,60 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti desiderano presentare visti documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere lettere al lettoni possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), contata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci lettere o frazione. Inoltre un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a colore che non possano ovviamente il ritiro diretto entrando della ricevuta del gallegato.

Le corrispondenze indirizzate ai non cassisti debbono essere munite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI arcaustino pello ocra, vitelli cm. 90/1000. Offrire Fratelli Anselmi, Segheria, Chivasso. 13998

ALLA concorrenza 10.000 sedie polacchine servizio piegheroli invalidi. Bellezia 8. 54100

ALTERNATORI motori dinamo trasformatori rendimenti Luparia. Nizza 35; telefono 68-173. 54047

AUTISTA con camion portata quintali 60 cerca lavoro presso ditta anche mezza giornata. Fava, via Borgaro 6. 54021

CARAMELLISTII Cunta giacobbo sciticulee giacobbo, Bottero Tabacchi, via Cernaia 1 bis, Torino. 13944

CINCHIE trapezoidali originali Continental, Bernoulli Cabiti, Sellerino 16, telefono 45-030. 13925

EMETTENDO vendo pialla spessore. Sio meccanotrice smerigliatrice carrelli tronchi motori ecc. Scrivere cassetta 137 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54090

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

TUBISTA aiutatore autogeno provvisto disponendo attrezzi assimilabile appalto installazioni impianti riscaldamento intonazioni in genere oppure accetterebbe buon lavoro. Iscritto artigianato. Scrivere cassetta 136 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54087

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBISOGNANDI dinamite, esplosivi, accessori, detonatori. Scrivere cassetta 116 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53436

CEDESI urgentemente causa malattia avviatissimo centrale deliziosi dettagli ingrosso. Telefonare 54-079. 13971

CENTRALE rivendita pane chilogrammi 150, reddito 22.000. Palazzina, Garibaldi 26. 13906

CON o senza mezzo cedo profumeria centrale. Scrivere cassetta 105 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53390

OFFICINA meccanica, macchine particolare parte rivelazione, attrezzi, impianti, locale moderno indipendente cedesi. Scrivere cassetta 105 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13975

PARRUCCHIERE, cedo causa partenza. Scrivere cassetta 120 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53940

PELLICCERIA Milano, negozio importante, posizione redditizissima, avviatissimo, cedesi, eventuali interessati. Scrivere cassetta 337 Y, Unione Pubblicità Italiana, Milano 2351

RIMETTESI officina meccanica costruzioni ferro, lamiera, bene attrezzata. Scrivere cassetta 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54042

SVENDO necessità urgenti attrezzata avviatissima latteria celateria. Ilei 240, ottima posizione. Scrivere cassetta 114 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13937

TRATTORIA della Vittoria affittasi Albiano d'Ivrea. Scrivere Zanetto Salvatore. 53963 bis

URGE cedere caffè bar gelateria centralissimo forte lavoro 150.000 trattabili. Eccitai mediatori. Scrivere Verri nesi, Torino Nizza 17. 33415

URGONO lire diecimila buon interesse garanzia privilegio sopra. Scrivere cassetta 114 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54049

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI E PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBIGONANCI rappresentanti depositari sono liberi. Articolo decorosissimo antirachico obbligatorio. Forti utili immediati continui. Indispensabili referenze morali, politiche nonchè deposito minimo 10.000. Scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2397

ASSUMIAMO abili piazzisti Torino città. Interessanti drogherie commestibili. Scrivere cassetta 112 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53419

PIAZZISTA diepone macchina trattenuto con serie ditta. Scrivere cassetta 120 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53436

VIAGGIATORE esperto studi ingegneria referenze cauzione offre vantaggiose condizioni sviluppo affari lucrosi richiesti fedeltà seria azienda. Scrivere cassetta 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54102

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI disegnatori meccanici ed attrezzisti stampi cerca importante stabilimento ausiliare. Scrivere cassetta 125 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53496

AG assicuratori provetti potente Compagnia rami elementari corrisponde allettanie provvigioni. Assoluta discrezione. Scrivere cassetta 91 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53365

ALBERGO impiegata cerca stagione estiva cameriera bar pranzo. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 113 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53422

APPRENDISTA 15-16 anni licenza commerciale cerca subito ufficio passaggi Porta Nuova. Dettagliare precise stato famiglia referenze. Scrivere cassetta 137 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2329

CAMICIAIE abili lavoro macchina cucire, cerco. Fenoglio, via Brione 33.

CASSIERE cercasi per macelleria. Scrivere cassetta 118 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53938

CERCANSI abili lavoranti sarto per confezioni in serie da uomo e pantaloniste esterne. Lea, via Beva 31. 54083

CERCANSI pronque collaboratori bene retribuiti. Scrivere Anonima Ceriani, via Zenna 1, Bologna. 2309

CERCANSI fornitori 1.a 2.a categoria. Presentarsi Fergat, Francesco Millio nure. 13918

CERCASI apprendista commesso. Presentarsi rivendita pane, via Saccarelli 16. 13960

CERCASI giovane commesso pasticceria, bar, abilissima. Referenze. Rondanini, Thesauro 2. 53481

CERCASI segretaria ufficio legale. Scrivere cassetta 135 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54089

CERCASI tutto fare. Presentarsi domani. Ciardello, San Francesco 34, sist. dup. 53451

CERCO abile fonditore specialista disegno recapi Asmaro, Borgetto, via Sanfilo 39, Torino. 13977

CONFEZIONISTI provetti cerca stabilimento abiti uomo, Salona, Medici, 24. 54084

CONIUGI, buttio domestico giardiniere, moglie cuoca cameriera, cercasi per servizio piccola famiglia villa in città. Ottimo trattamento se veramente in prati. Scrivere dettagliatamente cassetta 100 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORSI perfezionamento Stenotipia-Stenografia commerciale, Dattilografia rapidissima. Madama Cristina 63. 13634

FAMIGLIA cerca brava donna servizio tutto fare. S. Francesco Assisi, 16, Barchese. 53450

FATTORINO con bicicletta anni trenta garantito. Presentarsi domenica mattina, Fenoglio, via Brione, 33.

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

IMPORTANTE azienda cerca fanciulla italiana, pur abbietto corrispondenza commerciale amministrativa serio attivo preciso con attitudini alla dattilografia perfetta impiegata, altro medio archivio conoscenza protocollo. Scrivere cassetta 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54071

IMPORTANTE impresa romana cerca progettista disegnatore impianti riscaldamento, idrici igienici sanitari. Scrivere referenze esatte cassetta 57, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 2308

IMPORTANTE industria cerca disegnatori pratici impianti chimici e termici. Offerte a cassetta 94 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2319

OPERAI montaggio apparecchi precisione personali. Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13956

PER lavoro produzione cercasi possibilmente pensionati. Scrivere cassetta 132 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGAZZETTO 15-16 anni svelto intelligente cercasi come fattorino ufficio centrale. Scrivere cassetta 139 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO ausiliario cerca operatori tornitori e operai tornitori 1.a categoria. Presentarsi Ambra, via Foligno 86. 53429

STABILIMENTO meccanico cerca operai addetti carpenteria ferro, tornitori ed apprendisti. Scrivere cassetta 54 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53892

STABILIMENTO meccanico cerca operatori pratici macchine automatiche. Scrivere cassetta 35 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53853

STABILIMENTO metallurgico Provincia cerca esperto tecnico, possibilmente perito industriale, per controllo, sorveglianza reparto cordiera. Scrivere cassetta 122 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54087

STENODATTILOGRAFA giovane anche conoscenza contabili cercasi da ufficio centro. Indicare mansioncerto di trattino familiare studi compiuti pratica occupati referenze. Scrivere cassetta 131 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53471

STENODATTILOGRAFA ventiseienne pratica lavori ufficio assumesi stabilmente. Gambarotta, Voghera, 16. 54163

9) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 15

CAPO reparto carpenteria metallica saldata a vapore. Scrivere cassetta 106 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53405

CONTABILE fattorista magazziniere lunga pratica referenze mill provate. Scrivere cassetta 128 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53467

DIPLOMATO aspirasse domicilio rilegnalinazione lavoro disegni disegrammi prospetti lavori ufficio. Scrivere cassetta 116 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53428

DISPONENDO cameriera accetterei lavoro fuori Città. Cauzione. Scrivere cassetta 126 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54030

GIOVANE volonteroso, pratico computer, diplomato dattilografia, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 102 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54029

INGEGNERE neo-laureato desiderosi fare pratica, impiegherebbesi gratuitamente. Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13918

QUARANTAQUENNE tenerate agente impianti consumo, discreto ricevitore, attuale direzione azienda, impiegherebbesi, Residenza garantita. Appure matinate, posta Silvia Pielino, Via solo. 53444

10) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 5

FUCHISTA patentato tutti tipi, inoccidentale, esperto infettori. Scrivere cassetta 131 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54072

TORNITORE libero mezza giornata eventualmente. Scrivere cassetta 129 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54069

UOMO robusto volenteroso, offresi primo impiego. Rivolgersi rivendita pane, Barzani 42 bis. 54020

11) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

TEDESCA diplomata impartisce lezioni avanzate, traduzioni, Bocchino, corso Racconigi, 195. 54095

TRADUTTRICE tedesco, francese, italiano, offresi domicilio. Scrivere cassetta 130 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53468

12) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 25

CERCASI ammobiliato signora separata indipendente con acqua corrente. Scrivere cassetta 117 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53431

SIGNORE amiano ottima posizione cerca camera ammobiliata presso signora famiglia civilmente nuova Barriera Francia. Scrivere cassetta 127 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54062

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. Vigilani. Compra quisti valore, Rottanuli argento oro lunghe impegnati. Lagrange otto. 528

ALL'INDUSTRIALIZZAZIONE Mobilifici, corso Regio Parco 5. Imponente ditta esposizione mobili italiani, camere comodate. Pezzi ridottissimi. Facilitazioni. 2015

ALLA premiata fabbrica mobili Cumino, piazza Vittorio 1-3, vetrina esposizione; regnalo vendita; esposizione interna tutti stili. Arredamento completo della casa. Convenienza. Garanzie. Facilitazioni. 13361

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, ultimi lavorazione, prezzi ridotti, da Pagella, Stazzini 44. 13736

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1650, Matrimoniali Novecento, Barocco, Quattrocentesche. Facilitazioni. Bellezia 7 (cortile). 13900

ARTIGIANO vende richissime matrimoniali Barocco Luigi XVI; pratica Rinascimento, Mazzini, 36. 13946

BOLERI giacchette pellicce mantelli, persiano castorino, occasioni, riparazioni. Camerana, 1a. 54101

CAIUS, via Barthollet 8, eleganti abiti uomo su misura lire 280-250-300 tutto compreso. 53466

CALCOLATRICI macchine scrivere acquisto massimo. Francesco Assisi 1; telefono 48-365. 53595

CAUSA partenza vendesi mobili soprammobili. Rivolgersi pertinato cuneo Piume, 16. 53461

COLONIA falegname, novità floreale, cannalone 1/4 litro lire sette. Schiavo del Popolo, via Arciveacovado, uno. 13979

COMPRANSI macchine scrivere occasione. Scrivere Reichler, Vercelli 22. 54095

DENTISTE compro oro brillanti, Grattieri, Vittorio 45, rimpetto Cinema Ambrosio. 13929

ENORME quantità mobili usato, nuovo, troverete via Cigna 17. Prezzi convenientissimi. Ente Aste; telef. 22-844. 20

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzie. Facilitazioni. Cambi. Giovanguar, Cibrario 7. 18

MATRIMONIALI 900, valuti 380, cucine 275. Imperia, Principe Amedeo, corti. 13941

MOBILI Barocco, Rin

AMORE E DELICATEZZA
— Prima di sfogliarla la fanciulla un'iniezione così non soffre.

BOCCHE COSI'
— Svelta di svegliarsi: c'è corrente!

ASTUZIA
— Spegni la luce: voglio telefonare senza che mi riconoscano.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 20 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 96

Sulle orme di Daladier?

Reynaud ottiene alla Camera un pletorico voto di fiducia

Parigi, 19 aprile.

All'inizio della seduta della Camera, il presidente del consiglio Reynaud ha chiesto la discussione immediata delle interpellanze sulla condotta della guerra. Egli ha aggiunto che, avendo in serata impegni di indole internazionale, doveva chiudere alla Camera di organizzare il dibattito in modo da portarlo a termine in giornata. La Camera ha deciso quindi di accordare ad ognuno degli oratori venti minuti di tempo per esporre le loro tesi e ha quindi sospeso la seduta per far sgomberare le tribune, per permettere l'immediata riunione in comitato segreto.

Dopo la seduta in comitato segreto, nella quale Reynaud ha risposto alle interpellanze, la Camera, riunita in seduta pubblica, ha approvato all'unanimità di 504 voti una mozione presentata dall'on. Mistet, presidente della commissione dell'esercito. La mozione dice: «La Camera manda un saluto riconoscente alle forze alleate di terra, di mare e del cielo e all'eroico esercito norvegese. Essa approva la dichiarazione del governo e gli esprime la fiducia perchè continui fino alla vittoria la politica di guerra che ha sempre avuto il consenso del parlamento».

Nella riunione segreta odierna sono stati sacolati sei interpellanti fra cui il deputato Réthoré che ha domandato quale sia la politica della Francia nei riguardi dell'Italia e della Russia e il deputato Ybarnegaray curioso di sapere come il governo intende comportarsi di fronte «a certi paesi neutrali». Le repliche governative, sulle quali per il momento non si ha alcun lume, sono state date da Daladier e da Reynaud.

La relazione del Presidente del Consiglio alla commissione degli esteri che doveva essere fatta oggi, è stata rinviata a giovedì prossimo.

Il voto odierno della Camera era, comunque, previsto. Già stamane la stampa metteva in rilievo il successo ottenuto da Reynaud al Senato in seguito al discorso da lui fatto in comitato segreto. «Le acclamazioni con le quali lo ha accolto il Senato — scriveva il *Petit Parisien* — ed il fatto che le dieci interpellanze sulla politica generale del governo sono state rinviate ad una ulteriore data, significano che la grave tensione politica che ha caratterizzato gli inizi del ministero Reynaud è, per ora almeno, cessata». Il *Figaro*, l'*Excelsior*, il *Jour* ed altri giornali preannunciavano che la Camera avrebbe seguito anche questa volta l'esempio del Senato, benchè, per quanto riguarda la Camera Alta, sia significativo, come ha notato l'*Action Française* che nessun ordine del giorno sia stato presentato come conclusione del dibattito e nessun voto abbia chiarito definitivamente la presa di posizione del governo.

La stampa parigina di stamane è unanime nell'affermare che la posizione del governo è molto rafforzata. Lo stesso *Temps*, che non era fra i più soddisfatti dopo la soluzione della recente crisi ministeriale, ha buone parole per il governo e scrive che le riunioni segrete al palazzo Borbone e al palazzo del Lussemburgo hanno apportato al paese una nuova fiducia, visto che parlamento e governo collaborano intimamente. Dal canto suo l'*Intransigeant* elogia la politica delle sedute segrete che sono — dice il giornale — una necessità di guerra e che liberano il parlamentarismo dai suoi peggiori difetti perchè, non assicurando pubblicità, gli oratori non parlano alla platea e sono quindi più dignitosi e più utili. L'organo vespertino non si meraviglierebbe se fosse stabilito che le discussioni parlamentari segrete avvengano a intervalli regolari per tutta la durata del conflitto.

Questa necessità del segreto dimostra, ad ogni modo, come la situazione politica non sia del tutto chiarita mentre tutt'altro che chiara è la situazione militare.

Negli ambienti militari si dichiara infatti che in Norvegia si è tuttora alla fase di manovre che dovrebbero precedere le grandi battaglie. Se ancora nulla di preciso è dato sapere sui punti dove sono sbarcate e dove intendono sbarcare le truppe del corpo di spedizione franco-inglese si è perchè, secondo gli stessi ambienti autorizzati, l'iniziativa della scelta è stata lasciata esclusivamente al comando delle flotte alleate impegnate nel Mar del Nord. Si ammette dagli stessi ambienti che nella giornata di ieri le truppe tedesche, che avevano ricevuto dei rinforzi nonostante il blocco alleato e che dispongono di una grande superiorità di armi, hanno fatto dei progressi nella zona di Oslo.

Balcani e Mediterraneo nella stampa parigina

Parigi, 19 aprile.

Gli scrittori francesi parlano oggi con molto maggiore obiettività del problema italo-francese. Crediamo sapere che le autorità abbiano consigliato alle redazioni di usare moderazione e lasciare al governo di studiare il problema. Non si sa se e come il governo intende affrontarlo, ma è quasi sicuro che nella riunione segreta di oggi alla Camera si è parlato di questo problema e che Paul Reynaud ha potuto misurare gli umori del parlamento.

Rimane tuttavia nelle corrispondenze dall'estero pubblicate in questi fogli una profonda traccia delle preoccupazioni e degli allarmi dei giorni passati. In un dispaccio del *Paris Soir* da Ginevra si legge, ad esempio: «E' meglio non fare previsioni sugli avvenimenti e sopratutto tener presente che una manovra può in un qualsiasi momento essere modificata da fattori insospettati»: mentre nel *Jour* l'inviato Gaston Bolsay scrive da Roma, nella conclusione di un suo primo articolo, che forse «dietro agli atteggiamenti rumorosi e spiacevoli» si deve cercare più saggezza e vera forza di quante certuni in Francia siano disposti ad ammettere. Atteggiandosi a questo modo verso l'Italia si contribuirà, egli dice, a dissipare, se è ancora possibile, dei malintesi fondamentali e a misurare meglio un «eventuale avversario». Lo scrittore rileva che le decisioni dell'Italia non le conosce nessuno: sono il segreto di Mussolini.

Un avvenimento che ha stupito ma sul quale non ci si fa qui alcuna un'idea esatta, è la ripresa dei contatti commerciali fra la Jugoslavia e la Russia, ripresa che potrebbe preludere, si dice, a contatti politici. La *Liberté* parla di fatalismo storico. La Jugoslavia fatalmente, secondo il giornale, deve volgersi a Mosca; e ieri del resto il *Journal*, in una corrispondenza da Belgrado, sottolineava l'esistenza fra i due popoli slavi di sentimenti di fratellanza che sono rimasti vivi a dispetto dell'antitesi ideologica. I francesi sono curiosi di sapere quale sarà l'atteggiamento dell'Italia di fronte a tale riavvicinamento di Belgrado e Mosca.

In proposito il corrispondente romano del *Temps* scrive che si tratta di un «colpo di scena» e che, a ragion veduta, l'Italia dovrebbe esserne malcontenta. Ma constatando che invece la stampa italiana ha espresso la sua approvazione per la ripresa di contatti fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, il giornalista confessa che «le vie della politica attuale sono così complesse» da far sì che accade ciò che nessuno pronosticava.

In un editoriale il *Temps* esorta a non lasciarsi ingannare dagli espedienti della politica russa, a non credere che, ad esempio, l'accordo russo-romeno (che è stato smentito) per l'allontanamento delle truppe dalla frontiera comune significhi che Mosca rinunzi alla Bessarabia. «La collusione germano-sovietica — scrive il giornale — permane in tutta la sua doppiezza». Ed è principalmente «verso i Balcani e verso il vicino Oriente che gravita l'imperialismo bolscevico»: ma gli avvenimenti possibili nel sud-est dell'Europa non coglieranno gli Alleati alla sprovvista.

E' molto citato un commento romano sulla questione mediterranea. Siccome in tale commento è detto che l'Italia non chiede la egemonia in quel mare, ci si domanda a Parigi se Roma non si accinga a ridare vita ai principi del *gentlemen's agreement* della Pasqua del 1938 fra l'Italia e l'Inghilterra. «Ciò potrebbe favorire — scrive il *Temps* — un'intesa mediterranea fra l'Italia e la Francia». Ma la posizione e i diritti italiani nel Mediterraneo sono stati sempre ben precisati e sempre coerenti: noi non vogliamo in nostra egemonia ma non possiamo rassegnarci alle altrui posizioni di privilegio.

Giorgio Sansa

Rincorrersi di allarmi sulla stampa inglese

All'allarme segue la smentita: e poi si dice trattarsi di notizie messe in circolazione dal.... dottor Goebbels

Londra, 19 aprile.

I londinesi hanno dato questa sera un vibrante saluto ai superstiti della regia nave *Hardy*; questo cacciatorpediniere, uno dei cinque che hanno fatto la prima incursione su Narvik occupata dalle truppe tedesche, era stato malamente colpito durante l'azione, tanto malamente che ha dovuto arenarsi per non affondare. Una cinquantina di marinai al momento di lasciare la nave hanno preso con sè le armi e il loro capitano morto e sono scesi a terra; perduta la propria unità; si sono organizzati in modo da fornire una compagnia di sbarco decisi a dare tutto il possibile fastidio anzichè arrendersi al nemico.

E' un episodio di valore marinaro che merita di essere segnalato anche perchè la notizia del loro ritorno dimostra che gli inglesi sono effettivamente sbarcati (non si dimentichi che finora da fonte ufficiale inglese non si è detto in quale località della Norvegia siano avvenuti gli sbarchi); merita invece molto meno segnalare quanto dovesse concludersi con il discorsetto pronunciato ai 50 del *Hardy* da Churchill il quale ha fatto una miscela di lodi e di minacce, ha parlato dei vichinghi e dei teutoni e degli inglesi che liberarono i primi.

Di notizie dal nuovo campo di battaglia in Norvegia, nessuna o pochissime e tutte di fonte straniera. Per contro di notizie dai Paesi non belligeranti o neutrali ve ne sono in abbondanza. Sono inviate da giornalisti inglesi e sono improntate tutte o quasi tutte a toni allarmistici. Così dall'Olanda, così dalla Jugoslavia, così — ancora — dalla Romania; seguono poi fr qualche caso le smentite, ma queste trovano un titolino a una riga su una colonna mentre gli allarmi erano stati sbandierati nelle prime pagine. E insieme alle smentite vengono le giustificazioni anzi le scuse; quando si sono accorti di averle sparate troppo grosse o che il troppo sparare può far scoppiare la culatta si ricorre al solito motivo: «la notizia era di marca tedesca». Questa implicita confessione che la stampa inglese è assai più al servizio del dottor Goebbels che non di sir John Reith, ministro britannico delle informazioni, spiega la grande abbondanza di titoli, di colonne, di commenti editoriali con cui nella settimana scorsa era stato fatto largamente onore proprio qui a Londra a prodotti che oggi vengono denunziati come «made in Germany».

Oggi un collega americano mi ha chiesto se era vera la notizia che tutte le navi italiane in navigazione nell'Atlantico avevano ricevuto l'intimazione di rifugiarsi al più presto in porti spagnuoli; abbiamo risposto che competenti in materia non eravamo noi ma i rappresentanti londinesi delle compagnie italiane di navigazione. Egli ha telefonato allora qualificandosi come il signor Smith desideroso di prenotare un posto per New York su un transatlantico italiano di qui ad alcune settimane; naturalmente è stato salutato con la cortesia e con il piacere che vengono generalmente tributati all'indirizzo di un eventuale cliente. Naturalmente il posto era prenotabilissimo. Stasera un lungo telegramma stampa è partito per New York mettendo in ridicolo certe voci e il loro tono.

L'Italia è stata la preferita in questa orda degli allarmismi durante la settimana scorsa; oggi l'allarmismo si è calmato. Invero non è cessato. La situazione è ancora fluida. Non bisogna dimenticare che l'«iniziativa finanziaria» dell'Inghilterra nei Balcani può provocare contraccolpi. Non bisogna dimenticare che lo stuolo dei bioccofondai pensa di compilare il razionamento per i non belligeranti e i neutrali e anche da questo c'è da aspettarsi un contraccolpo. Se c'era una zona in Europa dove le cose procedevano con tutta la tranquillità e procedevano pacificamente ed erano volte al mantenimento della pace (tutto questo lo si poteva leggere sugli stessi giornali inglesi fino a qualche settimana addietro) questa zona si identificava con la penisola balcanica e la benefica influenza dell'Italia era riconosciuta e lodata. Nossignori: l'Inghilterra decide di prendere la sua «iniziativa», fa tintinnare i sacchetti di sterline, non si cura delle pazienti costruzioni altrui e, attraverso la sua stampa, crea una atmosfera di tensione, cerca di destare sospetti, provoca allarmi. Poi vengono le smentite, poi si viene a dire che le notizie erano state messe in giro da fonte tedesca.

Leo Rea

Severe misure contro gli stranieri nei Balcani

Ripercussione dell'avvicinamento russo-jugoslavo

Budapest, 19 aprile.

La Germania considera col massimo interesse i problemi dell'Europa centro-orientale e con sempre maggiore attenzione segue gli sviluppi degli accordi russo-jugoslavi in via di trattazione. Le premesse di questi accordi non sarebbero dovute alla mediazione bulgara, scrivono i corrispondenti da Berlino, e lasciano comprendere che altri si sono preoccupati perchè Belgrado si decidesse definitivamente a modificare i rapporti con Mosca. Un giornale anzi non manca di affacciare il dubbio che in qualche modo l'Inghilterra abbia spinto sotto mano le cose. Intanto tutti continuano a mostrarsi piuttosto curiosi di conoscere quali effetti potrà avere il piano britannico per i Balcani, piano che, alla fine, si preoccupa più che altro della Turchia, sempre legata agli interessi degli alleati.

Si dà poi rilievo alla notizia delle misure adottate dal governo romeno a carico degli stranieri, misure non dissimili da quelle già poste in atto dalle autorità jugoslave. Gli attentati che da alcuni mesi a questa parte vengono compiuti da agenti stranieri potrebbero, domani, intensificarsi e nuocere più sensibilmente all'economia del paese. Oramai le autorità romene, e non quelle romene soltanto, stanno sul chi va là e non si può dire che abbiano tutti i torti nel ricorrere a mezzi draconiani, quali la situazione esige.

E' pure commentata la notizia dell'arresto avvenuto ieri del deputato turco Sirri Bellioglu, «già ministro dell'economia, il quale in alcune lettere indirizzate a personalità ed a generali aveva aspramente criticato gli accordi con i franco-inglesi. Oggi si scrive che l'arrestato negli ultimi tempi aveva compiuto vari viaggi in Russia ed in Germania. Da qualche parte non si esclude che la faccenda delle lettere non sia che un pretesto e che gli inglesi abbiano suggerito al governo turco di sbarazzarsi di un personaggio fastidioso.

Secondo sempre le notizie che qui giungono relative agli arresti di Belgrado, pare che gli amici di Stojadinovic, contrari all'attuale governo, soprattutto per l'accordo tra serbi e croati, tramassero una azione allo scopo di abbattere Zvetkovic e Macek, azione che una volta riuscita non avrebbe mancato di avere delle ripercussioni anche in politica estera.

Nei circoli di Budapest si ritiene che la situazione del governo Zvetkovic-Macek sia comunque solida. Si parla anche oggi delle assai evolute relazioni ungaro-jugoslave e si sottolinea il fatto che il ministro dell'agricoltura Lazar Markovic, qui da un paio di giorni, è stato oggi fatto segno alla Camera a cordiale manifestazione.

L'arresto di Stojadinovic e il suo invio al confino

Belgrado, 19 aprile.

L'ex-Presidente del Consiglio Milan Stojadinovic è stato arrestato e inviato al confino nella località di Gornji Milanovac, a 18 chilometri da Belgrado. Sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria i suoi collaboratori exministri Giura Jankovic, Stojovic, Radaje e Jankovic.

Come si sa, Stojadinovic ha fondato un partito che si chiama Partito radicale serbo. L'accusa che gli è stata fatta è di avere svolto un'azione contro gli interessi e la sicurezza dello Stato. Appunto il programma del partito è contro l'accordo serbo-croato.

Le perquisizioni operate dalla polizia al domicilio degli arrestati e di altre personalità politiche hanno portato al sequestro di abbondante materiale documentario che è stato trasmesso all'autorità giudiziaria la quale deciderà se e quali uomini politici debbano essere incriminati.

Altre perquisizioni domiciliari sono state operate nelle regioni di frontiera abitate dalla minoranza tedesca.

La Delegazione jugoslava che deve condurre i negoziati per la creazione di normali relazioni commerciali con l'U.R.S.S. partirà per Mosca domani o domenica.

Nel frattempo la Commissione commerciale permanente germano-jugoslava si riunirà ai primi di maggio.

I provvedimenti adottati dalla Romania

Bucarest, 19 aprile.

Le precauzioni del Governo nei confronti degli stranieri e per il controllo dell'attività che essi svolgono nel Paese sono state più attente da un provvedimento preso dalle autorità. L'Agenzia *Rador* comunica a questo proposito.

«Il Ministro degli Interni ha decretato quanto segue:

«1. Il permesso di porto d'armi, la detenzione di materiale da guerra e di macchine fotografiche sono interdetti a tutti gli stranieri residenti in Romania.

2. Tutti i permessi di porto di armi e di uso di macchine fotografiche sono annullati.

3. Tutti gli stranieri residenti in Romania debbono consegnare nel termine di tre giorni, le armi, il materiale da guerra e le macchine fotografiche, alla polizia o alla gendarmeria.

4. Ogni straniero che entra in Romania deve consegnare le armi, il materiale da guerra e le macchine fotografiche alla frontiera.

«Le contravvenzioni saranno severamente punite.

«Sono state prese inoltre le seguenti misure per il controllo degli stranieri:

1. Tutte le domande concernenti i permessi di soggiorno debbono essere fatte personalmente.

2. I passaporti debbono essere presentati alla polizia nel termine di 24 ore. I contravventori saranno immediatamente espulsi.

3. Nessuno dovrà alloggiare stranieri, se questi non sono in possesso del visto d'entrata.

4. Nessuno straniero dovrà lasciare il luogo di residenza, anche per breve tempo, senza informarne la polizia. I contravventori saranno espulsi.

5. Tutti gli stranieri sono tenuti a lasciare la Romania alla scadenza del termine stabilito col visto. Non saranno accordate proroghe che in casi eccezionali».

Nuovo accordo commerciale tra Romania e Reich

Bucarest, 19 aprile.

Le conversazioni tra la delegazione economica germanica presieduta dal dott. Clodius e le autorità romene si sono chiuse questa sera.

Un accordo si pensa possa essere firmato domani.

Si apprende che l'accordo si basa sull'inquadratura dell'accordo già esistente e conterrà i seguenti punti:

1) Estensione degli esistenti accordi commerciali e di pagamenti tra le due Nazioni ai protettorati germanici escluso la Polonia.

2) Unificazione dei dazi doganali tra la Romania da una parte e la Germania, la Moravia e la Boemia dall'altra.

3) Un accordo col quale resta inteso che tutti i contratti di grano firmati prima del bando sulle esportazioni dovranno essere portati a compimento.

La gravità della situazione creata alla Svezia dagli avvenimenti

Stoccolma, 19 aprile.

In una sola settimana gli avvenimenti si sono incalzati con la vertiginosa quasi esplosiva rapidità che la situazione della Svezia è divenuta da parecchi giorni enormemente grave, non solo dal punto di vista politico, ma anche se considerata sotto l'aspetto dei rifornimenti necessari alla vita della sua popolazione.

Il fiorente sviluppo economico già da parecchi decenni raggiunto dal Paese era essenzialmente dovuto al sempre più accresciuto volume dei suoi scambi commerciali via mare. L'esportazione di merci e di manufatti svedesi di alto valore qualitativo e perciò richiesti dai mercati mondiali di tutti i continenti aveva fatto a sua volta affluire denaro e altri prodotti esteri in Svezia. Gli abitanti avevano così potuto realizzare un ideale di grande benessere, di alti salari, di vita signorile, di facili piaceri, ecc., che appariva in stringente contrasto con l'austerità quasi spartana dei costumi svedesi del secolo scorso in specie di quando la Svezia era una grande Potenza signora incontrastata del Baltico. Alla povertà svedese che era stata grande e reale fino alla metà del secolo scorso era subentrato un livello di vita confrontabile solo con quello raggiunto dagli Stati Uniti prima del crollo borsistico del 1929.

Ma come ho già detto queste mirabilmente fiorenti condizioni economiche dipendevano in altissimo grado dalla condizione di mantenere liberi e frequenti i rapporti e gli scambi per mezzo della navigazione marittima. La guerra delle grandi Potenze ha sorpreso la Svezia in un'ora di piena prosperità, arrestandone brutalmente e improvvisamente il suo sviluppo economico. Occorre ricordare che tanto il Governo quanto i capi delle grandi industrie si sono immediatamente preoccupati di prendere serie misure per mantenere per quanto possibile la stabilità e sopratutto per impedire lo aumento dei prezzi e l'inflazione che inevitabilmente ne sarebbe risultata. Ma sono riusciti solo in parte.

I bisogni di questo Paese sono ancora considerevoli. Le sue importazioni superano i due miliardi di corone; il carbone, di cui la Svezia difetta completamente, proveniva per il 47 per cento dall'Inghilterra e per il 40 per cento dalla Polonia. La Germania, che è padrona delle miniere dell'Alta Slesia, si dichiarò al caso di poter supplire a tutti i bisogni della Svezia in materia di combustibile per assicurarsi in cambio minerali di ferro svedese di cui ha assolutamente bisogno e che rappresenta il 40 per cento delle esportazioni svedesi nel Reich, ossia 10.750.000 tonnellate. Durante i primi otto mesi del conflitto tra Germania e Potenze occidentali, la Svezia ha potuto pure, a prezzo di perdite assai discrete (49 battelli affondati e 238 marinai morti), mantenere, benchè in proporzioni ridotte, i suoi traffici marittimi con l'estero. Ma ora non più. Il Mar Baltico è da tempo, in pratica, completamente sbarrato, se si eccettua un canale largo circa 20 miglia attraverso il quale però è più che problematico che le navi svedesi possano arrischiarsi. I ghiacci bloccano sempre il golfo di Botnia anche se fosse possibile avviare il traffico marittimo per quella via. E domenica scorsa la ammiraglialo inglese ha, come è noto, comunicato che anche l'ultima zona del Baltico sud, che era rimasta libera, era stata per mezzo di mine resa impraticabile alla navigazione. Gli inglesi evidentemente esagerano nelle loro vanterie ma comunque, se si eccettua il traffico con navi traghetto ridotto a un solo viaggio giornaliero che ancora mantiene con la Germania, la Svezia è praticamente isolata dal mondo. Tutto fa prevedere che il popolo svedese, volente o nolente, deve nella migliore delle ipotesi prepararsi ad affrontare un periodo di sacrifici e di restrizioni gravi di cui nessuno può prevedere l'estensione e la durata.

Vanni

Scontri sul Reno

Berlino, 19 aprile.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«In Occidente la giornata è stata calma».

Parigi, 19 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Vivi scontri locali degli elementi di ricognizione francesi e tedeschi ad est della Mosella e nei dintorni della Bilce. Azione di artiglieria in quest'ultima regione.

Quello della sera dice:

«La nostra aviazione da caccia ha attaccato aeroplani nemici da ricognizione abbattendone uno sulle nostre linee e costringendone un altro ad atterrare dietro le linee nemiche per avaria al comando. Tutti i nostri apparecchi hanno fatto ritorno alla loro base».

Sistematica riduzione in Germania del tasso degli interessi

Berlino, 19 aprile.

All'assemblea generale della Reichsbank, il Ministro della Economia, Funck, ha illustrato la politica finanziaria del Governo, annunciando, tra l'altro, che il recente ribasso dello sconto rappresenta il primo passo verso una sistematica riduzione del tasso di interesse destinato a facilitare allo Stato il finanziamento della guerra.

Il Ministro ha rilevato in proposito che il razionamento dei generi di prima necessità, la limitazione della produzione di articoli di consumo ed altri fenomeni inerenti all'economia di guerra, hanno provocato un aumento della disponibilità di denaro da parte della privata economia, alla quale affluiscono, inoltre, maggiori proventi in seguito all'aumento dell'orario di lavoro e all'impiego di vaste masse della popolazione nell'industria bellica.

«Questa maggiore disponibilità di mezzi liquidi — ha detto Funck — non può essere senz'altro assorbita dallo Stato a mezzo imposte, anche per non pregiudicare la volontà di lavoro, di iniziativa e di rendimento dei singoli. Il fisco si limita ad assorbire solo una parte; il resto, però, deve essere messo a disposizione per il finanziamento della guerra per il tramite delle Casse di risparmio e del mercato del credito. Le esigenze della guerra e il cresciente aumento del volume del danaro rendono inevitabile una riduzione del tasso d'interesse dei depositi. Questa riduzione verrà attuata per gradi, secondo un piano organico. Per compensare il risparmiatore sono previste agevolazioni varie tra cui facilitazioni fiscali».

Il genetliaco di Hitler

Un discorso di Goebbels

Berlino, 19 aprile.

Ricorre domani, come si sa, il genetliaco del Führer, giornata di festività nazionale per la nuova Germania che sarà sottolineata questa volta da discorsi alla gioventù, alle formazioni del partito e alla nazione intera, e da qualche sobria cerimonia di guerra.

Ad aprire la celebrazione ha parlato questa sera alla radio il Ministro della propaganda Goebbels, il quale ha eloquentemente dimostrato l'errore in cui cadono le plutocrazie nel credere di poter dividere il popolo tedesco dal suo Führer; questo errore, che già Chamberlain svelò nel suo famoso messaggio al popolo tedesco, trovava già sin da allora la vana speranza britannica di una nuova pace di Versaglia, a spezzettare e a cancellare per sempre il popolo tedesco dalla carta di Europa. A tutto ciò il Ministro Goebbels ha opposto la formidabile fusione in un solo blocco di tutti i tedeschi e la inscindibile unione di popolo e Führer che caratterizza la situazione della nuova Germania.

Per il giorno anniversario del Führer era anche stato fissato dal Feldmaresciallo Goering il compimento della grande raccolta dei metalli utili alla guerra che era concepita appunto come un regalo del popolo tedesco al Führer per la sua giornata. La raccolta si è nel frattempo compiuta e deve aver dato risultati colossali.

Le colonie olandesi

Tokio contro Cordell Hull

Tokio, 19 aprile.

Nella riunione di Gabinetto di stamane il Ministro degli Esteri Arita ha fatto una lunga relazione sulla situazione in Europa. Il Ministro ha fra l'altro informato i colleghi che il Ministro d'Olanda ha conferito ieri con lui e che in seguito alle istruzioni ricevute dal proprio Governo ha espresso vivo compiacimento per le dichiarazioni fatte lunedì scorso dal Ministro Arita sul mantenimento dello *statu quo* nelle Indie orientali Olandesi.

A sua volta il portavoce del Ministero degli Esteri al consueto rapporto della stampa ha dichiarato che il Governo olandese non solo apprezza l'atteggiamento del Giappone nei riguardi della quest'ione dell'Insulindia ma ha manifestato categoricamente l'intenzione di rifiutare qualsiasi offerta di protezione delle Indie Olandesi da parte di terze Potenze.

Queste sono le comunicazioni da fonte ufficiale. Per quanto riflette l'atteggiamento dei giornali di Tokio, questi insorgono contro le dichiarazioni del Segretario di Stato americano Hull concernenti le Indie Olandesi ritenendole una indebita ingerenza degli Stati Uniti nello scacchiere del Pacifico Asiatico e una nuova prova di incomprensione americana nei riguardi del Giappone. Questa interpretazione, che è condivisa dalla stampa in generale, rappresenta pure il punto di vista degli alti circoli militari. Si apprende infatti che in una riunione di capi delle Forze armate è stato deciso di ignorare il comunicato di Hull per le ragioni suddette.

Pacifico aggiustamento dell'incidente di Tien-Tsin

Sciangai, 19 aprile.

E' annunciato che il blocco posto dalle forze armate giapponesi alla Concessione britannica di Tien-Tsin terminerà prossimamente in seguito all'accordo anglo-franco-nipponico sul problema dell'argento cinese depositato in banche straniere di quella città.

L'agenzia *Domei* precisa che l'abrogazione del blocco non è il risultato di concessioni franco-britanniche sibbene dell'eliminazione di tutte le ragioni che lo motivarono nell'estate scorsa.

Accordi italo-tedeschi nel campo dell'artigianato

Monaco, 19 aprile.

Una Commissione di gerarchi dell'Artigianato italiano, presieduta dal cons. naz. Gazzotti, presidente della Federazione artigiani d'Italia, è stata ricevuta a Monaco dal gerarca dell'Artigianato tedesco dott. Schnert, in rappresentanza del capo del Fronte del lavoro tedesco dott. Ley e da numerosi altri gerarchi del Partito nazional-socialista e delle formazioni squadriste hitleriane, e, da parte italiana, dal Console generale d'Italia e dai rappresentanti delle locali istituzioni fasciste. Il dott. Schnert ha salutato la Commissione mettendo in rilievo la crescente collaborazione fra le organizzazioni artigiane dei due Paesi.

La Commissione fascista, il cui viaggio ha lo scopo di approfondire l'applicazione degli accordi inerenti allo scambio fra i due Paesi di artigiani e di prodotti dell'artigianato, ha visitato numerose aziende modello artigiane e proseguirà quindi per Berlino e Francoforte.

Ettore Muti a Pola

La visita ai minatori dell'Arsia - Il rapporto al palazzo del Governo

Pola, 19 aprile.

Questa mattina, pilotando un trimotore, è giunto improvvisamente sul campo di fortuna di Altura il Segretario del Partito, che era accompagnato dal vice Comandante generale della G.I.L. colonnello Bodini. Sul campo sono giunti, subito dopo l'arrivo, il Prefetto e il Federale coi quali Ettore Muti ha lasciato Altura proseguendo direttamente per il bacino carbonifero dell'Arsia.

Ad Arsia il Segretario del Partito si è soffermato in piazza in mezzo ai minatori del turno di riposo, interessandosi della loro vita e del loro lavoro. Quindi ha visitato gli spacci della cooperativa operaia e la cucina degli alberghi operai. Indossata la tuta dei minatori, Ettore Muti, insieme al Prefetto, al Federale, al colonnello Bodini, alle altre personalità del seguito, è accompagnato dai dirigenti, è sceso in miniera raggiungendo a circa 150 metri di profondità il 14° livello e la camera n. 3. E qui Ettore Muti si è soffermato a parlare coi minatori che, a quell'ora, si trovavano sul lavoro. Quindi il Segretario del Partito è risalito ad Arsia e nella sede del Fascio ha ricevuto gli squadristi coi quali ha conversato cameratescamente.

Da Arsia, Ettore Muti ha raggiunto Pola, dove ha reso omaggio alla tomba di Nazario Sauro. Nel pomeriggio, al Palazzo del Governo ha trattato col Prefetto, il Federale e il Preside della provincia ed il Podestà di Pola problemi interessanti l'Istria ed ha quindi ricevuto le autorità locali. Il Segretario del Partito si è successivamente recato alla sede della Federazione fascista, dove ha conferito con squadristi e fascisti.

«La costruzione dell'Impero»

Roma, 19 aprile.

In questi giorni viene posta in vendita l'opera *La costruzione dell'Impero*, pubblicata dal Ministero dell'Africa Italiana (Ed. Mondadori). Per documentare organicamente tutta l'attività svolta dal Governo fascista in A.O.I. dopo la conquista dell'Impero. Si tratta di quattro poderosi volumi del periodico trimestrale *Gli annali dell'Africa Italiana*: un complesso di 1231 pagine, corredate da 1466 illustrazioni in rotocalco e 4 tavole a colori fuori testo, da 212 carte geografiche, planimetrie e schemi grafici fuori testo, infine, da numerosissime tabelle statistiche e da una bibliografia completa delle opere italiane e straniere pubblicate sull'A.O.I. dopo la proclamazione dell'Impero. L'opera si presenta in bellissima veste artistica, adornata com'è da 50 xilografie.

Teatri e Concerti

Il pianista Carlo Vidusso nel Salone de «La Stampa»

Nel Salone de «La Stampa», alle ore 17 di oggi, sabato 20 aprile, il pianista Carlo Vidusso terrà l'annunciato concerto, eseguendo musiche di Bach-Busoni, Scarlatti, Beethoven, Chopin, Pizzetti, Liszt.

Il Salone aprirà alle 16 e si chiuderà all'inizio del concerto.

La recita per i militari all'Alfieri

Vivo successo ha ottenuto nel pomeriggio di ieri all'Alfieri la rappresentazione gentilmente concessa dalla Compagnia Doorlay ai militari del nostro Presidio, che, in numero di circa duemilacinquecento, inquadrati dai loro ufficiali, si sono molto divertiti ed hanno calorosamente applaudito l'attraente spettacolo *Tropical Express 1940*.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operetta «Imperatrice» riprende questa sera la popolare «Vedova allegra» di Franz Lehar.

AMICI DELLA MUSICA. — I soci, che avevano affollato ieri la sala maggiore del Conservatorio, ascoltarono per la prima volta il pianista tedesco Georgo Cortez, che i giudizi delle più importanti città d'Europa avevano già consacrato e applaudito. Il Cortez vanta fra noi per uno di quei concerti assieme con l'estero che il nostro Ministero della cultura popolare organizza e che tante utili relazioni artistiche hanno intensificato fra le principali nazioni. Il programma non recava nulla di nuovo, ma con insigni opere del Sette e dell'Ottocento, da Domenico Scarlatti a Bonnet, da Beethoven a Schumann, è stato possibile al valente concertista di mostrarsi bene accetto nella tecnica al cospetto di ogni genere di musica. La seconda parte del programma presentava brevi pezzi di varii autori, moderni e contemporanei, eleganti e vivaci, e anche questi furono suonati con appropriata stile. Il concertista, che a varie parte aveva ottenuto molti applausi, fu alla fine ripetutamente festeggiato.

CRONACA

Svaligiano una villa disabitata

La notte del 27 gennaio scorso alcuni ladri penetravano nella villa disabitata di corso Moncalieri 371, di proprietà della signora Flavia Guglielmi subalpini materassi, guanciali, coperte ed altra biancheria, per un valore di circa 1500 lire. La P. S. in seguito a diligenti indagini, venne a sapere che la refurtiva era andata a finire nella abitazione di tale Vincenza Rattiglieno, abitante in via Ramagli 12. La donna, interrogata dagli agenti, affermava di avere comperato quegli arredi da certo Domenico Cane, a lei mandato da tale Lorenzo Fornaris. Il Cane a sua volta asseriva che i materassi li aveva avuti da uno sconosciuto; il Fornaris, in un primo tempo negava di essersi occupato della vendita, poi affermava di averlo fatto in buona fede. Il Tribunale (Pres. dott. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. dott. Magnoga; Difesa avvocati Astore, Consoletto, Durand, Mercurli ha condannato il Cane, per ricettazione, a 6 mesi di reclusione; ha assolto il Fornaris e la Rattiglieno per non aver commesso il fatto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Due impressionanti istantanee della demolizione per mezzo della dinamite di un complesso di edifici di Washington abbattuti per lasciare posto al nuovo palazzo del Ministero della guerra americano